
CARISSIMI AMICI

A Voi e a tutti i vostri cari, BUONA PASQUA!

Quest'anno è « l'Anno Santo straordinario della Redenzione »; dunque un anno di Risurrezione nella grazia e nella conversione. BUON ANNO SANTO! dunque.

Alle Autorità religiose e civili, ai Pietresi vicini e lontani, ai Missionari, ai Villeggianti, ai lettori ed in particolare ai Parrocchiani: questo duplice voto augurale, pasquale e annuale, si operi veramente per noi, edificando tutto, nell'immolazione del cuore sull'altare della croce.

Con preghiere e tanto affetto

Siamo i Sacerdoti di S. Nicolò

UN PRESEPIO SINGOLARE ED UNIVERSALE

Da Natale a Pasqua: « Gesù, fai germogliare in noi il seme della Missione ».



Vedi a pagina 9 articolo su « presepio dinamico delle giovani coppie nella Parrocchiale pietrese ».

DAI PRINCIPI AI PROGRAMMI CON IMPEGNI CONCRETI

**Mantenersi in forma per vincere ancora - Chi si ferma è perduto -
Triplice attualità**

Quello che sta accadendo alla nazionale azzurra di calcio, potrebbe verificarsi per ciascuno di noi come per la Comunità Parrocchiale. Gli allori mondiali di Spagna, come i « successi » della S. Missione, potrebbero ridurci al decadimento delle prestazioni migliori, facendoci calanti, anziché perseveranti, nel rendimento religioso e sociale.

La diagnosi di questo fatto, molto umano, si impone assieme alla sua pronta terapia per correre, in tempo, ai rimedi. In sostanza si tratta di mantenersi sempre in forma mediante l'allenamento quotidiano. Solo così si continua o si ritorna alla vittoria. Questo non solo per lo sport, ma soprattutto per la fede e la propagazione della felicità del Vangelo, come per la promozione umana sociale e civile.

Certo l'uomo non è come un limone che, una volta spremuto resta da buttare. La persona umana, viene direttamente dall'Infinito: possiede dalla natura e da Dio tali capacità e forze da superare se stessa sempre, almeno spiritualmente. È un fatto però che chi dice uomo dice anche limite. Nessuno diventa grande tutto in breve: « Nemo repente summus »; come niente rende a lungo il cento per cento. Daltronde è legge fisica: « Niente si crea e niente si distrugge ».

È necessario un riposo, oggi si dice relax, altrimenti, dicevano gli antichi, « l'arco troppo teso si spezza ». È il detestato stress, l'esaurimento, l'alienazione, addirittura la disperazione che si lascia morire e più delle volte fa morire.

Ma stiamo attenti. L'euforia e gli applausi, come la salute, sono belli anzitutto se sono veri e meritati, e poi, non distolgono dall'umiltà e dall'allenamento quotidiano in vista dei valori che non tramontano mai. Esiste il pericolo personale e comunitario di dormire, diremmo meglio, di pol-

trire, come popoli paghi di « panem et circenses », cioè di mangiare e bere e divertirsi. Così i Romani dell'epoca imperiale fomentarono la decadenza prima morale e poi sociale, provocando la morte dell'impero e Roma diventò bivacco di tutti Barbari. Anche tra noi si fa presto, in questo campo, ad arrivare ai limiti di guardia.

Mi ricordo che dopo l'altra guerra alcuni ritornavano dall'America e con solo 100 mila di capitale vivevano di rendita. Oggi nessuno può vivere e vincere senza lottare. Nel campo religioso, come nello sportivo, è sempre stato così. Noi poveri uomini remiamo su una barca della vita che va contro corrente se vogliamo andare al vero benessere, alla durevole felicità, che è sempre al monte, alla sorgente del grande fiume umano e divino. Condizione inderogabile per andare avanti è di remare sempre; fermarsi non significa riposarsi, ma andare indietro e restare travolti dalla corrente che porta al male. Una frase l'avrà detta giusta colui, di cui ricorre (come mio Papà Agostino) il centenario della nascita, questa: « Chi si ferma è perduto ».

L'esperienza palpabile ci dice, che nonostante le turbative interne ed esterne che ci affliggono, in ognuno di noi, consci od inconsci, agisce in continuazione un movimento mirabile, quasi infinito: cuore, polmoni, sangue, cervello... e, nel mondo dell'invisibile, sana ragione e fede ci dicono che è Dio stesso che opera nell'umanità: « Lui tra noi e per noi ».

Forse e senza forse, per chi crede, almeno, siamo giunti al punto di appoggio per sollevare il mondo. Qui ci stanno i rimedi e gli « ormoni » per non mollare e per sempre migliorare. L'evangelico: « Vigilate e pregate sempre » bisogna coglierlo non su di un solo fronte. Certo che mi alimento, perché altrimenti muoio; ma anche, certo che prego e ascolto il Signore e chi mi parla in suo nome, (vedi Papa), altrimenti va-

do a fondo e faccio annegare anche gli altri che pur dico, ma erroneamente, di amare e di voler aiutare.

Insomma, come per i nostri « croi del calcio », dobbiamo andare avanti se vogliamo ancora vincere. Guai al cristianesimo seduto e che si perde, come ha ripetuto il nostro ligure Pertini, a discutere « sul sesso degli angeli ». Dobbiamo allenarci a fare un gioco di squadra, forte e coraggioso, di difesa e di attacco. Chi, come me, è più portato per sfondare (da ragazzo ero sempre centroattacco) vada sempre avanti per sé e per gli altri, soprattutto per i più bisognosi e per Gesù. Chi si sente meglio nelle retrovie, ma non come imboscato, faccia agire testa e cuore più che le gambe. Bisogna parare con le mani e con tutto, e sventare le insidie in qualsiasi forma e maniera si presentano contro il bene non solo nostro, ma di tutti.

Ricordiamo anche che non basta vincere una battaglia, è necessario vincere la guerra. Noi seguaci di Cristo non abbiamo nessun uomo nemico da vincere ma solo le forze delle tenebre che sono dentro di noi, dentro all'animo umano. Sono la falsità, l'errore, l'egoismo, l'odio, il vizio, in una parola il peccato e il suo primo ispiratore: Satana.

Pregare - Pensare - Programmare

Il nostro dopo-Missione è coinciso con un triplice felice annuncio. *L'Anno Santo straordinario per il 1950mo anniversario della redenzione (26/11/1982) - La promulgazione del nuovo codice di diritto canonico (25/01/1983) - Il XX congresso Eucaristico Nazionale di Milano (Conclusioni: maggio 1983)*. Sono tre linee strategiche per un'unica direttiva di marcia. Qui sta il nostro primario lavoro e l'unica nostra salvezza.

Ecco la prima operazione da compiersi: *aprire le porte a Cristo*. E Lui ci dice ancora e sempre: « Io sono la via, la verità, la vita ».

Ci addita Pietro e gli Apostoli e loro successori affermando: « Chi ascolta voi ascolta Me » e per caparra di sicura riuscita si dona tutto a noi: « Chi mangia di questo pane e beve di questo sangue ha la vita eterna ».

Qui si vede il buon gioco di squadra.

È finito il tempo dell'individualismo e del clericalismo. In ogni famiglia come in ogni Parrocchia; in ogni aggregazione laicale, come in ogni movimento deve andare in atto il lavoro pastorale di preghiera, di riflessione, e di programmazione attorno alla parola e la sua *eucarestia* che è « al centro della chiesa e della sua missione » per la salvezza del mondo.

In questo slogan, che è il motto del Congresso, cerchiamo di convenire dialogando, per non distruggerci a vicenda con il materialismo del pensare e del vivere: Giochiamo con quel giocatore che è anche arbitro, il quale con libertà e sacrificata Risurrezione, si è dato tutto per arricchire il mondo di pace, e di intramontabile felicità: Gesù Cristo nostra Pasqua e nostra Pace.

Cari parrocchiani, e per riflesso, lettori tutti, di nessuno di voi dubito sulla vostra buona fede, come i nostri Padri ci hanno insegnato ma vi dico che è giunta l'ora, ed è questa, di rendere più operante la nostra fede, in famiglia, nei gruppi, nella Comunità.

Venite, aiutiamoci assieme per poter meglio, in tutti i campi e settori, andare a servizio degli altri, per amore del nostro buon Dio. Facciamo delle proposte concrete. Scegliete tra le sette attività o gruppi di cui si parla a parte. Fate qualche cosa perché venga il regno del Vangelo: cioè Gesù Cristo sia accolto nel mondo e tutti siamo salvi.

Bisogna dirlo e ripeterlo chiaro, come già due Papi lo proclamarono alle Nazioni Unite: Qualsiasi messaggio che prescindendo dalla morte e Risurrezione di Cristo non può essere una soluzione alle giuste aspettative umane. L'annuncio di questa realtà, con la *predicazione e la testimonianza* è il compito del cristiano di oggi e quindi anche della Comunità di S. Nicolò pellegrina in Pietra Ligure verso la vera casa del Padre.

Questo bisogna gridarlo con i fatti: cioè, dirlo e farlo!

*Il vostro Prevosto -
sempre aff.mo Don Luigi*



**COME DIVENTARE VOLONTARI
DONATORI IN ATTIVITÀ
PARROCCHIALI**

Otto settori di lavoro da cui « pescare le anime »

A distanza di alcuni mesi dalla S. Missione, ci possiamo chiedere: « Dove sono i frutti di questo passaggio grande di Dio attraverso i suoi ultimi inviati? » Oramai è venuta una certa decantazione degli avvenimenti esterni, ma non ci è chiaro il travaglio spirituale nelle coscienze e il lavoro misterioso di Dio nei cuori. Nell'editoriale del passato Bollettino, ho esteso una relazione ed ho espresso, a caldo, il mio giudizio. Non ho trovato nessuno che abbia manifestate rilevanti divergenze di valutazione. Io stesso se avessi da rifare l'articolo, non cambierei nulla.

Avrei da aggiungere una frase di Bernanos: « Si è sempre indegni di quanto si riceve, perché non si riceve nulla se non da Dio ».

Ora come ora, abbiamo più bisogno di fatti che di parole. Come si diceva già da tempo: « È l'ora dell'azione ». Rovesciando la brutta frase: « L'occasione fa l'uomo la-

dro », porto alla ribalta il suo contrario: « Offri a l'uomo fiducia e spazio e ne farai un donatore ».

Ecco alcune attività parrocchiali molto indicate per farci tutti, molto facilmente, liberi, cioè volontari, *donatori nel campo della comunità*:

1. *Attività apostolica*: Catechismo, Buona Stampa, Propaganda, Bollettino, e Chiesa.
2. *Attività liturgica*: Servizio altare e chiese - Letture, Canto, Ministeri laicali.
3. *Attività Caritativa*: Missioni - Fratelli bisognosi - Terza età - P.to Acli.
4. *Gruppo del Vangelo*: Conoscenza di Cristo - Azione Cat. - Apost. Preg.ra e Scuola.
5. *Gruppo culturale*: Conoscenza sociologia Cristiana - Famiglia.
6. *Gruppo ricreativo*: Centro sportivo S. Anna - Campetto Lux - A.C. S. Nicolò.
7. *Attività burocratica*: Uffici vari - Anagrafe - Corrispondenze - Coordinamento
8. *Attività economico - finanziaria*: Lavori e riparazioni - Entrate e spese - Progetti e ripperimento offerte.

✂ e inviare

**Scheda per scegliere l'attività più congeniale
offerta di collaborazione alla comunità**

Nessuno deve fare tutto, ma è bene che ciascuno faccia qualche cosa.
Dopo aver individuato la vostra « attività », inviate la seguente scheda.

COGNOME E NOME Indirizzo

Tra le otto attività o Gruppi segnalatimi per dare una mano alle numerose mansioni ed opere della mia famiglia parrocchiale scelgo:

la Numero . . cioè la/il (*specializzazione*)

Mi aiuti il Signore ad essere generoso e fedele.

« Consegnato a Cristo, all'umanità, alla storia, il mio nulla germoglia in pienezza di spiga ».

**Ai preg.mi cari e benemeriti donatori dei « Punti di ascolto »
Pietra Ligure - Loro Sedi**

Se è vero il proverbio: « Meglio tardi che mai » spero di venir compreso per il mio ritardo. Desidero presentare, anche per iscritto un segnalato e significativo *ringraziamento* per la preziosa messa a disposizione dei suoi accoglienti locali, risultati provvidenziali come centro di raduno per le celebrazioni della Parola di Dio e della Messa, durante le sante *Missioni*.

A segno ideale e benedicente di questa brillante prestazione evangelica, completata con la presenza attiva ed affettuosa della Sua persona e Familiari, a nome e tramite delle Collaboratrici e Collaboratori di Quartiere, come di tutti i Missionari e Missionarie e dei Sacerdoti e Laici impegnati, faccio *dono della Bibbia con la Croce e l'immagine ricordo*.

Le formuliamo il desiderio di avere in qualche altra occasione il Suo locale per riunioni comunitarie di dialogo e di preghiera che preferiremmo chiamare: « Incontri per il gruppo del Vangelo ».

Assicurando la preghiera personale e comunitaria, secondo le Sue intenzioni, con rinnovato grazie, porgo il più caloroso saluto, anche a nome del Consiglio Parrocchiale e Collaboratori tutti, augurando ed augurandoci il continuato frutto migliore di quei santi ed indimenticabili giorni che furono e sono tra i più grandi doni di Dio: *La santa Missione*.

Pietra Ligure festa della Madonna di Lourdes 11.02.1983

Aff.mo Mons. Luigi Rembado - Prevosto

* * *

Carissimi Collaboratrici e Collaboratori della S. Missione,

Insieme al Direttivo del Consiglio Parrocchiale, abbiamo pensato di ritrovarci *martedì prossimo, 8 c.m.* ore 21 nel Salone delle Opere Parrocchiali per fare il punto del dopo *Missione*.

Certo non abbiamo riposato sugli allori, ma è trascorso abbastanza tempo per dirci molto desiderosi di rituffarci nel clima intramontabile di quella che è stata la più lunga e la più complessa operazione pastorale che la nostra storia pictrese ricordi.

Anzitutto faremo la bicchierata della riconoscenza e poi la scrata « danzante » negli impegni concreti da prendere per continuare e dimostrare i frutti della S. Missione. Il tutto su un tripiede:

PREGARE PENSARE PROGRAMMARE

Ciascuno prenderà, ne sono certo, quella attività che gli sarà più congeniale, ed anche, se fosse necessario, quella che oggi si mostrasse più incombente per il bene comunitario.

Tra l'altro ci sarà da portare il ringraziamento e il dono della *Bibbia* a coloro che gentilmente misero a disposizione i loro locali per i punti di ascolto, informandoli di eventuali servizi per il *Vangelo* in altre occasioni, per la fede e la fraternità del Quartiere.

In attesa di ben rivederci salutiamo cordialmente

Don Luigi e i Sacerdoti della Parrocchia

Dal 20 al 29 ottobre (No a settembre per evitare le grandi piogge)

Paese di sorrisi e di contrasti

La Tailanda, detta « Muang Thai », Paese degli uomini liberi, è un'isola di pace nella martoriata Indocina.

Le varie parti del paese che visiteremo nel nostro primo viaggio parrocchiale nell'estremo Oriente, sono divise tra antiche tradizioni profondamente radicate ed uno sviluppo incontrollato soprattutto a Bangkok.

Saranno interessanti anche i contatti col primo novello Cardinale thailandese Sua Em.za Michael Kitbunchu ed i suoi cattolici, ma soprattutto le belle esperienze con i bonzi ed i fedeli della religione Buddista, che con il loro sacro rispetto del prossimo, tengono da millenni unito questo popolo, mai stato soggetto allo straniero.

Programma in sintesi: dei 10 giorni del viaggio quasi a fine Asia.

20/10: in Aereo Milano - Bangkok via Parigi.

21/10: nel pomeriggio visita dei templi della capitale.

22/10: Visita al favoloso palazzo reale ed altri fiabeschi monumenti.

23/10: Escursione al Damnersaduak, il più importante mercato rurale dell'Asia.

24/10: In aereo all'antica città di Chiang Mai — Visita città e artigianato.

25/10: Escursione a Meo ed al Doi - Suthep.

26/10: Escursione a Chiang Rai, al nord estremo del paese. Visita tribù - Giungla.

27/10: Escursione a *Chiang Saen* vicino alla Birmania, sulle rive del fiume Mekong che attraversa Laos, Cambogia e Indocina nel mare della Cina, davanti a Singapore.

28/10: Partenza in aereo per Bangkok. Giornata libera per visite ed acquisti.

29/10: Partenza verso l'Europa con aereo Jet su Parigi e Milano.

Durante la gita sono previsti cene caratteristiche, danze classiche thailandesi, spettacoli folcloristici, tragitti in battello.

Accompagnamento costante di guide locali.

Partecipazione

Il primo invito è per i fedeli amici della Parrocchia viaggiante e poi per tutti i Pietresi e poi anche ad altri di ogni paese e città. Per favore iscriversi subito chiedendo informazioni, per la spesa ed altro, all'ufficio parrocchiale di San Nicolò, anche per telefono (647.017).

E' questa la 37' gita parrocchiale, ed è la prima che per ragioni meteorologiche favorisce gli albergatori ed il loro personale che a ottobre è in ferie. A questi amici giunga un saluto-invito cordiale.

INIZIATIVE VARIE PER INCONTRI FORMATIVI ED ORGANIZZATIVI

Né l'uomo né il gruppo è un'isola = Dare a Dio la Domenica e il Martedì alla Comunità parrocchiale.

Incontri di Quartiere - Ritiri - Raccomandazioni

Prima col Direttivo del C.P.Pa, poi con il folto gruppo dei Collaboratori della Missione provenienti dai sei quartieri, ed infine con il massimo organo parrocchiale che è il Consiglio Pastorale, si sono stabilite alcune attività fondamentali concernenti la Comunità parrocchiale nel suo complesso, lasciando alle singole associazioni o gruppi ecclesiali i loro programmi particolari.

- 1) « L'uomo non vive di solo pane »: Partecipare « in spirito » ogni giorno alla Messa e leggere in famiglia, nel messalino o nella Bibbia i brani del lezionario feriale con l'orazione corrente.
- 2) Come Gesù « cominciare prima a fare e poi ad evangelizzare ». Sottoscrivere il proprio volontariato prescelto per un tempo donato a Dio attraverso la scheda che presenta otto settori di collaborazione parrocchiale.
- 3) « Dove sono due o tre uniti in nome mio io sono in mezzo a loro » dice Gesù. *Incontri del martedì: preghiera e Vangelo: punti di ascolto dei quartieri:*
 - A) Primo martedì del mese ore 21: Centro e Annunziata (alternativamente)
 - B) Secondo martedì del mese ore 21: Maremola e Campo Sportivo.
 - C) Terzo martedì del mese ore 21: S. Anna e Oltre S. Corona.

Incontro del quarto martedì del mese: ritiro spirituale: in due forme alternate:

- A) Dalla Messa delle ore 17 (Ottobre - marzo), ore 18 (aprile - maggio) alle 20.
- B) Dalla Messa delle ore 17 oppure 18 come sopra, alle 22,30 con agape fraterna - cena d'amicizia.

NOTE

1° Gli incontri « *Preghiere - Vangelo* » nei quartieri per i primi tre martedì del mese saranno guidati a rotazione dai quattro sacerdoti della Parrocchia. Il tema di fondo: « *La Bibbia discute con noi* ». I titoli sono dodici disponibili in altrettanti opuscoli:

- 1) Il senso della vita: perché nascere
- 2) La terra dove abiti: a chi appartiene
- 3) Uomo e donna: coppia e persone
- 4) Il potere: violenza e servizio
- 5) La felicità, salute psicologica
- 6) Il denaro, per essere chi?
- 7) Religione: quale Dio?
- 8) Si può vincere la morte?
- 9) Come pregare da uomini
- 10) La Chiesa come voluta da Cristo
- 11) Credere: l'ora decisiva
- 12) Perché e come lavorare.

2° Gli incontri di *ritiro spirituale*, si svolgeranno nell'ultimo (il quarto) piano delle Opere Parrocchiali (e qualche volta anche fuori Parrocchia) su temi di spiritualità formativa teorica e pratica, e con metodo ignaziano, serio, semplice, e sereno. Il corso degli esercizi sarà tenuto da un Sacerdote molto qualificato che potrà venire da lontano ed avere come spalla un laico specializzato.

3° Tutti questi incontri *dei martedì* per giovani e meno giovani sono aperti non solo ai membri di tutti i gruppi ecclesiali, ma a tutti i parrocchiani dei rispettivi quartieri nei tre martedì segnati, salva la libertà lo-devole di non mancare nemmeno in altra zona. Il *quarto martedì* è per tutti senza distinzione, preti e suore comprese.

4) *Come speciali raccomandazioni dell'an-*

no, poste alla benevola considerazione di tutti i gruppi e cristiani che desiderano impegnarsi, sono emerse:

- A) Rilancio dell'*apostolato della preghiera*, anima di ogni apostolato - Adorazione eucaristica 16,30 o 17,30 primo venerdì del mese, seguita da adunanza.
- B) Riscoperta e rimpasto dell'Azione Cattolica « vero seminario dei laici ». Incontro al secondo giovedì del mese dopo la Messa vespertina.
- C) Creazione di un Centro per la terza età, con sede propria - Incontro ter-

zo giovedì del mese dopo la Messa vespertina.

- D) Creazione di un nuovo grosso centro sportivo a S. Anna - IV giovedì.

Offriremo

il mese di maggio a Maria, nell'Anno Santo e con la benedizione delle case, la festeggeremo Pellegrina nei sei quartieri. Voglia Gesù benedire questi programmi. Questi lavori interiori e pastorali possano essere fonte di luce e pace e gioia per tanti fratelli in una Comunità sempre più unita: di *Fede*, di *Amore*, di *Preghiera*.

Cronaca Parrocchiale

Il presepio dinamico nella chiesa parrocchiale

Quanto pensa ed opera il gruppo delle coppie giovani, in questa tanto cara espressione natalizia, ha bisogno di qualche chiarificazione, anche se ormai la parola « rinnovamento », dopo Papa Giovanni, è stata consacrata dal Concilio e dalla vita quotidiana.

Chiamiamo la lunga serie di presepi, in S. Nicolò, « dinamici » secondo il valore scientifico e filosofico del termine. Le leggi dinamiche, al contrario delle statiche, sono quelle che regolano il movimento dei corpi e si trasformano continuamente. Il dinamismo è la volontà di moto e rinnovamento in qualsiasi attività umana. Applicando il termine dal profano al religioso, intendiamo ammirare i multiformi segni donati da Dio e dagli uomini per manifestare un'identica verità ed un medesimo amore. Tutte le arti belle, in particolare quelle figurative, si manifestano più con la varietà ed il movimento che con la quiete. Non per nulla il Vangelo parla del « segno dei tempi » e la nostra « è l'età del dinamismo e delle immagini filmiche ». Non c'è conquista senza il passaggio dal meno al più.

Ora, parlando dei presepi, riflettiamo un

momento. Certo Gesù è nato a Betlemme in una grotta, in un scenario indimenticabile, che è bene sempre continuare a rappresentare; ma questo fatto storico non esclude, anzi comprende, il dogma mistico, che è il Cristo presente ed operante nell'uomo e nella sua storia di salvezza. Nel Natale 1981 e 1982 non si potevano dimenticare, da tutti, i due passaggi di Gesù, nostro Signore, con le due SS. Missioni, al Soccorso e a S. Nicolò. I giovani con i presepi, ce ne fecero memoria invitandoci a collaborare per portarne molti frutti. Ecco, l'anno scorso, il Natale sul plastico del ponte vecchio, con le due chiese bagnate dall'unico fiume che scaturisce dalla medesima sorgente. Ecco, quest'anno, la nostra corrispondenza fatta di mescolanza, più che di divisione manichea, composta di terreni, stradini, sassosi, spinosi, ma anche, grazia a Dio, più o meno buoni. Gesù Bambino spiccava sorridente seduto su una voluminosa Bibbia al centro di un « vallo » di cui i mietitori si servivano per separare il buon grano dalla pula.

Tra gli innumerevoli visitatori, molti, anche bambini se guidati da adulti saggi e fedeli all'essenziale, hanno potuto, di fronte al plastico di Gesù, Semiatore attraverso i Missionari, esclamare non tanto il sen-

timentale: « come è bello questo presepio » ma piuttosto: « ci insegna bene a diventare buon terreno: è la scelta più bella! » Infatti ascoltando la Parola e gli esempi di Gesù fatto grande, e, vivendo in comunione di giustizia e di amore con gli altri, non si resterà fermi al Natale di 2.000 anni fa, ma, convertiti sul serio, se ne completerà la Missione e la Passione-Risurrezione, senza le quali il Paradiso non sarebbe né aperto, né assicurato.

* * *

Altri presepi a Pietra nelle chiese, come negli Istituti e famiglie. Ricordiamo quello dei Chierichetti nelle Opere parrocchiali e a S. Anna. Sempre bello alla chiesa del Soccorso dove i RR. Padri detengono un presepe con personaggi scolpiti da artisti e recentemente restaurati dal nostro Andrea Monfredini.

Una parola a parte forse la leggeremo su quello dell'oratorio dell'Annunziata. Grazie alla Confraternita di S. Caterina, i presepi in questa chiesa crescono di anno in anno in estensione e in arte. Quest'anno si è visto l'ingresso dell'Oratorio diventare tutto una splendida grotta. Dall'indovinata galleria al centro, si spaziava, oltre che sulla capanna di Gesù, nei più studiati movimenti di luci e di acque con mulini e castelli incastonati tra monti e valli degradanti verso il piano adornato con paesaggi e figure di pretta marca palestinese. Le visite di Pietresi e Villeggianti si sono moltiplicate. La Parrocchia tutta, insieme al quartiere si compiace di questo successo come di ogni altra cosa che loda il Signore e porta sempre ad unire gli animi e le forze del bene.

Lourdes è sempre Lourdes

Diremmo meglio che la Madonna attira sempre, come una buona mamma. Infatti, anche quest'anno, senza tanti manifesti, le gente partecipante si poteva chiamare veramente folla. Anche quest'anno i Villeggianti della terza età, in soggiorno-vacanza agevolato, hanno ingrossato le file. L'inverno tra i più miti, favoriva pure. Registriamo la temperatura minima stagionale alla finestra della canonica: due gradi sopra lo zero. I caloriferi in chiesa, installati nel 1968, praticamente non sono

serviti. Forse una decina di ore in tutto. Certo abbiamo una chiesa fortunata in tutto: calda d'inverno e fresca d'estate.

Chiudiamo la parentesi e ritornando alla festa dell'undici febbraio, diciamo che è stata ben preparata dal triduo predicato da P. Guglielmo Bozzo, già provinciale dei Frati Francescani Liguri ed ora di stanza al Soccorso. Il polo d'attrazione principale è stato l'altare maggiore, dove si è celebrata la Cena del Signore, ma il polo convogliante, di arrivo e di commiato era sempre la Grotta con la S. Bernardetta davanti all'apparizione lourdiana. Don Luigi, ha condotto la festa, che è culminata con la funzione per i cari ammalati. In prima fila, dietro il Santissimo Sacramento, camminavano i rappresentanti di ogni quartiere pietrese, Soccorso e Ranzi compreso, insieme ad una ventina di villeggianti scelti da altrettante Provincie d'Italia.

Quest'anno mancava uno straniero. Con la loro candela-dono in mano facevano una mariana marcia della pace e della salute, fisica e morale, voluta ed invocata con fiaccola di fede, amore e sacrificio.

Abbiamo a disposizione la cartolina della nostra Grotta di Lourdes con notazione storica: « *Eretta dal pietrese Salvatore Accame nel 1891 come ex voto* ».

SCOUTS DI PIETRA LIGURE: A COLLOQUIO CON DUE VESCOVI

La piazza dei Leoni, nel centro storico di Albenga, sembrava ancora più maestosa di quello che è. Una luna solenne illuminava le nostre tre auto parcheggiate davanti al Palazzo Vescovile: era la sera di Giovedì 17 febbraio 1983.

Un po' intimoriti dalla maestà del luogo e dall'importanza dell'avvenimento eravamo tutti lì in attesa che il Vescovo, Mons. Alessandro Piazza, ricevesse la comunità Capi del Pietra I.

Poi il colloquio cordiale e aperto in cui esponemmo le nostre attività del passato e i nostri progetti di espansione del futuro. Sua Eccellenza ci ascolta e ad un certo punto riprende: « Spero che quello che mi dite sia tutto confermato dai fatti ». Tanto grande è stato il cammino da quel

lontano settembre 1974 quando 4 (dico quattro) giovani di buona volontà decisero di trapiantare lo scoutismo in quel di Pietra Ligure! «Lasciando perdere le fasi intermedie ora possiamo contare su un Clan/Fuoco (giovani dai 17 ai 20 anni) di 30 persone, un Noviziato (giovani dai 15 ai 17) di 20 persone, un Reparto (giovani dagli 11 ai 15) di 54 persone e una Comunità Capi di 15 capi pronti al servizio nelle singole unità.

Nei progetti dell'immediato futuro c'è l'apertura di una Branco (ragazzi/e dai 9 agli 11 anni) a Pietra che dovrebbe completare il cammino educativo che lo scoutismo offre dall'infanzia alla giovinezza e oltre... Già operanti sono un Branco e un Reparto a Tovo S. Giacomo e alcune squadriglie libere a Borghetto SS. ».

Sua Eccellenza prende diligenti note e ci attendiamo un commento finale... I singoli capi poi espongono quanto fu fatto nel 1981-82. Mi sembra quasi di sognare. Il Clan/Fuoco era partito con una Route (camminata a tappe con tema formativo) di Natale 1981 all'isola d'Elba e aveva siglata la Carta di Clan (documento base della comunità Rovers e Scolte). Poi una straordinaria Route di Pasqua sul lago di Garda, dove il tema formativo era stato la confessione. Il decollo però era avvenuto nella Route estiva con l'incontro di Loppiano dove la comunità del Focolare aveva entusiasmato i nostri. Durante l'anno veniva approfondito il rapporto uomo-donna e il tema della vocazione. Infatti questo Loppiano (un paesino sulle amene colline toscane vicino a Incisa Valdarno) attirava di nuovo le nostre scolte e i nostri rovers per la Route di Natale 1982.

I Capi del Noviziato «Uragano» affrontano il tema della loro unità affermando che hanno a che fare con un'età instabile (15 - 17); le attività risentono quindi di questa instabilità.

«Al gruppo di questi 20 giovani» — essi dicono — «sono stati posti obiettivi facili e precisi: indirizzo di vita con le varie possibilità di scelta, imprese tecniche e molto cammino». «A costo di perdersi sul colle della Melosa — ribatte malignamente qualcuno. La Route estiva 1982 approfondiva i temi della conoscenza personale. Poi l'esordio del nuovo anno con

l'esperienza della Route di Natale, dove il gruppo ebbe ragione delle proibitive condizioni di cammino. Quel famoso e sbandierato pernottamento all'adiaccio sul colle della Melosa servì anche a cementare una maggiore unione tra i novizi. Il programma di Pasqua vede i novizi impegnati nella scoperta e conoscenza dell'amico Gesù.

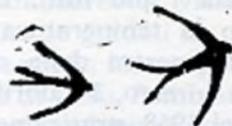
E che dire del nostro reparto? È l'unità più viva per tradizione e solidità. Mons. Vescovo ascolta interessato l'evoluzione del gruppo in quest'ultimo anno. Un lavoro paziente, dove il metodo richiede contatti personali con tutti gli scouts e le guide. Il reparto è diviso in squadriglie e le attività delle squadriglie impegnano molto del tempo associativo. «Le squadriglie sono il fulcro del Reparto» dice il fondatore dello Scoutismo Lord Baden-Powell. Il campo invernale al Col di Nava nel favoloso inverno 1981 — con il tema del Polo Nord — prova la resistenza fisica dei ragazzi/e. Quello estivo ad Upega segna un notevole traguardo tecnico con la costruzione di tende sopraelevate.

Nel nuovo anno scout tornano i capi «militari» e si inizia con un nuovo vigore formativo, atletico e tecnico. Il campo invernale Bardineto '82 è incentrato sullo sviluppo delle tappe per i singoli filoni della vita scout: scoperta di Dio, osservazione della natura, espressione e animazione.

Sua Eccellenza continua sempre a prendere note sulle nostre cose e ci attendiamo un suo commento: ci impressiona il Suo interesse per comprendere il metodo Scout, la Sua cordialità, il Suo incoraggiamento a proseguire con il metodo Scout per interessare un numero sempre maggiore di giovani. Ci sentiamo compresi dalla Chiesa e forse per questo più disposti a servirla. Che dire? Per una strana coincidenza l'altro Vescovo, Mons. Sanguineti, ci riceve a Savona per un colloquio Mercoledì 9 marzo.

Che sia l'anno buono per lo scoutismo italiano e pietrese? Ne siamo certi.

Don Carlo



UNO PER TUTTI: TUTTI PER UNO

(Ovvero, è sufficiente l'iniziativa di due - tre persone per risvegliare la buona volontà di una moltitudine)

Domenica 6/3, si è svolto nel campetto della Colonia Città di Milano un intenso pomeriggio di giochi, a cui hanno partecipato, con grande divertimento bambini di tutte le età.

È stata un'idea di un piccolo numero di persone (non più di tre), con il coordinamento del nostro carissimo Don Giuseppe.

Ma è stato sufficiente passare la voce: le tre persone sono diventate una moltitudine. D'improvviso è diventato una gara, chi offriva bibite, chi dolci ed anche denaro: bisogna far divertire i bambini, bisogna far qualcosa per tenerli uniti!

I bambini del nostro quartiere sono abbandonati ognuno a sé stesso, non c'è niente che li riunisca in una grande amicizia!

Questi erano i commenti di quanti offrivano il loro aiuto.

Ebbene è stata una mobilitazione!

La festa ha avuto un'ottima riuscita, il divertimento è stato molto e generale, al termine c'è stato anche una bella merenda per tutti i presenti, bambini e adulti.

Intendo dunque ringraziare, anche da parte dei bambini, tutte le persone che hanno contribuito con le offerte e la loro opera.

Grazie dunque a tutti! Ricordiamoci però che è stato solo l'inizio e che i progetti per il futuro sono molti.

Vi salutiamo tutti, e ci firmiamo

gli Amici

Il Ponente pietrese, ai confini con Loano, oltre S. Corona, non deve essere dimenticato, ma con il centro religioso a Villa Costantina e con altre iniziative, simili a quelle di cui sopra, sentirsi sempre più unito alla « madre patria » che è la Chiesa - Comunità di S. Nicolò e lo stesso Comune.



Nel campo sportivo della Città di Milano (g.c.) i giovani accorrono verso le famiglie rappresentate dalle numerose, mastodontiche abitazioni e verso la Chiesa che attende, come madre a braccia aperte, nella foto rappresentata dal simpatico Don Giuseppe.

La Città ad una svolta?

Crisi comunale - Elezioni amministrative (il 12 giugno?)

Crisi « perenne » del Cantiere - Solo il turismo tiene

di Augusto Rembado

Pietra Ligure è vicina ad una svolta? Più che un'interrogativo vuol essere un'auspicio per una città che in questi ultimi dieci mesi ha « maturato » un altro periodo nero della sua storia e che si appresta a Svolte importanti...

Nel giugno dello scorso anno si è aperta la crisi amministrativa fra i tre partiti di « governo » (Dc, Pli, Psdi). Socialdemocratici e Liberali hanno fatto dimettere i propri assessori. Anche la Dc in autunno, dopo alcune infuocate sedute consigliari ha dimesso i suoi assessori e il sindacato Palmarini. In una successiva fase è stato nominato primo cittadino l'avvocato Carlo Nan (Dc) ma anche il suo mandato è durato poco, per l'impossibilità di un accordo. Quando sembrava oramai che Pietra Ligure dovesse avere la prima giunta di sinistra (Pci-Psi con sindaco Mario Robutti) c'è stato il colpo di scena: i tre partiti entrati in crisi a giugno trovato in extremis un accordo e il dottor Giacomo Negro è stato rieletto sindaco con i voti di undici consiglieri (Dc, Pli e indipendenti e Psdi). Questo l'esecutivo nominato in seguito che ha il compito di portare i pietresi alle urne: Negro (sindaco), Carlo Nan (vice sindaco) Giacomo Morello, Gerolamo Delfino, Mario Carrara, Albo Marenco e Giuseppe Mazzucchelli (assessori). Per otto mesi dunque l'attività amministrativa è stata paralizzata. Le elezioni non sono una conseguenza della crisi, ma la precisa « imposizione » della legge che le prevede. Il voto ci sarà, salvo imprevisti, il 12 giugno prossimo. Per Pietra Ligure ci dovrebbe essere la novità dei 30 consiglieri. Attualmente i seggi a Palazzo Golli sono così distribuiti: 7 alla Dc, 6 al Pci, 3 al Psi e ai liberali e indipendenti, 1 al Psdi.

Se dalle urne non scaturirà una vera

svolta, certamente saranno un banco di prova difficile per tutti i partiti, compresi quelli nuovi che potrebbero entrare in consiglio comunale come il Pri e il Msi.

Anche per i Cantieri la situazione negli ultimi mesi è peggiorata e solo una svolta decisiva potrebbe mutare un indirizzo come quello attuale che sta portando la fabbrica alla paralisi. Oltre il 50 per cento dei dipendenti sono in cassa integrazione, il carico di lavoro con le ultime due navi tonniere per la ditta armatrice statunitense la « Marine Resources » è terminato. Sembra imminente l'accordo per una commessa di due navi portacontainers per l'Austria, ma non c'è nulla di definitivo. A marzo c'è stato a Pietra un convegno nazionale sulla cantieristica che ha evidenziato le « contraddizioni » di questo settore.

Il Turismo invece tiene. Pubblichiamo per intero su questo numero le tabelle riassuntive del movimento turistico 1981-1982 con le quali è semplice fare dei raffronti. I dati ufficiali forniti dall'azienda di soggiorno non tengono conto di quei non residenti a Pietra che sono proprietari d'alloggio nella nostra città e per tanto non sono tenuti a pagare la tassa di soggiorno.

Dai dati in sintesi si rileva che mentre per il flusso dei turisti italiani fra l'81 e l'82 non ci sono sostanziali differenze (qualche arrivo in meno e qualche giornata di presenza in più) per il movimento stranieri c'è stato un vero boom. Gli arrivi sono aumentati di circa il 28 per cento, mentre le giornate di presenza del 48 per cento circa. Complessivamente Pietra Ligure ha sfondato per la prima volta il tetto dei cento mila turisti, quasi un prima-

to nel ponente Ligure. Con tutte le sue carenze strutturali, organizzative e del dopo-albergo ecc... il turismo di Pietra Ligure tiene.

Nel grigiore di questi ultimi 10 mesi, con la crisi economica galoppante, rimane l'unica nota non sionata della realtà pietrese.

Movimento turistico registrato anno 1982

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	<i>Arrivi</i>	<i>Presenze</i>	<i>Arrivi</i>	<i>Presenze</i>	<i>Arrivi</i>	<i>Presenze</i>
Gennaio	4.946	74.679	40	657	4.986	75.336
Febbraio	4.989	112.413	124	718	5.113	113.131
Marzo	4.593	90.584	368	2.738	4.961	93.322
Aprile	7.205	86.721	2.513	24.532	9.718	111.253
Maggio	5.566	78.569	2.910	33.894	8.476	112.463
Giugno	9.657	178.719	4.613	71.195	14.270	249.914
Luglio	12.266	258.244	6.800	100.690	19.066	358.934
Agosto	16.418	337.456	4.773	78.030	21.191	415.486
Settembre	5.016	106.431	3.371	50.332	8.378	156.763
Ottobre	1.011	13.452	1.181	13.163	2.192	26.615
Novembre	620	9.863	180	5.220	800	15.087
Dicembre	3.603	54.094	50	382	3.653	54.144
Totale	75.270	1.491.813	26.923	381.551	102.193	1.873.364

Movimento turistico registrato anno 1981

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	<i>Arrivi</i>	<i>Partenze</i>	<i>Arrivi</i>	<i>Partenze</i>	<i>Arrivi</i>	<i>Partenze</i>
Gennaio	5.036	124.864	54	769	5.090	125.633
Febbraio	6.045	116.239	105	1.113	6.150	117.352
Marzo	4.493	97.049	239	1.799	4.732	98.848
Aprile	6.136	77.052	1.532	9.977	7.668	87.029
Maggio	5.310	83.739	2.211	18.546	7.521	102.285
Giugno	9.891	180.089	3.146	40.882	13.037	220.971
Luglio	11.123	243.650	4.892	72.125	16.015	315.775
Agosto	16.887	325.733	4.508	62.915	21.395	388.648
Settembre	5.779	152.869	2.451	35.305	8.230	188.174
Ottobre	897	18.173	1.777	16.328	2.674	34.501
Novembre	764	11.540	—	—	764	11.540
Dicembre	3.640	52.186	109	966	3.749	53.152
Totale	76.001	1.483.183	21.024	260.725	97.025	1.743.908

IN BREVE

La società Operai di Mutuo Soccorso « N. Taramasso » di Pietra Ligure ha premiato il 6 marzo scorso i « temi meritevoli » sulla tesi della fame nel mondo. Il riconoscimento è andato a Sara Sacttora, Giampaolo Rembado, Andrea Rinaldi, Alessandro Bellone, Anna Lisa Puglisi. Durante la cerimonia la S. M. S. ha consegnato la cifra di un milione e 300 mila lire al sig. Amerigo Paccagnella rappresentante della F.A.O. Le quote sono state raccolte in una giornata speciale di fronte alla chiesa parrocchiale di S. Nicolò (448.500 lire) e presso le scuole elementari (851.500 lire).

Per la società di Mutuo Soccorso hanno parlato il presidente Giusto Ambrogio e il tesoriere rag. Franco Vio.

STATISTICHE DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE Gennaio febbraio marzo 1983

Battesimi N. 5

D'Amico Anahi Francesca di Paolo e di Pecchioni Sandra, il 2 - 1.

Osso Federico di Adalgiso e di Compare Livia, il 2 - 1.

Vivaldo Barbara di Roberto e di Belvedere Elisabetta, il 9 - 1.

Berrini Davide di Bruno e di Braneforti Giovanna, il 6 - 2.

Bettoni Norma-Iolanda di Marcello e di Gazzano Ada, il 6 - 2.

Matrimoni N. 4

Spagnol Nino e Caccini Anita, il 15 gennaio.

Nazzi Mirco e Baracco Anna-Maria, il 16 gennaio.

Beardo Fausto e Mariani Rita, il 6 febbraio.

Bertone Vincenzo e Gigante Nadia-Maria, il 12 febbraio.

Defunti N. 8

Berne Pietro (Trieste 23 - 9 - 1900) morto il 23 dicembre 1982.

Carretto Angela Paolina Vcd. Nario (Gi-

stenice 29 - 12 - 1904) morta l'8 gennaio 1983.

Valletti Severino (Ulzio-Torino 3 - 9 - 1900) morto il 29 gennaio.

Riolfo Achille (Calizzano 3 - 2 - 1922) morto il 31 gennaio.

Massa Giuseppe (Parodi Ligure-Alessandria 5 - 7 - 1930) morto il 15 febbraio.

La Grutta Rosina in Barbaro (Grumentov Nova-Potenza 3 - 7 - 1919) morta il 3 marzo.

Ferrari Severina (Bertonico-Milano 13 - 12 - 1918) morta il 5 - 3.

Geraci Innocenti Emilia (Siracusa 26 - 10 - 1946) morta il 9 - 3.

I 60 CRESIMANDI - ANNO DELLA MISSIONE: 6.12.1982

Ragazzi N. 27

Abruzzo Luciano — Bergamaschi Gian Luca — Bianco Francesco — Briano Daniele — Brunetto Ivan — Bruzzone Massimo — Caviglia Francesco — Daolio Lorenzo — De Pedrini Marco — Doglio Roberto — Frumento Luca — Giordano Antonio — Isaia Andrea — Lanfranco Fabio — Manitto Andrea — Mazzola Marco — Mazzucchelli Alessandro — Montorio Luca — Ottonello Gustavo — Perotto Mario — Pilliteri Carmelo — Ravera Giacomo — Rebella Angelo — Ruggero Luca — Seppone Stefano — Stagnaro Sergio — Veronese Roberto.

Ragazze N. 33

Aicardi Paola — Arosini Elena — Attila Paola — Baietto Rita — Basevi Paola Bongiorno Carolina — Busacchi Laura — Caputo Alessandra — Carletto Barbara — Coppa Filomena — Dell'Orto Elena — De Vincenzi Cinzia — Di Bernardo Emanuela — Fumagalli Federica — Gilardino Simona — Manitto Daniela — Maritano Fulvia — Monge Sabrina — Monleone Roberta — Origlio Mirella — Pizzuti Rina Francina — Quaranta Alessandra — Ricotta Giovanna — Russo Anna — Samauero Tiziana — Salva Maria Elena — Sigismondi Tamara Luigia — Spadoni Elisabetta — Spotorno Sara — Togni Daniela



— Uroni Antonella — Valega Carmen —
Valenti Slvia — Varagliotti Virginia —
Vigone Stefania.

**STATISTICA ANAGRAFICA
SACRAMENTALE
DELLE PARROCCHIE DI
PIETRA LIGURE**

Matrice S. Nicolò

Anno	1982	1981	1980
Battezzati	30	30	34
Matrimoni	20	14	17
Defunti	47	44	52
Cresimati	60	54	—
Prime Comunioni	63	65	64
Ostie	3.100	1.950	3.000
Particole	132.000	94.000	132.000

Madonna al Soccorso

Battezzati nel 1982	n. 36
Matrimoni	n. 18
Defunti	n. 36
Cresimati	n. 66

San Bernardo in Ranzi

Battezzati	n. 4
Matrimoni	n. 3
Defunti	n. 3

NOTA - 1) S. Carlo e S. Ambrogio in S. Corona non sono Parrocchia ma VICARIA AUTONOMA. Pur avendo migliaia di degenti, praticamente non ha dei residenti che ricevano Battesimo o contraggano Matrimonio o di cui (se non raramente) si celebrino i Funerali.

2) La Parrocchia di S. Pietro in Borgio Verezzi, viene oltre il comune della propria sede, a ponente del rio Bottassano, nel territorio di Pietra, e precisamente confina nel bel mezzo delle vie Como e Pirelli, con la nuova Parrocchia del Soccorso. Attualmente questa parte di S. Pietro in Pietra conta 245 abitanti divisi in 90 nuclei familiari. Nel 1982 ebbe 3 battezzati, 2 defunti, 1 matrimonio.

* * *

Riepilogo delle tre Parrocchie di Pietra più porzione di S. Pietro in Borgio nel Comune di Pietra Ligure.

Battesimi 83 - Matrimoni 42 - Defunti 88



**MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE
RESIDENTE NEL COMUNE
DI PIETRA LIGURE**

IMMIGR.	M. 148	EMIGRATI	M. 102
	F. 189		F. 113
	<hr/>		<hr/>
Totale	337	Totale	215

Arrivati più dei trasferiti n. 116

Aumento annuale residenti n. 81

Aumento famiglie:

Istituite	n. 138
Eliminate	n. 104
<hr/>	<hr/>
Totale	34

Famiglie n. 3.720

POPOLAZIONE FINE ANNO 1982

Maschi 4680 Femmine 5548 Totale 10.128

I morti sono 35 più dei nati. I nuovi arrivati sono 116 più degli emigrati per cui la popolazione residente nel 1982 con l'incremento di 81 persone ha portato Pietra Ligure a 10.128 abitanti. Le famiglie sono 3720.

Rimandando commenti e raffronti pubblichiamo la situazione anagrafica del nostro Comune. I dati ci sono gentilmente concessi dal capo ufficio rag. Angelo Ghiglieri.

NATI	M. 38	MORTI	M. 57
	F. 33		F. 49
	<hr/>		<hr/>
Totale	71	Totale	106

Morti più dei nati n. 35

RADIO ONDA LIGURE 101

fm. Stereo 88.700 - 100.200 - 101.100 MHz

è l'emittente più ascoltata della provincia di Savona.

Lo si rileva dalle indagini effettuate dalla « Abacus » e dalla « Classis » nei mesi di dicembre '82 e febbraio '83

Radio Onda Ligure 101

24 ore su 24 di musica, notiziari, cultura, sport, pubblicità, iniziative sociali e promozionali.

tel. 0182/5400551

Un editoriale straordinario: Lettera di Anita

Stavo cimentandomi nella faticosa e tormentata composizione letteraria dell'articolo di apertura. Mancando sempre il tempo e ricucendolo a pezzi e bocconi, tanto lontani uno dall'altro, avevo l'impressione di fare una stesura simile a del cibo stantio e masticato soltanto da pochi e divaricati denti.

Sul più bello, o forse sul più brutto, pressato dalla ghigliottina del tempo-utile per la stampa che scadeva, mi arriva una lettera veramente provvidenziale, e non solo da questo effimero punto di vista.

È una calligrafia a me molto nota, e, dalle prime avide occhiate, mi rivela subito che la scrittrice svolgeva una tematica molto pertinente alla materia che io intendevo trattare.

Anita, sempre fedele, si era impegnata di fare un commento all'opuscolo da noi scelto per questa tornata di benedizione delle case. L'aveva ricevuto, in anteprima, quando ero stato in casa sua, col dono più gradito: la Comunione pasquale. Il titolo è: « *Eucarestia al centro della comunità cristiana* ».

Pubblico molto volentieri la sua lettera che è commento e finalizzazione a tutto e per tutti, e, perché si sappia che lo Spirito Santo è il vero coltivatore delle anime semplici e sofferenti, quelle tutte aperte a Lui e all'umanità. Anita, orfana dei genitori, non esce di casa se non una volta all'anno per essere trasportata in barella a Lourdes, sta con la sorella pure invalida ed è aiutata dalla sorella e dal cognato anch'essi non troppo in salute. Questa mistica evangelica « bimba », sempre trasparente sorriso, in mezzo a durissime prove, ha fatto della sua camera una chiesa, del suo letto l'altare, della sua penna e del suo cuore il pulpito ed il tabernacolo di santificazione ed evangelizzazione.

Trascrivo una sola didascalia del libretto, che vuol essere, commento al commento, e, alla persona che mi scrive: « Gesù conosceva e conosce la psicologia. Egli sapeva che l'uomo ha sempre bisogno di aprir-

si all'amicizia, alla compagnia, alla verità, all'amore, alla luce, al calore, all'infinito ».

Gesù comprende anche Anita, anche me, anche voi tutti!

* * *

« Rev.do Padre, ho letto l'opuscolo ed è molto bello. Ora sta a noi metterlo in pratica, bisogna viverlo. Per viverlo bisogna prima di tutto convertirci a Dio, riconciliarci con i fratelli = santificarci per santificare.

Padre, quanto vorrei dire, spiegare... Ma come può parlare un tal linguaggio una povera creatura come me?

Vieni divino Spirito, diffondimi dal Cielo un raggio della tua Luce!

La Pasqua di Cristo ci ha fondati insieme, in una sola speranza, in una sola origine, in una sola fraternità. La Pasqua del 1983 assume un particolare significato, perché inserita in un Anno Santo in cui si svolgerà anche il XX Congresso Eucaristico Nazionale.

La Pasqua cristiana è la festa della luce, della gioia perché Gesù, il Figlio di Dio, è veramente risorto, Sì Cristo è morto, Cristo è risorto, Cristo è vivo in mezzo a noi. Alleluia! Rileggendo i Vangeli e i brani di S. Paolo, relativi alla Passione, Morte e Risurrezione ci rendiamo così conto che tutto è accaduto per attuare un piano di salvezza per tutti: per compiersi della Redenzione.

Nell'ultima Cena Gesù ci dimostra il suo immenso amore istituendo l'Eucarestia, motivo di unione e di amicizia tra gli uomini e dona al mondo intero del Sacerdozio, per farci conoscere la sua Parola di vita e trasmetterci la sua « grazia ».

Egli giunge alla gloria della risurrezione mediante la realtà voluta e dolorosa del Calvario. Annulla il peccato mediante il sacrificio totale di se stesso. Questa realtà a noi pare anacronistica, perché siamo abituati ad evitare la sofferenza: eppure è una verità che professiamo nel « Credo ».

Nella sua risurrezione ha rivelato il Dio misericordioso, perché ha accettato la croce come via alla risurrezione (Giovanni

Paolo II in « Dives in misericordia »). Quindi la croce possiamo dire, è stata la prima « invenzione » dell'Amore di Dio dopo aver deciso di creare l'uomo, che gli sarebbe costato il prezioso dono da concedergli, per il suo risanamento, fino a nutrirlo con le sue stesse Carni e Sangue; altra meravigliosa perenne invenzione del suo grande Amore, da farlo rimanere sempre con gli uomini, tanto da dire: « Non vi lascerò orfani ma rimarrò con voi fino alla fine dei secoli ».

Ed ecco la SS.ma Eucaristia. Gesù non solo fu costituito dal Padre il « Cuore del mondo, ma la vita stessa »! Che sarebbe stato di noi salvati dalla Croce, senza l'Eucaristia?

Dalla fede in Lui, primo dei risorti, sgorga per ognuno di noi credenti, la speranza, o meglio la certezza di giungere alla risurrezione.

Come Cristo è risorto dalla morte, noi terminato il salutare itinerario quaresima-

le di preghiera, di confronto con la Parola di Dio, di penitenza, di sacrificio, ci riconciliamo con Dio e con il prossimo e ci nutriamo del Corpo di Cristo.

Il Vangelo diventa lo stile della nostra vita di risorti, e docili ai suggerimenti dello Spirito, con l'aiuto di Maria Madre della Chiesa, praticiamo silenziosamente la carità, mentre camminiamo verso la patria del Cielo, ove Cristo risorto ci attende.

Egli dunque è il cuore e la Vita del mondo, e pertanto, è il nostro cuore e la nostra vita. Non solo per la sua persona divina e la natura umana, che per noi ha assunto, onde morire per noi e per nutrirci di se stesso, ma anche per parlare Lui stesso, Dio con noi: dicendoci « Io sono la Verità, la Via, la Vita » per voi; per cui merita tutta la nostra attenzione tanto da vivere solo per Lui!

Secondo S. Paolo quindi il Vangelo è la Parola di Dio Padre e di Gesù Cristo suo Figlio. Ma Gesù vuol vivere personalmen-



Fazzini « Risurrezione »
(Aula Paolo VI)

te con noi, vuol essere nostro Pane e darci la Vita: questo è Gesù in mezzo a noi!

A conferma di questo detto, ci sono le stesse parole del Papa che, nelle intenzioni dell'Apostolato della Preghiera, mese di gennaio, ci invitava a pregare così: « Perché Gesù Cristo sia riconosciuto come Vita del mondo ».

Inoltre è bello qui ricordare che questo 1983 è stato proclamato Anno Santo per il 1950mo anniversario della passione, morte e risurrezione del Signore. L'Anno Santo è un appello a tutta la Chiesa a riscoprire il senso del peccato ed il valore della conversione alla luce del Mistero centrale della nostra fede. Un Giubileo che vuol avvicinare alla miseria dell'uomo la Misericordia di Dio.

Quindi bisogna cercare di vivere questo anno di grazia pregando intensamente perché il Signore ci conceda di aprire il cuore all'« Amore di Cristo, Cuore e Vita del Mondo ».

Dal canto mio cercherò di dare il mio contributo accettando ogni cosa nella gioia di un amore riconoscente: con un pò di sofferenza si arriva là dove né la parola né l'agitarsi possono fare qualcosa. E quando si tratta di salvare, di essere, con Gesù, dei redentori *l'unica cosa che conta è la sofferenza*. Ed allora ben venga, per cui possa filtrare tra il prossimo la luce chiara di Dio, il Cristo Redentore nostro ad accrescere la fede in Lui, con *Umiltà e Semplicità*.

La piccola parrocchiana

DONI PASQUALI NEL BENEDIRE LE CASE

Dopo i cari Missionari e Missionarie ritorniamo noi, vostri Preti, per confermare e rilanciare il passaggio di Gesù, nostro Salvatore unico.

Dopo Lui, che è il primo dono sempre, quest'anno, qual segno di pace, vi lasceremo l'ulivo benedetto racchiuso dietro la figura del « miracolo più grande », rappresentato dalla scultura « Risurrezione » del Fazzini collocata nella immensa aula Paolo VI nell'ottobre del 1977.

Lo scultore di questo grande bronzo confida: « Mi sono buttato sulla Risurrezione con una forza che non dipendeva da me...

Questa scultura è stata per me una preghiera, fra me e la materia che dovevo plasmare... Ho dato tutto me stesso... già la vivevo dentro di me, come una verità... La fede è il movente della speranza e la speranza è Dio. E quando ho lavorato alla Risurrezione, Dio era dentro di me ».

Anche noi, care Famiglie che ci ospitate, ci daremo da fare per lavorare con voi alla Risurrezione.

L'altro dono che resterà per una attenta e comunitaria lettura, sarà l'opuscolo policromo di 16 pagine intitolato: « L'Eucaristia al centro della Comunità cristiana ». Ma su questo ha già parlato sopra Anita.

Mese di maggio

ANCHE IL POPOLO BENEDICA CON MARIA LE NOSTRE CASE

La Madonna è la più pasquale di tutte le creature, essendo nata Immacolata in terra, ed Assunta in Cielo, completamente redenta, risuscitata anima e corpo, per sempre felice, e, causa di letizia per tutta l'umanità.

Ecco perché noi Sacerdoti di S. Nicolò andiamo molto volentieri a visitare le famiglie durante il mese di maggio dedicato alla nostra comune Madre, Maria. Partiamo assieme ai chierichetti dopo il primo giorno trascorso con i fortunati bimbi della Prima Comunione e nella festa del lavoro.

Ma avemmo grande piacere di sentirci spiritualmente tutti i Parrocchiani. Ecco perché invitiamo a dare una dimostrazione di questa partecipazione, specialmente chi è assente durante la Benedizione sacerdotale, in una riunione di preghiera attorno alle Madonnine di ciascuno dei sei quartieri.

Lasciamo ai Consiglieri di Zona e ai Delegati di Missione dei rispettivi quartieri l'organizzazione di questi incontri serali. Seguendo il programma del Consiglio Pastorale e quanto già pubblicato nel precedente Bollettino possiamo fissare queste giornate:

martedì 1 Centro e Annunziata; martedì 17 Campo sportivo e Maremola; martedì 24 S. Anna e Oltre S. Corona; martedì 31 chiusura del mese mariano nella chiesa parrocchiale.

VISITA ALLE FAMIGLIE NELLA BENEDIZIONE DELLE CASE

Ore 14 - 18,30 - Itinerario e calendario anno 1984: maggio

**1° Quartiere « Centro » (don Giuseppe Tornavacca):
da lunedì 2 a venerdì 6/5**

	<i>Fam. - Negozi</i>	
2/5 L.: Rocca Crovara (fam. 31) — U. Foscolo (21) — La Pietra (7)	N. 60	(20)
3/5 M.: Libertà (14) — Veneto (12) — Chiappe (5) — Mazzini (32) — Frumentario (1)	N. 63	(10)
4/5 M.: Castellino (3) — Cavour (6) — Montaldo (14) — XX Settembre — Matteotti (4)	N. 26	(30)
5/5 G.: Emanuele Accame (26) — G. Moretti (2) — Don Bado (1)	N. 39	(18)
6/6 V.: Ricostruzione (26) — IV Novembre (13) — Castello (1)	N. 41	(10)
TOTALE	N. 230	(78)

**2° Quartiere « Annunziata » (don Giuseppe Tornavacca):
da lunedì 9 a lunedì 16/5**

9/5 L.: P. M. Libertà (4) — Bosio (5) — Regina (17) — Basadonne (17) — Vinzone (8)	N. 43	(16)
10/5 M.: Garibaldi (40) — Don G. Bado (16) — Cantiere navale	N. 56	(35)
11/5 M.: N. Chiazzari (23) — N. Accame (7) — Del Fortino (7)	N. 39	(10)
12/5 G.: XXV Aprile a mare: N. 3 - 51 (26) — P. Sadat (3)	N. 29	(9)
13/5 V.: XXV Aprile a monte: N. 2 - 88 (36) — Via delle Crovare (2)	N. 38	(11)
16/5 L.: P. Grotta: dispari: 15 - 21 (30) — pari: 10 - 34 (27)	N. 57	(12)
TOTALE	N. 262	(93)

**3° Quartiere « Campo sportivo » (don Giuseppe Tornavacca):
da martedì 17 a venerdì 20/5**

17/5 M.: P. Morcelli (2) — Aurelia (19) — I. Borro (33)	N. 54	
18/5 M.: Cornice: da Scuole N. 173 - 120 (23) — S. Trabocchetto (10)	N. 33	(10)
19/5 G.: Via Piave (25) — Via Peagne (9)	N. 34	
23/5 L.: Via F. Crispi (28) — Reg. Corte (4)	N. 32	(10)
TOTALE	N. 155	(20)

4° Quartiere « Maremola » (don Luigi Rembado):
da lunedì 2 a venerdì 6/5

		<i>Fam. - Negozi</i>	
2/5 L.:	C. Italia: a mare: 2 - 72 (30) — a monte: dal 121 al 61 (22)	N. 52	(29)
3/5 M.:	C. Italia: a monte: 1 - 55 (42) — Aicardi (8) — G. Sordo (12)	N. 62	(19)
4/5 M.:	P. Bottaro (7) — N. Sauro sino Ponte vecchio (32)	N. 39	(14)
5/5 G.:	C. Battisti sino al N. 19 (18) — via Alini (33)	N. 52	(7)
6/5 V.:	Via Genova: solo dispari (pari del Soccorso): 1 - 31 (41)	N. 41	(2)
TOTALE		N. 246	(71)

5° Quartiere « Sant'anna » (don Pino Zunino):
da lunedì 2 a venerdì 13/5

2/5 L.:	Piazza S. Rocco (di fronte alla Stazione) 2 - 43	N. 45	(10)
3/5 M.:	Via e Largo Vignette: 9 - 21	N. 45	(2)
4/5 M.:	Cornice da N. 5 al 42	N. 50	(10)
5/5 G.:	Cornice dal 17 e 44 sino incrocio via Ranzi N. 118	N. 50	(3)
6/5 V.:	Via Ranzi sino al 108 (vill. olandese) (36) — N. Paganini (8)	N. 44	
9/5 L.:	Villaggio Spotorno (27) — Rembado (3) — Le Mimose (24)	N. 54	(1)
10/5 M.:	Via Oberdan da S. Anna a raccordo aut. e Colonia (8)	N. 50	(5)
11/5 M.:	Viale Riviera sino al N. 56 (Domus II)	N. 50	(10)
12/5 G.:	Viale Riviera 66 - 106 (27) — Moliastri (14) — Castellari (9)	N. 50	(3)
13/5 V.:	XXV Aprile: da Stazione a S. Corona: N. 63 - 243 (pari: 106 - 124)	N. 54	(40)
TOTALE		N. 492	(102)

6° Quartiere « O. S. corona » (don Luigi Rembado):
da lunedì 9 a mercoledì 18/5

9/5 L.:	XXV Aprile: da S. Corona al confine con Loano: 130 - 188	N. 50	(3)
10/5 M.:	Pince da 1 al 29 (36) — dal 31 al 45 (24)	N. 60	(3)
11/5 M.:	Milano, pari: 2 - 48 (18) e 50 - 62 (29) e Reg. Chiappe (4)	N. 51	(10)
12/5 G.:	Milano, dispari: 3 - 69 (30)	N. 30	(5)
13/5 V.:	Milano: dispari: 71 - 113 (27)	N. 27	(4)

16/5 L.: Via Canneva: pari: 4 - 14 (36) e dispari: 1 - 17 (21)	N. 57	(1)
17/5 M.: Via G. Mameli dal 2 al 9 (38)	N. 38	(3)
18/5 M.: Via G. Mameli dal 10 al 17 (31)	N. 31	(1)
	<hr/>	
TOTALE	N. 344	(30)

NOTA

- 1) In linea di massima non si visitano le famiglie in villeggiatura, perché hanno già ricevuto la Benedizione nelle loro Parrocchie, e, perché, dato il numero elevato di queste presenze turistiche saltuarie, ci impedirebbe di attuare il programma giornaliero, già carico al massimo. Non avremmo poi, per tutti, gli opuscoli dono e il celofan con l'ulivo benedetto.
- 2) Se involontariamente qualche famiglia è stata dimenticata dal Sacerdote, oppure, al suo passaggio, si trovava assente per reale impedimento, può chiedere una visita posticipata particolare.
- 3) Entrando nelle case, dopo il primo saluto, si prega di seguire le preghiere di Benedizione, e, soltanto dopo, di cercare e fare spontaneamente, se si desidera, una libera offerta.
- 4) La visita per la Benedizione delle case è anche un'occasione per aggiornare l'anagrafe parrocchiale, che serve unicamente per conoscere ed aiutare i Parrocchiani, e per indirizzar loro il « Bollettino » « Città di Pietra Ligure » che viene inviato a tutti, senza distinzione. Si chiede quindi la gentilezza di fornire i dati richiesti, meglio se compilati già in precedenza, in caso di movimenti nella famiglia e nella numerazione civica. L'abbonamento al periodico sarebbe preferibile darlo in altre occasioni o per C/C postale.

**PRENDETE E MANGIATE:
ALTARE - CENA PREPARATA
PIETRA LIGURE - MILANO:
CONGRESSO EUCHARISTICO**

Le giovani coppie in Duomo, e la Confraternita nell'Annunziata hanno donato a noi Pietresi e agli innumerevoli Villeggianti una meravigliosa contemplazione della *Cena del Signore*.

La lunga tavola dei loro raduni, semplice mobilio della loro « casetta », presentava un grossissimo pane già in parte spezzato, e i posti dei Dodici Apostoli. Non appare il posto di Gesù, perché è realmente sostituito dall'Eucaristia, che il suo sacerdote ha depresso nel ciborio sull'altare sotto una campana di vetro. Nella restante tavola i posti non sono apparecchia-

ti perché attendono ciascuno di noi. Ma tutto è pronto: Beati noi invitati... « *Prendete e mangiate* ».

Nell'Annunziata si è ammirata una provvidenziale consonanza tematica figurativa: il sangue sparso e la pacificazione con Dio e tra gli uomini: simboleggiati dalla Vite e dei tralci e dell'ulivo bagnato da sgorgante acqua.

Nella cappella parrocchiale del Santissimo Sacramento, appare il prezioso tabernacolo gotico, ora adibito per i Santi Olii. Il suo bianco marmo Gandoglia, come quello del Duomo di Milano, ci richiama al Congresso Eucaristico Nazionale, e la porticina in bronzo, opera del nostro scultore Monfredini, ci dà occasione di annunciare che è finalmente giunta l'approvazione del Vescovo e della Commissio-

ne d'arte sacra, per portare al compimento il progetto del portone della nostra chiesa.

Il Card. Martini ha presentato alla Conferenza Episcopale e alla stampa il XX Congresso Eucaristico che si svolgerà dal 14 al 22 maggio, presente il Papa negli ultimi due giorni. Egli ha indicato tre caratteristiche del Congresso di cui ha tenuto a precisare l'intenzione spirituale e di fede, rispetto alle tendenze « festaiole » e di « kermesse » che, se prevalessero fareb-

bero « perdere lo scopo del Congresso »: « Celebrare, Adorare, e Comunicare »: ecco, appunto, le tre caratteristiche.

Anche noi da Pietra andremo, in comitiva, sabato 21 per partecipare con il Santo Padre ai gioiosi doni del Congresso che in quel giorno sarà particolarmente dedicato ai giovani e ai lavoratori. Visiteremo il Duomo la Cena di Leonardo da Vinci in Milano e la Corona Ferrea in Monza dove si svolgerà la manifestazione giovanile all'Autodromo.



« Prendete e mangiate, in una cena sempre preparata »

(Foto Bosio)

« NATALE AU BARCUN, PASQUA AU TISSUN » Dalla finestra al fuoco

Gli antichi proverbi spesso si avverano nel tempo come nella vita.

Abbiamo scritto per il tiepido Natale, ora riferiamo per la poco primaverile Pasqua. Pur restando un inverno relativamente mite, i soliti topi non si sono sentiti di mangiarsi tutto il freddo e la neve. Questo candido manto si è lasciato desiderare in Riviera; pochissimo anche nelle

Prealpi, durante l'inverno; ma possiamo affermare che il giorno di Pasquetta, 4 aprile, Monte Carmo aveva le cime imbiancate. Per la cronaca ricordiamo che verso gli anni trenta, in un inizio di primavera, 21 marzo, la neve aveva coperto, per due giorni, i nostri paesi sino al mare.

Le sacre funzioni della *Settimana Santa*, non sono state disturbate da tempo cat-

tivo. Anche la « Via Crucis dei Giovani » con ascesa notturna al Trabocchetto, è stata serenissima. Ha fatto eccezione il Venerdì Santo, perché un'insistente pioggia ha impedito la tradizionale Processione. Mons. Nicola Palmarini ha tenuto una interessante predica sulla Passione del Signore, mentre una sonorizzata Via Crucis con brani biblici, e alcuni canti polifonici eseguiti dalla nostra corale, hanno veramente riempito un tempo prezioso senza rimpianti, ed in unione spirituale col Papa al Colosseo, dove il nostro S. Leonardo iniziò la prima via Crucis salvando così l'antico monumento.

Anche quest'anno si sono verificati i conosciuti piognoni con moltissimi villeggianti, italiani e stranieri, che continuano, a differenza di parecchi anni fa, in tutte le stagioni escluso i mesi di ottobre e novembre.

Per la Veglia pasquale ricordiamo un bellissimo evento segno di soprannaturale. Appena benedetto il nuovo fuoco e l'acqua rinnovata, è stata battezzata in Cristo Risorto: Alina Cappellino di Giovanni e di Anna M. Drozd polacca. È inutile dire quanto sia stata commossa e commovente la circostanza dell'Alleluia e della rinascita di questa figlia della Madre Chiesa in cui scorre sangue della martoriata Polonia, come nel suo e nostro Papa Wojtyła. La neonata, durante il sacro rito ha pianto molto. Forse era un canto di sofferenza e di lotta, che presagiva il canto del passaggio-pasqua, alla gioia e alla vittoria, come quello della madre che partorisce piangendo per dare la *Vita ad un uomo nuovo*.

FEDE E FOLKLORE LIGURI A CUNEO

Domenica 10 aprile le Confraternite liguri hanno compiuto la loro annuale escursione, soprattutto per rendere omaggio al ligure Mons. Carlo Aliprandi, nato a Quiliano e attuale vescovo di Cuneo.

È stato il raduno più numeroso di quelli finora compiuti; settemila e più sono stati calcolati i Liguri riversatisi nella ridente città piemontese; più di centoventi i pesanti crocifissi, splendenti nei loro « canti »

d'argento dorato (qualcuno supera i centocinquanta chili), numerosi i « cristiani » che davano spettacolo nel loro incedere a passi di danza, o a saltelli o a tempo di marcia e attiravano una curiosa attenzione soprattutto nei cambi.

L'interminabile processione è stata applaudita dai cuneesi lungo tutto il percorso nella grandiosa Piazza Galimberti e nello spazioso Corso Nizza.

Il folto gruppo della nostra Confraternita di S. Caterina e simpatizzanti, presente con il crocifisso grande e il minore, ha riscosso, come già ad Asti, lo spicco maggiore perché ha trionfalmente portato l'arca prestigiosa della Madonna del Rosario.

Le confraternite, nate dalla fede e sviluppate nella carità, esortano tutti i confratelli a perseverare in queste grandi virtù.

FIORISCE E FRUTTIFICA UNA VOCAZIONE: DON GIAN PIERO, NOVELLO DIACONO

Il nostro trentenne Gian Piero SERRATO mercoledì 20 aprile è stato ordinato Diacono, nella cappella del Seminario di Albenga.

Le preghiere, le felicitazioni e gli auguri più sentiti continuano a sgorgare dal cuore della nostra Comunità: giovani e meno giovani, preti e laici. Alcuni doni ne sono i piccoli segni.

Il Vescovo consegnando a lui il libro dei Vangeli, pronunziava queste significative parole: « Ricevi il Vangelo di Cristo e proclamalo. Quello che leggi, credilo; quello che credi, insegna; quello che credi, insegna; quello che credi, insegna, vivilo ».

Ci raccogliamo per dire, con la liturgia diaconale, così: « O Padre, che alla scuola del Cristo tuo Figlio, insegna ai tuoi ministri non a farsi servire, ma a servire i fratelli, concedi al nostro novello diacono Gian Piero, di essere instancabile nel dono di sé, vigilante nella preghiera, lieto ed accogliente nel servizio della comunità. Per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Amen.

I precedenti articoli al N. 232, 234, 235, 237, 239

Sesta puntata**Nasce una nuova epoca**

*Anche il Duomo nei corsi e ricorsi storici — Il grande tempio eretto, prodigiosamente in tempo, da una Comunità unica, religiosa e civile — Dopo la Rivoluzione francese, rotto lo spontaneo patto di collaborazione, la Chiesa è perseguitata. Nel 1852, a un secolo dalla posa della prima pietra e dopo 60 anni di stasi, il santo prevo-
sto Don Gianni Bado, rimasto solo con i suoi fedeli, riprende e completa la « Chiesa nuova » che è e sarà sempre di tutti i Pietresi.*

Come ogni persona, così le istituzioni e le comunità, difficilmente realizzano completamente se stesse e le loro opere. Come nel mare sopravvivono le alte e le basse marea, così si alternano i corsi e i ricorsi storici, simili ad un flusso e riflusso che è quasi congeniale nella creatura umana.

Pietra non ha smentito questa norma quasi generale, anche per il suo Duomo e per tutta la Parrocchia. Superata, in patto d'unità civile e religioso, l'epoca delle origini con le difficoltà della quarantennale costruzione, i Pietresi, arrivati al tetto ed aperta « alla spicciolata » la chiesa nuova, la lasciarono incompiuta dal 1791 al 1852.

Siccome sono convinto che avesse ragione Cicerone quando scriveva che « La storia è la maestra della vita », penso di fare cosa buona a indagare sulle cause esterne ed interne di un così grave fenomeno come è la stasi di un intero paese per ben sessanta anni.

È vero che la popolazione pietrese pur godendo di un relativo benessere economico per i commerci marittimi, le industrie navali, ferriere e tessili e l'agricoltura, era arrivata al tetto della chiesa stremata di forze umane e carica di pesanti oneri finanziari. Ma questo non spiega la paralisi di sessanta anni.

Se vogliamo andare dentro alla notizia e quindi alle radici profonde di una crisi di crescita prolungata, scopriremo che l'uomo e la società intera si forma, vive ed opera con il polmone (come un corpo) delle idee e con la circolazione di certe culture e di determinate moralizzazioni.

Notiamo subito, nel 1789, non ancora terminata la chiesa, era scoppiata la Rivoluzione francese, sfociata nel Regno del terrore nel 1793. Iniziò all'insegna dei più sacrosanti ed evangelici titoli: « Liberté, égalité, fraternité ». Anche a Pietra nel 1794 arrivarono gli eserciti francesi e ben presto tutto, in Municipio, si scriverà in francese. Come sempre avviene, sorsero gli innovatori e si formarono i reazionari. La dominazione francese terminò quando Napoleone fu sconfitto e riletto a S. Elena. Nota l'Accame « Reduce dalla prigionia in Francia, transita di qui il 15 febbraio Papa Pio VII e si sofferma a visitare la nostra nuova chiesa parrocchiale ».

Nemmeno la consacrazione di una visita papale, fu il tocco sano per ridare il via al rilancio dei lavori. I « tempi erano calamitosi » aggiunge il Bosio, ma i mali esterni che fanno gli uomini, sono sempre il segno di mali più profondi. Anche a Pietra regnava la divisione degli animi nei stessi principi fondamentali del vivere quotidiano. Solo l'unione fa la forza. Il Vangelo dice: « Date a Cesare quello che è di Cesare, date a Dio quello che è di Dio ». Ignorarsi è già male, combattersi è ancora peggio. Bisogna lavorare, senza orgoglio ed egoismo per il bene comunitario, distinti ma non divisi, dialogare e collaborare con tutti.

Ecco una sintesi di calamità naturali e morali alla fine di un'epoca e al proseguire di quella nuova.

Anno 1791: Terribile terremoto - Giambattista Bosio e Francesca Pegollo con te-

I precedenti articoli al N. 232, 234, 235, 237, 239

Sesta puntata**Nasce una nuova epoca**

*Anche il Duomo nei corsi e ricorsi storici — Il grande tempio eretto, prodigiosamente in tempo, da una Comunità unica, religiosa e civile — Dopo la Rivoluzione francese, rotto lo spontaneo patto di collaborazione, la Chiesa è perseguitata. Nel 1852, a un secolo dalla posa della prima pietra e dopo 60 anni di stasi, il santo prevo-
sto Don Gianni Bado, rimasto solo con i suoi fedeli, riprende e completa la « Chiesa nuova » che è e sarà sempre di tutti i Pietresi.*

Come ogni persona, così le istituzioni e le comunità, difficilmente realizzano completamente se stesse e le loro opere. Come nel mare sopravvengono le alte e le basse maree, così si alternano i corsi e i ricorsi storici, simili ad un flusso e riflusso che è quasi congeniale nella creatura umana.

Pietra non ha smentito questa norma quasi generale, anche per il suo Duomo e per tutta la Parrocchia. Superata, in patto d'unità civile e religioso, l'epoca delle origini con le difficoltà della progettazione e poi con i giganteschi sforzi della quarantennale costruzione, i Pietresi, arrivati al tetto ed aperta « alla spicciolata » la chiesa nuova, la lasciarono incompiuta dal 1791 al 1852.

Siccome sono convinto che avesse ragione Cicerone quando scriveva che « La storia è la maestra della vita », penso di fare cosa buona a indagare sulle cause esterne ed interne di un così grave fenomeno come è la stasi di un intero paese per ben sessanta anni.

È vero che la popolazione pietrese pur godendo di un relativo benessere economico per i commerci marittimi, le industrie navali, ferriere e tessili e l'agricoltura, era arrivata al tetto della chiesa stremata di forze umane e carica di pesanti oneri finanziari. Ma questo non spiega la paralisi di sessanta anni.

Se vogliamo andare dentro alla notizia e quindi alle radici profonde di una crisi di crescita prolungata, scopriremo che l'uomo e la società intera si forma, vive ed opera con il polmone (come un corpo) delle idee e con la circolazione di certe culture e di determinate moralizzazioni.

Notiamo subito, nel 1789, non ancora terminata la chiesa, era scoppiata la Rivoluzione francese, sfociata nel Regno del terrore nel 1793. Iniziò all'insegna dei più sacrosanti ed evangelici titoli: « Liberté, égalité, fraternité ». Anche a Pietra nel 1794 arrivarono gli eserciti francesi e ben presto tutto, in Municipio, si scriverà in francese. Come sempre avviene, sorsero gli innovatori e si formarono i reazionari. La dominazione francese terminò quando Napoleone fu sconfitto e riletto a S. Elena. Nota l'Accame « Reduce dalla prigionia in Francia, transita di qui il 15 febbraio Papa Pio VII e si sofferma a visitare la nostra nuova chiesa parrocchiale ».

Nemmeno la consacrazione di una visita papale, fu il tocco sano per ridare il via al rilancio dei lavori. I « tempi erano calamitosi » aggiunge il Bosio, ma i mali esterni che fanno gli uomini, sono sempre il segno di mali più profondi. Anche a Pietra regnava la divisione degli animi nei stessi principi fondamentali del vivere quotidiano. Solo l'unione fa la forza. Il Vangelo dice: « Date a Cesare quello che è di Cesare, date a Dio quello che è di Dio ». Ignorarsi è già male, combattersi è ancora peggio. Bisogna lavorare, senza orgoglio ed egoismo per il bene comunitario, distinti ma non divisi, dialogare e collaborare con tutti.

Ecco una sintesi di calamità naturali e morali alla fine di un'epoca e al proseguire di quella nuova.

Anno 1791: Terribile terremoto - Giambattista Bosio e Francesca Pegollo con te-

stimoni, costringono il Prevosto, notte tempo, a celebrare il loro matrimonio — Anno 1792: sette morti improvvise, pare per colera - Nel febbraio freddo intenso; gelano gli ulivi — 1795: G. B. Peluffo, contadino, d'anni 37, ferito con sciabola da soldato francese, resta scemo per tutta la vita - Agostino Remagi ucciso da un fulmine - A. Chioricchi da Fiume, duce dei militi austriaci, muore in questa canonica — 1796: Teresa Poggi, dopo vent'anni di matrimonio, divorzia dal marito G. B. Bado per seguire in Francia Filippo Buonarrotti, commissario della Francia in Loano — 1797: Nicolò Rossi preso da pirati africani, muore ad Algeri - Gio Batta Campodonico, condannato a morte, è qui giustiziato — Anno 1799: Ugo Foscolo, autore dei « Sepolcri » si sofferma a Pietra — Anno 1818: N. Lanfranco, di anni 43, muore avvelenato a Gibilterra — Anno 1821: Terribile maremoto: tra gli altri affondano tre bastimenti degli armatori Accame — Anno 1837: Epidemia colerica miete 9 vittime: più grave la peste era stata nel 18 e nel 1800, quando si stabilì un cimitero alla spiaggia tra Pietra e Borgo; in quell'anno sopra 102 morti si hanno 78 bambini — Anno 1810: Napoleone sopprime gli ordini religiosi e i Domenicani devono abbandonare l'Annunziata e i conventi grandiosi, venduti ad asta pubblica — Anno 1866: I Frati del Soccorso, sono cacciati dal Convento e Santuario dal Regno unito d'Italia per le leggi restrittive della libertà religiosa, emanate da Vittorio Emanuele II e da Cavour — Anno 1870: I bersalieri del Regno prendono Roma e il papa Pio IX fugge a Gaeta.

Tutti questi fatti e misfatti rendevano anche Pietra come un vespaio agitato da raffiche di vento. Se quasi tutti volevano l'unità d'Italia, non gradivano un risorgimento in queste forme rivoluzionarie e con questi mezzi ingiusti.

Risuonavano profetiche le note lasciate dal prevosto Golli e riferite sempre dai noti nostri storiografi: « Alli 13 settembre 1746 per un mese si sono fatte le sepolture tutte privatamente. Sono arrivati li Piemontesi... sino 10.000 soldati alloggiati e al campo al mare, che hanno saccheggiato le vigne, tagliato ulivi, abbruciando tutto, compreso i pali delle viti, con danni immensi... seguirono archibugiate immense...

per la battaglia contro l'esercito della Spagna » (allcata alla Repubblica di Genova a cui sempre Pietra fu fedele n.d.r.) E continua tre anni dopo l'esultanza per la popolare liberazione: « Addì 11 febbraio 1749, si rendono grazie a Dio per essere stati liberati dalla tirannia dei nemici (Austro-Sardo-Piemontesi). Il popolo va fino agli Arbaschi (oltre il Soccorso) per incontrare il podestà Cesare Spinola, inviato dalla Repubblica di Genova; si fanno spari per la gioia e si canta il Te Deum per tre giorni di seguito. Tutta questa Riviera è rimasta sotto il comando del Re sardo Piemontese sino ad oggi, con aver sofferto contribuzioni, ingiustizie, oppressioni infinite di Ministri inumani e senza legge, come a fama parlerà per sempre e Dio ne farà le vendette ». (Vedi Accame Attilio e Giacomo pag. 38 - 39)

L'euforia fu così grande che si trovò l'unità di tutta la popolazione per decidere l'ubicazione della nuova chiesa e la posa della prima pietra (1752). Molto diversa invece la situazione di Pietra dopo la Rivoluzione Francese, sia nel periodo Napoleonico, sia in quello Sabauda che lo seguì. Era subentrata la separazione dalla Chiesa e la divisione degli animi in modo clamoroso.

« I parroci sono perseguitati per la malvagità dei tempi. Il prevosto Don Casa, nel 1798 è mandato in esilio per due anni e al ritorno muore dopo tre mesi di crepacuore ». Il successore Don Paolo Brondi « di virtù insigni, padre dei poveri, fu pure ancora perseguitato ».

Allora si comprende il fatto che corona in senso negativo, da questo punto di vista, tutta una epoca storica anche per Pietra. Nel 1861 i « Patrioti » per festeggiare la proclamazione del Regno d'Italia, eressero un tempietto in piazza con parole di sfida: Le nostre preci a Dio non saran meno accette che sotto la volta del tempio ». Le Autorità ecclesiastiche, per loro giuste e sopraddette ragioni, avevano vietato il canto del Te Deum in chiesa, ma « a furor di popolo » (Sic!) furono suonate le campane per la funzione civile ».

Insomma, nel contesto culturale e socio-politico dell'ottocento non era più possibile di completare insieme il grandioso tempio dedicato a S. Nicolò di Bari. Ci vo-

leva un uomo saggio e coraggioso, santo nella vita e forte di costruttiva pazienza, che, con la stima dei « fedeli » si ritirasse dalla mischia pseudo politica per affrontare da solo, nella collaborazione di ogni uomo di buona volontà, l'ardua impresa della ripresa e del compimento.

Questo uomo grande e santo, è stato il prevosto Don Giovanni Bado. Egli non solo compì l'opera della chiesa incompiuta, ma ravvicinò le varie tendenze di tutta la popolazione, se, il Comune, sulla porta della Canonica, l'ha immortalato, già nel 1896 anno della sua morte, con una lapide piena di elogio e di affetto.

È quello che vedremo nella prossima puntata. Don Bado nel 1852, ad un secolo dalla posa della prima pietra e dopo sessanta anni di stasi, rimasto solo con i suoi fedeli, riprende e completa la « Chiesa nuova » che è e sarà sempre di tutti i Pietresi, e, la adorna come sposa, pronta per la consacrazione nel primo centenario, festeggiato al Miracolo di S. Nicolò del 1891.

(continua)

Asilo infantile « Zenobia Martini »

UN RILANCIO DOVEROSO PIENO DI GRANDI SPERANZE

Il momento storico

Questo nostro Asilo per i più piccini è di schietta origine popolare ed è sorto con finalità di servizio per tutte le famiglie pietresi, un tempo cariche di figli e con scarse possibilità economiche ed educative.

La fondazione risale al 1875 per opera di cittadini benefattori. La storia locale ci tramanda il primo animatore che fu il prevosto Don Giovanni Bado. Egli chiamò a gestire l'Asilo le Suore Figlie della Misericordia di Savona e fu la stessa fondatrice, S. Maria Giuseppa Rossello, ad accompagnarle a Pietra. In seguito, per iniziativa del Comune le Suore divennero le Maestre delle Scuole elementari femminili.

L'attuale sede, sulla prima rampa del Trabocchetto, risale al 1930, per opera del podestà, Marchese Frascaroli. Inizialmen-

te si trovava in via Mazzini, ai quattro Canti, nel palazzo Chiappe. Una seconda, che doveva essere quella definitiva, si trovava tra gli orti e i giardini sul litorale. Venne demolita nel 1916 per dar spazio alla costruzione del Cantiere Navale. Per l'Asilo, un po' come tutte le cose veramente grandi e durature, continuò la diaspora e tra l'altro pose le tende in proprietà Bosio, dall'attuale Duemila, e già cinema parrocchiale, ed in parte, per le Suore, all'ultimo piano di palazzo Lanfranco, oggi Becchi, in via Garibaldi.

Il momento congiunturale

Nonostante la magnifica posizione in via Della Cornicie, la centralità ed equidistanza nei confronti della vecchia e nuova Pietra Ligure e delle sue valli, pur con la sua efficiente e sentimentale storia, attualmente il nostro Asilo sta passando un periodo di crisi come non mai gli era accaduto nel recente e lontano passato.

La crisi è soltanto di uomini e negli uomini. Il primo elemento: i bambini: nascono meno, ma anche sono portati di meno. E poi le Suore diminuiscono perché in Liguria ci sono pochissime vocazioni. I costi di gestione invece salgono fino a compromettere la buona conduzione.

Bisogna vincere la crisi dell'Asilo a tutti i costi! Ed ecco un buon tentativo.

Il presidente dell'Asilo, Rag. Pietro Carboneri, con i Consiglieri, che da tempo erano dimissionari, per il 13 febbraio hanno indetto un'assemblea generale dei soci, invitando nello stesso tempo altri cittadini a farne parte.

Consolante la risposta di molti Pietresi, partecipanti alla straordinaria assemblea. Dopo la relazione del Presidente la rinnovata assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto di sette membri: Nicolino Orso e Angelo Sartore, riconfermati; Nicolò Tortarolo, Rosavio Bellasio, Diana Gobis Pagano di nuova nomina; Gianni Pastorino e Angelo Cordiale designati di diritto da Consiglio Comunale.

Mentre auguriamo buon lavoro per l'avvenire sempre migliore dei piccoli beniamini di ogni pietrese, siamo in dovere di ricordare l'infessato e amoroso servizio prestato da tutti gli amministratori e be-

nefattori dell'Asilo ed in particolare dalle Suore. Per Suor Cecilia Clementi, arrivata a Pictra nel lontano 29 settembre 1935, grazie senza numero e senza fine da parte di tutti per i piccoli, che come madre e maestra ha forgiato umanamente e cristianamente; per i malati che continua a visitare portando loro serenità e speranza.

Il Geom. Aldo Banci fu per tanti anni il «fac totum» dell'Asilo, continuando fino alla fine della sua attivissima vita. Seguì il Rag. Paleologo ed attualmente svolge le mansioni di segretario il Rag. Giordano da Giustenice, impiegato nel nostro Comune.

PICCOLO CONTRIBUTO ALLA PARLATA DIALETTALE

Pubblichiamo per richiesta di alcuni Pietresi, due scritti in dialetto genovese-pietrese. Si tratta di una formula della benedizione della Bandiera del benemerito Centro Storico Pietrese impartita dal prevosto Mons. Luigi Rembado ed una preghiera che ogni sera le antiche famiglie

recitavano ed imparavan insieme, grandi e piccini.

Sarebbe interessante indagare ancora il raggio di diffusione di questa arcaica orazione. A noi risulta conosciuta in Riviera, ma anche altrove. Vedi Bergamaschi e Veneti nei loro vivaci dialetti.

Ancora da queste colonne giunga un plauso meritato al Cav. Giacomo Accame, presidente del Centro Storico Pietrese valorizzatore insonne «del patrimonio di tradizioni storiche e folcloristiche locali, che si esprimono in primo luogo attraverso il mezzo espressivo del dialetto». Nelle sue varie opere di riedizione e di edizione storica, ormai collana lunga e gloriosa, in pertinenza all'argomento, citiamo il suo «Dizionario Pietrese». Come ben dice nella prefazione il Prof. Francesco Gallea: «Nella riscoperta delle radici della nostra cultura nativa c'è la comprensione del nostro mondo originario, c'è la reazione alle massificazioni e c'è la chiara volontà di realizzazione di un mondo di corretti rapporti civili, realmente a misura d'uomo».

E l'uomo non è mai tanto uomo e grande come quando prega.

BENEDISIÙN DA BANDÈA DU «CENTRU STORICU» DA PRIÀ

U Prêve In numme d'u Puê, d'u Figgiu e d'u Spiritu Santu.

A-gentic Amen! = Cuscì a secce!

Versettu U nostru agiùttu u l'è in tu numme d'u Segnu:

Risposta Ch'u l'à fêtu u ciclu e a têra.

Ƴ Segnú, sente a nostra orasiùn:

lʔ. E u nostru criu u pösse rivâ finn'â Ti.

Ƴ. U segnú u secce cun vui:

lʔ. E cu-a tö anima, o nostru Prêve.

U Prêve a *preghémmu* cuscì:

O Segnú, sulu a Tö paolla a fa brave e bune tütte e cose. Ti chi Ti l'è creòn u cielu e a têra, cui cuatru elementi fondamentali: aja, êgua, têra e fôgu, manda a Tö *Benedisiùn scii sta nōva Bandêa*, ch'a saià u segnu de l'asuciasiùn d'u «Centru Storicu da Prià».

Fa che tütti cuelli ch'i se sun interesê e i se daian da fâ sciü a vitta, véggia e növa d'a nostra sitê, i seccen cumme Ti, che Ti sei vegnüu in ta storia di ommi, in tu libbru de cuella vitta ch'a düià pe de lungu.

A te preghemmu pe a racumandasiùn de Tö Figgiu, Gesù Cristu, ch'u vive e-u regna cun Ti e u Spiritu Santu per tütti i seculi di seculi.

A-gente Amen! = Cuscì a secce!

P A X

Parlandu et benedictio Dei omnipoténtis: Patris, et Filii, † et Spìritus
in latin Sancti, descéndat in hoc vexillum et super vos omnes, et mà-
neat semper.

Ry. Amen = Cuscì a secce!

*« Sancte, pater noster Nicolae,
ora pro nobis et pro « Petra », civitate nostra »!*

PE-A BENEDISIÙN DA BANDÉA DU « CENTRU STORICU DA PRIA »

IN TU « CUNFÖGU » DU DENÂ (NATALE) ¹

Â PRIA U 19.XII.1982

(Duméniga, dixinöve de dixembre millenövesentuöttantadüi)

Primma da funsiun a lesemmu üna véggia orasiùn

Me nonna Pulònia, morta a öttantöttu anni, du trentanöve, primma de andâ a dormì a me faxêva di sta orasiùn:

« Segnù, a me ne vaggu in letu
cun l'angiu a profêtu,
cun l'angiu cantandu
cu-u Segnù a predicandu,
cu-u a lüna e cu-u sù
Spiritu Santu Salvatù ».

« Che dumàn matìn a me pösse levâ
e l'anima méa racumanda,
A-u Segnù, â Madonna e a S. Giuàgne,
ch'u demoniu u-nu me inganne ».

¹ *Compilazione e scrittura dello stesso celebrante: Mons. Luigi Rembado, prevosto di S. Nicolò in Pietra, Vicario Foraneo, nato a Ranzi Pietra il 30.8.1916.*

« Trei angioletti ch'i me spétan
 pe'na vitta sempre lieta.
 Tre còse a ve dumandu:
 Cunfesciùn, Cumeniun e öju Santu ».

« Nemigu, vattene via,
 d'u bun Gešù a l'è l'anima méa,
 ch'u l'à creâ e batešâ
 e in tu santu Regnu a gh'â d'andâ.
 San Cristofa u l'è 'n ommu forte
 ch'u ne ascìste a nostra morte! »

A diggiu grazie cun tüttu u cö

(Prê Luiggi Rembado)

**STATISTICHE DELLA FAMIGLIA
 PARROCCHIALE**

Aprile 1983

Battesimi



Scasso Elena di Felice e di Vignola Graziella, il 10 - 4

Capellino Alina di Giovanni e di Drozd Anna Maria, il 2 - 4

Matrimoni



Avenoso Michele e Manfredini Maria Elisa il 10 - 4



Defunti



Boldrini Bruna ved. Silingardi (Modena 28 - 2 - 1916) il 23 - 3 - 1983

Faletti Lorenzo (Pietra Ligure 11 - 12 - 1905), il 26 - 3

Cherubino Salvatore (Villalba-Caltanissetta 17 - 5 - 1914) il 29 - 3

Varisco Luigi (Cinisello Balsamo 28 - 3 - 1913), il 4 - 4

Bazzano Giuseppe (Pietra Ligure 27 - 4 - 1934), il 7 - 4

ELENCO BAMBINI

PRIMA COMUNIONE 1982

**VALE A DIRE: « MEGLIO TARDI
 CHE MAI »**

Aicardi Fabio — Barone Luca — Borrelli Pasquale — Briozzo Umberto — Castagneris Silvano — Caputo Simone — Carè Gian Luca — De Giorgis Kim — Delitala Francesco — De Michieli Lorenzo — De Pedrini Claudio — Dutto Luca — Falletta Giuseppe — Foidini Gian Luca — Iannuzzi Massimo — Marino Gian Luca — Giusto Daniele — Monticelli Antonio — Manno Carlo — Mummolo Stefano — Nuccifora Marco — Picasso Maurizio — Pili

Giovanni — Principato Calogero — Renga Nico — Strobino Massimo — Taddeo Stefano — Vella Riccardo — Zanelli Luca.

Acquarone Maria Elena — Attila Daniela — Biotto Emanuela Teresa — Briano Chiara — Branci Lara — Costa Roberta — Cuomo Micaela — Delfino Micaela — Delpiane Giulia — Dominijanni Patrizia — Falco Cinzia — Fiallo Alessandra — Fiallo Barbara — Garelli Paola Luisa — Gazzano Silvia — Genesio Manuela — Giusto Debora — Gramignano Loretta — Iannuzzi Angela — Innocenti Lucia Francesca — Mazzola Raffaella — Monaco Nadia Euge-

nia — Mummolo Alessandra — Picasso Alba — Ragonese Maria Elisa — Raimondo Ilenia — Richero Cinzia — Repetti Elena — Scaccabarozzi Sonia — Togni Paola — Tortora Fulvia — Traverso Sabrina — Vanella Maria.

Ai 29 maschietti e alle 33 bambine che in questo 1° maggio 1983 compiono l'anniversario del loro primo incontro con Gesù nell'Eucaristia, con le scuse della ritardata pubblicazione, il rinnovato augurio di essere sempre fedeli adoratori e portatori di questo primo Amore.



« Un anno fa i novelli comunicati così »

**ABBONAMENTI ALLA RIVISTA:
« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »**

Continua il XXI elenco

Gattiboni Armando 5000 — Semic Velimiro 5000 — Valvecchi Ferruccio 5000 — Cecchinato Vittorio 5000 — Zani Giovanni 5000 — Milani Olda 5000 — Dott. Zaneli Guido 10.000 — Girauda Mario 5000 — Falletta Paolino 5000 — Staricco Giuseppe 7000 — Orsero Leonardo 5000 — Brocco-

lato Giuseppe 8000 — Valenti Paolo 7000 — Fiallo Cosimo Rembado 5000 — Boccone Eugenio 5000 — Rembado Felice 5000 — Franchi Leonardo 5000 — Brambilla Edoardo 6000 — Verus Angelo 5000 — Avellino Delorenzi 5000 — Stagnaro Eugenio 5000 — Navarra Caterina 5000 — Orsero Angelo 5000 — Cavazzana Graziella 5000 — Gasparini Richeri 5000 — Perrone Albino 5000 — Laschi Primo 5000 — Bonzano Carlo 5000 — Isaia Giaffredo Gior-

gio 5000 — Vitali Edvige 5000 — Calcagno Lorenzo 5000 — Bottaro Giacomo 10.000 — Parisen Giuseppina 10.000 — Cristina Antonio 5000 — Altamura Hotel Rosen G. 5000 — Furletti Foschini Ines 5000 — Epogue Giuseppe 5000 — Amadori Giuseppe 5000 — Pecchioni Natale 5000 — Griseri Palmira 5000 — Amandola Carlo 5000 — Meloni « Pens Lea » 5000 — Villoresi Lea 5000.

Panaro Luigi 5000 — Delfino Domenico 5000 — Pegollo Rosa 5000 — Taramasso Armando 5000 — Zambarino Secondo 5000 — Mighetto Giulio 5000 — Pirovano Angelo 5000 — Orso Nicolino 5000 — Orso Giuseppe 5000 — Costariol Bruno 5000 — Valle Alessandro 5000 — Armeniaco Virginia 5000 — Grosso Carlo 5000 — Nan Accame Serafina 5000 — Scasso Tartufo M. 5000 — Briano Giacomo 5000 — Briano Rag. Franco 5000 — Ferrari Serafina 5000 — Zanella Giuseppe 5000 — Alessio Mario 5000 — Ferrando Attilio 5000 — Banci Tilde 5000 — Testi Giuseppe 5000 — Brucetta Giacomo 5000 — Pecchioni Eliscio 5000 — Rocher Agostino 5000 — Castagna Angelo 5000 — Fiorito Viale 5000 — Bosio Giuseppe 5000 — Cigersa M/a Costanza 5000 — Lucciolo Caltavitturo 5000 — De Lucchi Marco 5000 — Massa Giulio 5000 — Canepa Pietro Mitto 5000 — Cucciniello M. Ilo Giulio 5000 — Accame Stefano 5000 — Ghiri Dragone 5000 — Ghirardi Emanuele 5000 — Massone Cecilia 10.000 — Pastorino Giuseppe 5000 — Picasso Mario 5000.

Rembado Mario 5000 — Montagner Ugo 5000 — Torielli P. Tommaso 10.000 — De

Benedetti 5000 — Lavagna Angelo 5000 — Fontana 5000 — Montorio Serafino 5000 — Zerbini Imo 5000 — Bruccardo Franco 5000 — Corongiu Ignazio 4000 — Berne Piero 5000 — Clemeno 5000 — Fazio Virginia 5000 — Grindone Luigi 5000 — Carrara Eugenio 5000 — Fava Andrea 5000 — Pastrengo Paolo 5000 — Zunino Giuseppe 5000 — Casarino Antonio 5000 — Fazio Eraldo 5000 — Giusto Simone 5000 — Gambaretta Benedusi 5000 — Gandolfo Ida 5000 — Serrato Gimmi 5000 — Gatti Aronne 5000 — Palmarini Paolo 5000 — De Maestri Imerio 5000 — Fava Carlo 5000 — Mongelso Giuseppe 5000 — Binda Umberto 5000 — Barbieri Giovanni 5000 — Benedetti Giovanni 5000 — Zanella Adriano 5000.

F.lli Ravera 5000 — Bruno Franco 5000 — Leo Donato 5000 — Sfacteria Dott. Corrado 5000 — Casarino Fazio 5000 — Micheli Aldo 5000 — Palmarini Vio 5000 — Borro Cav. Giobatta 5000 — De Vincenzi Clementino 5000 — Gambetta Giacomino 5000 — Borro Cristoforo 5000 — Branciforte Giuseppe 5000 — Gambetta Emilia 5000 — Beltramelli M. Pja 5000 — Tassisto Agostino 5000 — Gatti Raffaello 5000 — Palmarini Mario 5000 — Bergamasco Zappola 5000 — Bongiovanni M' Emma 5000 — Barbieri Virgilio 5000 — Hotel « Coralio » 5000 — Geuna Luigi 5000 — Silvestrini 5000 — Ravera Pasquale 5000 — Baietto Rosapia 5000 — Fioravanti Marzio 5000 — S. Ille Ferrari 5000 — S. Ille Rivolta 5000 — Averame Iside 5000.

TOTALE elenco XXI L. 1.179.000

Anche la singola anima fedele può essere considerata come sposa del Verbo di DIO, madre figlia e sorella di Cristo, Vergine feconda, viene detto comunque in generale per la Chiesa, in modo speciale per Marla, in particolare per l'anima fedele, della stessa Sapienza di DIO che è il Verbo del Padre: « fra tutti questi cercai un luogo di riposo e nella eredità del Signore mi stabilii ». **Eredità del Signore** in modo universale in modo universale è la Chiesa, in modo speciale è Marla, in modo particolare ogni anima fedele. Nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi, nel tabernacolo della fede della Chiesa sino alla fine del mondo, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele, per l'eternità (dai « discorsi » del beato Isacco della Stella, abate).

Ai Parrocchiani, ai Pietresi, ai Lettori, ai Villeggianti

presentiamo due grandi opere ed invitiamo tutti a realizzarle insieme:

per la nostra chiesa - Duomo:

LA PORTA ISTORIATA DI BRONZO

per il terreno di S. Anna:

IMPIANTI SPORTIVI PER I GIOVANI E PER TUTTI.

Vedere in fondo alla chiesa e nella bacheca fuori i disegni, i progetti e gli sviluppi di questi due lavori per il culto e per l'arte, come per gli uomini e l'onesto svago.

Si aprono due distinte sottoscrizioni pubbliche intitolate:

« PER LA PORTA DI BRONZO » del duomo pietrese

« PER GLI IMPIANTI SPORTIVI » a S. Anna

Siamo fiduciosi in chi ama Pietra, la sua Chiesa, la storia, l'arte, i suoi giovani.

Ancora una volta Pietra si dimostrerà fedele e generosa.

Andiamo verso il secondo centenario del Duomo (1991) e verso il duemila lanciamo un segno imperituro nella chiesa e la speranza di un mondo migliore dentro agli uomini.

* * *

Dopo un lungo periodo di proposte e di progetti, conclusa la lunga serie delle pur doverose approvazioni, dal Consiglio pastorale alla Commissione diocesana di arte sacra, dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici della Liguria al nostro Comune, apriamo due cantieri di lavoro per dare alla nostra città il varo di due opere, tanto belle, quanto utili e benefiche.

I novelli della prima Comunione attorno ai loro preti e attornati dalle ottime catechiste. Sullo sfondo le tre porte da istoriare in bronzo. Quella centrale già progettata, sarà il più bello e il più grande libro aperto alla salvezza di tutti. Storia universale, nicolaiana e Pietrese. Dio Ama il mondo e lo salva.



**L'UNICA COSA CHE CONTA
UNA SERIA E DURATURA RISPOSTA
A TRE INTERROGATIVI FONDAMENTALI
IL PAPA INTERPRETA ED È SEGNO DEI TEMPI**

Dice il Vangelo di « scrutare il segno dei tempi ». Papa Giovanni, di cui il tre giugno è ricorso il ventesimo della sua santa ed universalmente compianta morte, lo ha ripetuto ed attuato puntualmente. È questo, per tutti, un impegno importante da ricordare. Ci fa vedere, come in uno specchio, il sentire contemporaneo.

Forse l'ultimissima proiezione scandisce la parola: *rinuncia*, o, se vogliamo dirlo con una parola volgare nostrana, ci fa vedere un diffuso « menefreghismo ». È la strategia di tanti uomini di oggi e di domani per aggirare l'assenza di felicità.

Va prendendo piede un'inquietudine che non è più né speranza né disperazione. Potrebbe, a prima vista, sembrare la monotona ripetizione del « *Coronemus nos ros is antequam marcescant* » di pagana memoria. In realtà questa situazione, più amorale e relativista che immorale, di certa invadente cultura odierna, è ben diversa da quelle del passato. La filosofia e la vita dei precristiani era « condita » di religione anche se « di dei falsi e bugiardi », perché creati a loro immagine e somiglianza; ed inoltre gli antichi si godevano, almeno edonisticamente, il « *ruit hora* », il tempo che fugge, con tutte le belle rose che, bene o male possedevano. Si sentivano quindi protetti e avevano sempre qualche speranza. Erano, passi il macabro paragone, come belva accovacciata, che soddisfatta si divora la preda.

Dove regna la paura muore la speranza

Oggi, invece, non è più così. Colui che sta bene è spaventato come altri che stanno male. Il ricco come il povero. Pochi si consumano la preda, o il dono e lo stesso onesto guadagno, in assoluta tranquillità. E questo avviene ormai ovunque, magari per ragioni contrastanti: nel primo, come nel secondo e nel terzo mondo. All'oriente, come all'occidente, a nord come a sud. Mai l'umanità si è trovata in una così massifi-

cante situazione, grazie, nel bene e nel male, alla più grande delle invasioni su scala mondiale, che si chiama: mass-media, o, mezzi di visione ed audizione sociale.

Si, la situazione dell'ultimissima ora ci sembra la rinuncia a tutto. Liquidato (troppo in fretta) il « sessantotto » con le sue propulsioni; trangugiato il « riflusso » con i suoi ripiegamenti è andato perdendosi, un po' ovunque il fondamento dell'esistenza, quelli che alcuni chiamano « *Valore centrale sul quale basarsi* ». C'è chi insegna a vivere lietamente e sapientemente senza fondamento, vedi nell'estetismo di certi frammenti letterari, come in certe vocazioni di musica rock. Ma, grazie a Dio, siamo in molti, e l'abbiamo sentito scandire dai nostri giovani a Monza, che non la pensiamo così perché il nichilismo come il super-uomo sono la peggiore delle droghe contro la logica umana oltre che cristiana già smascherate dall'esperienza storica di tutti i tempi.

Se è vero che l'eclisse del fondamento ha portato con sé aspetti liberatori, è ben lungi da offrire una gioia ed una soddisfazione piena: nessuno è contento del presente, pur con tanto progresso, e la ricerca dei e nei giovani non è conclusa, ma solo a volte interrotta.

Gli intenti forti degli ultimi secoli

A volo d'uccello guardiamo le grandi direttive con cui è marciata la storia degli ultimi tre secoli. Il settecento ha gridato « libertà » ed i popoli hanno avuto, specie gli europei, le più opprimenti dittature; l'ottocento ha manifestato per la giustizia ed è incorso nelle più sfacciate ingiustizie; il nostro novecento ha sbandierato, auspice la scienza, il benessere e la pace per tutti e ci siamo creati le peggiori guerre con un fronte mondiale, culminate con gas asfissianti e bombe atomiche, mentre tuttora, quasi un miliardo di uomini è alla fame e focolai di guerre e rivoluzioni con

immensi arsenali sono sparsi in tutto il mondo. E su questo sfondo nero si intravede il nerissimo: la incompressione generale, che investe tutte le istituzioni: dalla famiglia alle nazioni: una vera torre di Babele, di biblica memoria.

Davanti a questo quadro globale, non pessimistico ma solo realistico desidero porvi e porre tre interrogativi, per salvare l'ideale e il pragmatico.

« Chi ci libererà da questo corpo di morte »? La rinuncia? E la tattica dello struzzo che si nasconde la testa sotto la sabbia: non risolve il problema.

Ci ci fornirà un valore centrale per intenderci e riuscire veramente a dare a tutti libertà con la giustizia, il benessere con la pace? Che bello!

Siamo disposti a credere che questo unico fondamento esiste di fatto, e che congloba tutti gli interessi, terreni e celesti! E il vero tesoro è *l'Unico che conta!*

Paolo VI la chiamava « civiltà dell'Amore ». Paolo Giovanni II la prospetta in termini categorici: « Aprite le porte a Cristo ». La sostanza è unica ed uguale, ma la prima formulazione arride anche ai non credenti, mentre la seconda apre meglio con la chiave della fede.

Per sentieri inusitati nel passato, cavalcata da pensieri di rinnovamento e di pace, ci conduce il Papa, nei suoi viaggi di Pastore universale il cui ultimo guizzo di cielo in terra, è stato a Milano per il congresso eucaristico nazionale, e nella sua martoriata Polonia.

Un Papa da formula uno

Ecco come ai duecentomila giovani, che le tribune dell'autodromo di Monza non riuscivano a contenere, papa Wojtyla ha espresso la sua grande rivelazione: « Io sono in mezzo a voi per parlarvi di Cristo »... « Cristo è il centro della storia, il redentore dell'uomo »... « di fronte a Cristo non si può rimanere indifferenti »... « Cercate Cristo con obiettività, onestà, coraggio »... « In un mondo che sembra lentamente soccombere alla tentazione dell'indifferenzismo, del nichilismo, del materialismo teorico e pratico, della disperazione, voi, o giovani, dovete essere gli annunciatori, i realizzatori e i testimoni della speranza cristiana, senza paure, senza turbamenti

adorando il Signore, Cristo nei vostri cuori »... « In tal modo la vostra vita sarà veramente comunione con Cristo e con i fratelli ».

Il settimanale « Il sabato » alludendo alle corse automobilistiche eseguite in sito, commenta: « Questa, del Papa, sì che è formula uno ». L'impressione è che il santo Padre abbia volutamente chiuso un cerchio. Che abbia racchiuso nelle sue parole un'epoca tra le più travagliate della storia per dettare un compito e lasciare una consegna.

Così si esprime un giovane nei box dell'autodromo, con in mano una bandiera bianca e rossa di Solidarnos: « questo Papa ci sorpassa tutti a sinistra, volti via la testa un attimo, credi di trovartelo a fianco ed invece eccolo là che corre davanti a tutti. Oggi ci ha perfino allidato il Cristo ».

Insomma, dopo gli anni intimoriti della grande violenza ai cattolici nei quali si è dimostrato, a sé e agli altri, la dignità della fede e la sua capacità a generare cultura e umanità, è arrivato il momento di questa fede che è valore fondamentale della costruzione di una società più umana, verità. E giustizia, lotta contro la menzogna, costruzione di una società più umana, verranno da sole come conseguenza naturale.

L'avranno capito i 200.000 giovani del XX CEN? Il calore, gli applausi, le grida, gli slogan, farebbero credere di sì. Quello che è certo che il Papa i giovani vogliono seguirlo e amarlo. Possibilmente da vicino. E senza diaframmi.

Finalmente un incontro che speriamo decisivo, anche per molti lettori. In cento Pietresi con alcuni di Borgio, l'abbiamo visto e goduto anche per voi. Un incontro spontaneo: una fede umana, vista, sentita, toccata. E anche un grido, un appello vivissimo, per quanto implicito, agli adulti: non uccidete la speranza; per i giovani e meno giovani: uccidete piuttosto l'inquietudine che rinuncia; perché, abbiamo con noi *l'unica cosa che veramente conta*. Per molti è ancora una strada chiusa, per tanti è già felice via del loro cammino, per tutti è la meta, appunto, l'unica, che appagherà completamente e per sempre.

Don Luigi Riboldi

Cronaca Parrocchiale e Cittadina

Festa della prima Comunione

Quest'anno il primo maggio era in domenica. Come per il Corpus Domini, si è sospesa una consueta Messa festiva per poter maggiormente protrarre la festa dei novelli Comunicandi. Nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore, è la Messa delle ore 10, per dar cammino a Gesù nell'Eucarestia tra le vie e case del paese; nella prima Comunione è stata quella delle 11, perché chi riceve per la prima volta Gesù, sia convinto che: « l'Eucarestia è più di un'ora d'Amore »: il cristiano fedele diventa per sempre calice, pisside, ostensorio vivificante.

Infatti non basta il pane per fare l'Eucarestia: occorre che quel pane sia spezzato e condiviso, perché la Comunione è come l'acqua, per correre ha bisogno di trovare uno sfogo (nella vita attiva).

Sono convinti i novelli Comunicati di questa gioiosa consegna tanto impegnativa? A quanto sta a noi giudicare diremmo di sì, soprattutto ci persuadiamo leggendo le loro letterine, molto sagge e concretamente altruistiche. Parlano a Gesù, veramente come primo Amico. Così Marco: « Caro Gesù, aiutami a camminare... Ti voglio tanto bene e tu sei il mio migliore amico ».

Ci potremmo chiedere se questi « piccini » continueranno così anche da grandi. A proposito tutti abbiamo delle constatazioni amare. Senza voler approfondire diagnosi e terapie di certi « raffreddamenti eucaristici » direi che i nuovi catechismi, dono meraviglioso della Chiesa italiana, ci presentano un metodo che potrà, col tempo, sanare una situazione che, eufemisticamente, si può chiamare incoerente.

Né i sacerdoti, né i catechisti sono attrezzati a trasmettere la forza umana e divina di perseveranza, come quella tipica che sgorga dall'Eucarestia, che è essenzialmente una ministerialità matrimoniale-genitoriale. Chi fa la Comunione è sposo di Gesù e suo missionario. Con ciò vogliamo dire che la celebrazione-evento liturgica fatta in chiesa, manca di efficacia sal-

vifica adeguata se non riesce ad « avvenire » anche in casa. La coppia, e poi i genitori, e soltanto i genitori, presiedono ad un ambiente vitale fatto di quotidianità, là dove, nella consuetudine concreta, la sostanza del sacramento deve dar prova della sua efficacia storica. È l'ora della coppia. La società si salva nella famiglia.

Su questa strada, tutti capiamo, il cammino è appena cominciato. Parecchi genitori « vivano » già con i loro figli la preparazione a Gesù e la continuità con loro, ben sapendo che i nuovi catechismi sono compaginati in modo da elevarli al più stupendo dei servizi: generare e far crescere Cristo nel cuore delle loro creature.

Quest'anno si è introdotta, nei consueti incontri con i genitori, una molto seguita serie di diapositive, parallela a quella, pur nuova, dei comunicandi. Il dono dell'anno, che si è aggiunto a quelli tradizionali, è stata la medaglia, che unisce il ricordo del Congresso Eucaristico di Milano con l'Anno Santo. Esaurita la « pergamena » della chiesa con antichi addobbi, abbiamo procurato una riproduzione della Cena di Leonardo da Vinci con una dedica che risale a Papa Giovanni XXIII. La riproduciamo a chiusura di queste note tardive e incomplete: « Gesù, Pane di Vita, che per la prima volta ricevi nel Sacramento del Suo Amore, illumini della Sua Verità ed alimenti della Sua Grazia la tua anima, così che tu rimanga suo fedele discepolo e suo ardente testimone per tutta la vita ». Ricordiamo: Gesù ci aspetta sempre. « Quando ti avvicini al Tabernacolo pensa che Lui ti aspettava da venti secoli ». (J. E. de Balaguer).

**Prima Comunione 1° maggio 1983:
anno santo**

Maschietti 34

Aicardi Claudio
Albonico Michele
Alloro Andrea
Bacchi Fabio
Bercandino Massimo

Berello Claudio
Blasi Marco
Delmonte Valerio
Calcagno Renzo
Canepa Alessandro
Caneva Cristian
Carini Marco
Cosentino Francesco
D'Apollò Paolo
Delenga Fabrizio
Devincenzi Cristian
Folco Andrea
Lazzini Alessandro
Marsilio Piergiuseppe
Mazzei Pietro
Menoni Davide
Menoni Diego
Milito Paolo
Principato Filippo
Raimondo Giovanni
Ricotta Giovanni
Murgia Stefano
Tassisto Marco
Tognolo Stefano
Vella Marco
Zanelli Giovanni
Zumino Davide
Zunino Fabrizio

Da Maleo (Milano):

Bacci Marco.

Bambine 33

Aicardi Simona
Aucello Angela
Bergamaschio Teresa
Bergamaschi Roberta
Belotti Elisabetta
Borgna-Molle Alina
Caneva Cristina
Ciribi Giulietta
De Giorgis Karin
D'Appollo Giuseppina
Dini Cristina
Enrico Olivia
Ferraro Franca
Fiallo Dorina
Garavagno Alessandra
Giribaldi Nadia
Gonnelli Paola
Lanfranco Katia
Mallozzi Debora
Marchei Daria
Pantaleo Erika

Parigi Manuela
Pili Carmen
Pirola Cristina
Pizzignach Chiara
Ragusa Alessia
Raimondo Barbara
Reginato Emanuela
Seppone Elena
Spadoni Elena
Stagnaro Sabrina
Valenti Francesca

Rimandata la festa:

Broccardo Emanuela.

A Borgio: Villa Zaveria: N. 9

Caputo Daniele
Ottonello Simone
Scarpata Massimo
Palmarini Andrea
Rosavio Claudio
Zunino Paolo
Binada Paola
Rostagno Miriam
Sodi Rosella.

Incontri mariani di preghiera e di amicizia

Un benefico rilancio si può sempre avere. L'ebbe quest'anno, nella nostra Parrocchia, il mese di maggio dedicato alla Madonna. È stato un vero pellegrinare ai « Centri eucaristici » dei quartieri, con le Madonnine della Missione.

Si andava a piccole marcie, quasi ad ordine sparso, ma uniti perché spinti da un triplice ideale che possiamo sintetizzare nei tre candori: *Ostia - Immacolata - Papa*. L'Eucarestia che fa la Chiesa e Maria-Mamma sempre presente per la continuata Pentecoste di Pietro e dei cristiani nei viaggi apostolici. Questo è un discorso sempre da continuare, per viverne lo spirito, altrimenti, anziché « candidi » si diventa neri o di qualche altro colore. Non è facile restare sempre bianchi.

Ne è venuto fuori come un gemellaggio tra quartiere e quartiere, che alla fine ha prodotto un'incontro generale nel simposio eucaristico celebrato nella Chiesa madre. Ogni martedì del mese ha segnato un consolante crescendo.

Centro e Annunziata nella Parrocchiale. Campo Sportivo e Maremola all'Asilo. S.

Anna ed Oltre S. Corona, organizzarono un cammino processionale attraverso le splendide ed infiorate strade interne delle campagne, per riversarsi, come tanti fratelli, nella chiesa di Villa Costantina.

La chiusura del 31 maggio ci ha visti tutti convenire in Duomo, siglando un punto nodale di fondamento e di tetto. I sei quartieri ormai gemellati, unendosi tutti, si arricchiscono e si completano reciprocamente. Sono come un grande esagono aperto ai problemi di tutto il mondo, appunto perché uniti tra loro. Sono sei lati attirati dalla forza centripeta al vero centro che è Gesù Cristo e il suo Vangelo, per poter essere spinti nella forza centrifuga dell'apostolato.

Meritano un plauso i Delegati di quartiere e loro collaboratori e quanti hanno partecipato a queste riuscite quattro serate mariane, aperte ed unificanti assieme. Dovremmo farne tesoro e continuarle ogni anno. Ci sono apparse come il ripristino, in chiave moderna, delle antiche « Rogazioni ».

Una menzione particolare merita il simpatico cerimoniale della presentazione dei doni. Ogni quartiere ha offerto quanto aveva di tipico, manifestando con appropriate parole, i più significativi contenuti di fede e di comunitario impegno, umano e cristiano. I frutti della terra e del lavoro dell'uomo, sono stati consegnati alla comunità sacerdotale per il servizio della loro mensa. Al di là, si capisce, del valore materiale, il gesto gentile ha toccato e commosso il nostro cuore di Preti, che ci sentiamo, a tempo pieno, a servizio della grande famiglia parrocchiale.

La statua maggiore, portata nel 1962 da un pellegrinaggio a Fatima, nella serata finale ha fatto da battistrada in una singolare processione verso il mare e la terra, il nuovo e l'antico. Attraversando i giardini della passeggiata e transitando accanto agli stabilimenti balneari, alla statua della Madre, di S. Giuseppe, e, sempre a ziczac, le vie cittadine dal Castello alla piazza, abbiamo voluto dimostrare che la fede cristiana si incarna nel tessuto quotidiano sia della vita privata come di quella pubblica, pietrese e villeggiante.

L'argentea corona del Rosario donata dal quartiere dell'Annunziata, solo per mo-

tivi di prudenza, non resterà sempre nelle mani della Madonna come è apparsa ai tre fanciulli. Ma restando, la statua, sempre lì accanto all'ambone della Parola di Dio, invitiamo tutti a lasciarvi il cuore, perché sia, come quello di Maria, il « conservatore » della divina parola. Sarà bene che tutti facciamo nostro, verso la Madonna, il motto del Papa Wojtyła: « *Totus tuus* ».

Un San Luigi che fa dire grazie

Gli auguri onomastici si sono quest'anno moltiplicati. Non potendo farlo personalmente a tutti, dico il cordiale grazie da queste colonne. E sono certo che molti di più sono gli auguri che non vengono espressi sia a me che agli altri. Tra il mare dei sottintesi e delle infinite velleità che non diventano mai realtà, ci sta sicuramente la voce « *auguri* ». A me succede sempre così. Li farei volentieri a *tutti*, risponderci, e lungamente, ad ognuno. Per me il più umiliante limite è il tempo che manca sempre, e sempre (forse per la vecchiaia che avanza?) sempre di più.

Un ringraziamento ai miei cari confratelli, alle Associazioni, ai gruppi, come alle singole persone e famiglie. Grazie soprattutto a chi ha pregato per me e per la nostra Parrocchia. Particolarmente toccanti sono stati quest'anno quelli dei più piccini, guidati, per l'ultima volta, dopo ben 35 anni, dalla cara Suor Cecilia, che lascia l'Asilo. Bellissimi quelli via cavo, provenienti da Ormea, trasmessi da Don Pino, Don Giuseppe e dai ragazzi e bambine del campeggio, uniti alle catechiste, dirigenti A.C.R. e volontarie lavoratrici di cucina.

Un articolo a parte meriterebbe la celebrazione delle ore 18, guidata da Don Carlo, con la collaborazione dell'Azione Cattolica e di altri gruppi, essendo cerimoniere il dinamico Andrea. I tipici doni presentati, particolarmente quelli provenienti dal mondo rurale, hanno fatto vibrare i miei sentimenti di origine contadina. Dal natio Ranzi alla prima Parrocchia di Montecalvo, che stavo per andare a visitare nuovamente nella seguente domenica, dopo nove anni di assenza. Sono ritornato lassù, molto volentieri, anche per ricordare il centenario della nascita di mio papà Agostino, che negli anni di guerra e di resisten-

za partigiana, saliva sul vetusto Montecalvo carico di ogni ben di Dio, e con un cuore certo più grande della sua piccola statura. Anche ai miei ex-parrocchiani ho promesso un libretto sulla storia del loro alpestre paesino dell'alta Val d'Arroscia ed ho annunciato che, per grazia di Dio, ho celebrato tra loro, negli anni 1941-1947, 2531 Messe delle 21.477 celebrate a tutto giugno 1983.

La nostra chiesa, sempre stupenda anche per le continue sorprese a cui ci ha abituati, ci offre tre raffigurazioni di S. Luigi. Il «quadro» di Luigi Sacco, dipinto nel 1870 per l'oratorio di S. Caterina, demolito per la deviazione della via Aurelia nel 1940. L'affresco, del medesimo autore, nel catino dell'abside. La pala dell'altare del Santissimo Sacramento, dove si distingue nell'umile atteggiamento di orante accanto a S. Francesco di Sales e sotto il S. Cuore di Gesù, che invita tutti a sé, così misericordioso da tenere gli occhi abbassati. Questo è il dipinto più celebre, dovuto al genovese Stefano Casabona, operato a Roma nel 1791 per l'inaugurazione della chiesa.

Ho chiesto e chiedo al mio santo: «Se non ti ho imitato nell'innocenza, fa che ti segua sulla via della penitenza evangelica». Il più bel grazie a chi mi vorrà dare una mano.

Sorpresa dei Pietresi per la partenza delle Suore dall'Asilo.

Una festa malinconica per quanto doverosa e commovente.

Esiste la speranza concreta di un rilancio del più antico degli Asili.

Il nuovo Consiglio dell'Asilo infantile «Zenobia Martini» ha nominato il suo presidente nella persona del Dott. Nicola Tortarolo. Il primo problema che si è imposto non è stato quello numerico dei bambini frequentanti, o quello finanziario-organizzativo, ma in modo inaspettato è scoppiata la questione istituzionale del personale docente e direzionale di questa scuola materna.

La Provinciale Suor Letizia, dopo approfondito esame, ed il colloquio anche avuto con le Autorità religiose, parrocchiali e diocesane, ha manifestata la decisione della Congregazione di ritirare, per il mo-

mento, le Suore Figlie della Misericordia dalla casa di Pietra-Asilo, lasciando invece le suore nella casa di riposo «S. Spirito». Le cause di questa mancata continuità di queste religiose, già presenti nel 1865, prima della stessa approvazione ufficiale dell'Asilo che venne dieci anni dopo, sono di esclusiva pertinenza dell'Istituto fondato dalla S. Maria Rossello, con la casa madre in Savona.

Il rammarico e la desolazione è calata in Pietra Ligure per questo fatto tanto più doloroso, quanto inaspettato. Due cose ci sono di conforto e di speranza: tutto è stato fatto per il bene generale, e quindi nel segno della volontà di Dio; l'Istituto delle Figlie della Misericordia non abbandona totalmente e definitivamente l'Asilo pietrese. Propone due ottime signorine, laiche impegnate nell'educazione e nell'apostolato, quali sostitute qualificate, mentre, nel non lontano avvenire, si può sperare in un felice ritorno delle Suore. Certo si auspica di pregare per le vocazioni e di mandare delle giovani per consacrarsi «a tempo pieno» a Dio e ai più piccoli e ai deboli tra gli uomini.

Si comprende allora con quali sentimenti si sia svolta la festa della riconoscenza nell'addio dato alle Suore domenica 19 giugno alle ore 11. Forse il disagio e la malinconia dominava sopra la pur doverosa e commovente riconoscenza. Il Presidente ha offerto alle tre Suore, Suor Cecilia, Suor Maurilia e Suor Maurizia la medaglia d'oro ricordo; il sindaco Dott. Giacomo Negro una targa per l'Istituto; il Prevosto le medaglie della Missione ed una pergamena con offerta-dono. Altri significativi omaggi da parte di mamme e di allievi.

A Suor Cecilia Clementi, Superiora dell'Asilo Infantile, che per 47 anni (dal 1935) ha donato a Pietra, piccola e grande, saggezza attiva e cuore generoso, educando ed amando, questa riproduzione dono d'argento dell'antica chiesa di S. Nicolò, segno di grato ricordo e di intramontabile affetto di tutti i Pietresi. Per la Comunità parrocchiale, Sacerdoti e Laici, Associazioni e gruppi specialmente i più piccini e i suoi malati.

Suor Cecilia rimarrà, vicina a noi, essendo destinata alla casa di Loano, e potrà continuare il suo diuturno pellegrinare per

visitare i malati di S. Corona. Potremo andare a trovarla ed essa sa che una sua visita sarà per noi una festa piena di ricordi e di tanta gioia di bene compiuto.

Il rilancio dell'Asilo sta nella comprensione di tutti.

Il nostro Asilo dovrà continuare, con la rinnovata Amministrazione e la gestione del nuovo personale a cui diamo il più caloroso benvenuto. Ma per migliorare ha bisogno del concorso di tutti. Dei Soci-azionisti temporanei che paghino una quota almeno triennale; di quelli perpetui che versino, una tantum, una rilevante « azione ». Il segno del miglioramento sarà dato dalla partecipazione alle assemblee e soprattutto dallo sforzo dei genitori di guardare con compiacenza a questo Asilo centrale, considerandolo come proprio, la prima decisiva scuola dei loro figli.

Il Consiglio Amministrativo dovrà avere coraggio ed intraprendenza. Anche la Chiesa farà quanto sarà possibile per il bene dei più preziosi tesori del mondo. Al Consiglio Comunale, vorremmo suggerire di andare incontro a questa Scuola materna libera, che non è privata, ma veramente pubblica; non statale, ma veramente pietrese. Al di fuori di ogni differenza partitica, vedano il vero bene dei bambini: avere una gestione locale ed un insegnamento educativo costante, di cultura vera e di lunga pratica educativa.

Pur apprezzando le scuole statali, tutti sappiamo che non è possibile in esse scegliere le insegnanti, e sempre, si è soggetti a cambiamenti, a privazioni e sostituzioni. Questo certamente non dà al bimbo l'immagine di una seconda mamma che costantemente li ama e li segue, con perseverante metodo moderno, fino alla scuola elementare, in un periodo, oggi giudicato, decisivo per tutta la vita.

Per quanto concerne il problema finanziario, si sa che anche nelle scuole statali, il Comune deve provvedere a tutto, fuorché al personale insegnante. Se farà questo gesto anche per l'Asilo, avremo la migliore garanzia di una buona gestione. Alle maestre d'asilo e al vitto provvederà la Direzione con i giusti interventi dei genitori, dei benefattori e di qualche doveroso sussidio regionale.

Parliamone ancora, ma convinciamoci che l'Asilo di Pietra, tra i più antichi della Regione, ha le carte in regola, per non morire, potrà crescere e migliorare molto più che nel passato, lontano e recente.

Corale polifonica pietrese

Eccoci così nel nostro terzo anno di vita. Facendo un bilancio morale dei due anni trascorsi assieme, possiamo dichiararci più che soddisfatti, soprattutto per l'entusiasmo e l'affetto che ci avete dimostrato Voi pietresi a cominciare dalla partecipazione attenta e sentita al nostro primo (se così si può definire) Concerto nell'Auditorium il 29 dicembre scorso. Ciò dimostra che a Pietra ci sono moltissime persone che amano il canto e soprattutto quello Polifonico. A noi questo è servito molto. Ci ha dato sprone per continuare insieme. Inoltre ci siamo fatti conoscere, e molti altri si sono uniti a noi. Il nostro repertorio si è potuto arricchire di pezzi famosi e noti, non ultimo dei quali, il celebre *Aleluia* di G. F. Haendel tratto dal celebre « Messia ».

Un grazie, noi della corale, lo dobbiamo soprattutto al nostro Direttore Paolo Gazzano organista del Duomo e studente al Conservatorio N. Paganini di Genova, il quale, così in poco tempo, è riuscito a portarci a questi livelli.

Per l'anno in corso ci sono già stati commissionati diversi Concerti ad Alassio a Borgio, Loano, Verzi ecc. Altri sono in trattative.

Speriamo che questo ci porti a riuscire nel nostro intento. Siamo l'unico, o, uno dei pochi Cori Polifonici della Diocesi di Albenga. In Liguria i Cori stanno facendo un censimento per cominciare a conoscersi meglio. Sarebbe bello riuscire ad organizzare a Pietra una rassegna di Cori per l'anno prossimo? Certo, per fare questo bisognerebbe che Voi pietresi e non, Vi uniste a noi. Non c'è bisogno che sappiate la musica o che abbiate una voce già educata al canto. Vi chiediamo solo due sere alla settimana dalle 21 alle 22,15. Non si chiede troppo...

Noi proviamo tutti insieme nel coro della Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò al ve-

nerdi sera, mentre negli altri giorni provano le diverse voci separate: soprani, contralti, tenori e bassi.

Cosa vi offriamo in cambio di questo... sacrificio?... Bé, se amate la musica e il canto, tante soddisfazioni. La gioia di cantare. In fondo il canto è amore. Finiamo

con le due celebri frasi di S. Agostino e S. Ambrogio « *chi ama canta* » « *cantare è pregare due volte* ». Noi stiamo cercando di fare queste cose, volete provare anche Voi? *Vi aspettiamo.*

*Ciao a tutti
la Corale*

Elezioni Amministrative a Pietra Ligure *

	1983			1979		
	voti	seggi	%	voti	seggi	%
D.C.	2346	11	33,2	2345	7	33,7
P.C.I.	1655	7	23,5	1963	6	28,2
P.S.I.	780	3	11,1	1067	3	15,3
P.L.I.	1080	5	15,3	1007	3	14,5
P.S.D.I.	466	2	6,6	336	1	4,8
P.R.I.	229	1	3,2	—	—	—
M.S.I.	365	1	5,2	234	—	3,4
D.P.	136	—	1,9	—	—	—

* Consiglio comunale passato da 20 a 30 consiglieri per il superamento di 10 mila abitanti residenti, dati censimento ISTAT '81.

Voti Validi: 7057

Bianche: 147

Nulle: 263

Molte sorprese dalle elezioni amministrative per il rinnovo del parlamento locale passato da 20 a 30 consiglieri comunali.

QUO VADIS PIETRA LIGURE?

Crollo della sinistra (—7%), i voti sono finiti al centro e soprattutto a destra. Più che premiata la maggioranza uscente: democristiani, liberali e socialdemocratici. Successo personale del sindaco Negro. Escluso l'assessore Delfino (Psdi).

di Augusto Rembado

Dove vai Pietra Ligure, a destra? Perché hai premiato l'amministrazione uscente che tanto avevi criticato? Sei forse convinta che al centro e a destra ci sia la soluzione ai tuoi mali? Questi gli interrogativi politici che un po' tutti si sono posti martedì sera 28 giugno quando si sono

diffusi come un fulmine i risultati delle consultazioni per il rinnovo del consiglio comunale. È stato quasi un trionfo del Pli (passato da 3 a 5 seggi) del Psdi (da 1 a 2) della Dc (da 7 a 11) dell'Msi e del Pri (da 0 a 1). Ma è stato o sarà anche un trionfo per la città? Questo l'interroga-

tivo meno politico e più « pratico » che il voto pone. L'elettorato, stravolgendo le previsioni della vigilia e le stesse tendenze emerse dal voto per la camera dei deputati, ha letteralmente castigato la sinistra: il Pci pur aumentando di un seggio (da 6 a 7) per il passaggio a 30 consiglieri, ha perso oltre il 4% dei voti, il Psi è rimasto a 3 denunciando un calo del 4%. Pci-Psi hanno dunque perso il 9 per cento. Recupero del 2% da parte di Democrazia Proletaria per la prima volta in lizza a Pietra, che porta al 7% il calo della sinistra nel suo insieme. Una perdita pesante che deve far meditare i vari Buscaglia, Lorenza, Amandola e Robutti. Molti, forse davvero troppi i fattori che hanno determinato questo calo: il « caso Teardo » in casa socialista (in tutto il savonese il Psi è caduto) è considerato il fattore principale della regressione di consensi.

Il Pci fatica di più a comprendere lo spostamento degli elettori, soprattutto coloro che pur votando Pci alla camera non hanno più dato il loro consenso al partito di Berlinguer per le amministrative locali.

L'arresto dell'ex presidente della regione e di una decina di suoi « amici », quasi tutti esponenti del Psi, ha « distrutto » in pochi giorni il lavoro che i socialisti avevano impostato a Pietra. La novità per il Psi è l'ingresso di un giovane preparato, Pier Carlo Pastorino, esponente della sinistra del partito.

In casa comunista la perdita è stata tanto più bruciante se si tiene conto che per una decina di voti i comunisti avrebbero ottenuto l'8° seggio e la DC sarebbe scesa a 10. I voti di Democrazia Proletaria dunque hanno determinato uno sfasamento di due seggi. La DC deve ringraziare DP per aver ottenuto l'11° consigliere, il Pci deve « ringraziare », (si fa per dire) i demoproletari per aver contribuito in modo determinante alla perdita dell'8° seggio. Ma basta Democrazia Proletaria a giustificare il calo comunista? Certamente no. Il Pci in questi 4 anni ha portato avanti una linea politica d'opposizione molto aggressiva ma al tempo stesso troppo chiusa nelle mura di palazzo Golli, durante i consigli comunali che hanno quasi sempre avuto come grandi assenti i cittadini. I comunisti inoltre sono un partito che an-

che a Pietra sta invecchiando, anche se il suo gruppo consigliare si è in parte rinnovato. La F.G.C.I. che alcuni anni fa costituiva un vero nucleo di aggregazione per molti giovani, è ridotta oggi ai minimi termini.

Ma se a sinistra il voto deve far pensare, ancor di più dev'essere letto e riletto al centro e a destra: Repubblicani e Missini, sull'effetto dell'incremento a livello nazionale entrano in consiglio comunale non senza soddisfazione ma anche con rammarico perché entrambi questi partiti hanno perso voti fra il voto alla camera e le comunali. La Democrazia Cristiana che lunedì sera (dopo il crollo del 6% a livello nazionale) temeva la stangata, ha esposto le bandiere a festa, ma in effetti i 4 seggi in più non costituiscono un aumento anzi una, seppur limitatissima, perdita in percentuale rispetto al '79. Veri vincitori delle elezioni dunque liberali e socialdemocratici. All'interno di questi partiti c'è chi ha ottenuto grossi e insperati consensi (Giacomo Negro e Enrico Nan nei liberali, Ernesto Ivaldo e Giuseppe Bonora nei socialdemocratici) e chi, come l'assessore Gerolamo Delfino è stato « bocciato » dai suoi stessi elettori.

L'elettorato ha dunque premiato questi tre partiti (Dc, Pli e Psdi) che per 4 anni hanno amministrato fra polemiche, incertezze e ritardi: 4 sindaci (Negro, Palmarini, Nan, Negro, nell'ordine), una lunga crisi politica voluta da socialdemocratici e liberali « per colpa » a loro dire della Dc, che avrebbe comunque determinato le elezioni anticipate. Quella stessa maggioranza che in quattro anni, e non entriamo nel merito per non essere troppo allusivi, non ha fatto il nuovo piano regolatore. Ma che cosa succederà domani? Dove andrà Pietra Ligure a prescindere dalle destre e dalle sinistre? Al momento di andare in macchina i partiti non hanno ancora preso una decisione definitiva. Il pentapartito (Dc - Psi - Psdi - Pli - Pri, 22 seggi su 30) sembra essere una delle formule prescelte « la più ampia, la più democratica, la più stabile » dice qualcuno, « troppo larga per lavorare presto e tranquilli » sostiene qualcun altro.

Certamente il pentapartito, ammesso che venga varato, non avrà vita facile, ma una

amministrazione « tranquilla » come dice qualcuno (magari il centro-destra De - Pli, 16 seggi su 30) non sarebbe a nostro avviso né ideale né l'espressione della volontà degli elettori che hanno premiato anche socialdemocratici e repubblicani. La sinistra si appresta forse ad assolvere per altri cinque anni, il suo compito di opposizione e controllo, ma soprattutto preparando un terreno nuovo per il domani. Quel domani diverso di cui Pietra Ligure ha fin troppo bisogno. Quel domani che è soprattutto il nuovo piano regolatore non quello per le seconde case, ma quello per la prima casa, per i servizi, per il riassetto urbanistico del paese. Il turismo, tema di fondo di tutti i programmi elettorali, sembra che a Pietra sia meno in crisi che nei paesi limitrofi, ma anche questo « strano » dato è merito di Pietra, o demerito di altri? È merito di chi porta gli stranieri o di chi a Pietra ha la casa ed ha la scelta forzata. Sicuramente nei prossimi cinque anni, a differenza dell'ultima legislatura, dovrà essere « merito » (viceversa saranno guai anche per la monocultura che

resta a Pietra) della nuova amministrazione.

Pietra Ligure dove vai dunque, verso i guai seri o verso una lenta ma costante ripresa? Ai nuovi amministratori, agli aspiranti (e sono molti) sindaci, e assessori il compito di non tradire il mandato ricevuto, loro hanno vinto e loro devono risolle- vare le sorti di Pietra. Anche chi vince con un bel po' di fortuna deve saper vincere e far fruttare la sua vittoria al servizio dei cittadini, tutti, compresi gli anziani lasciati in balia dell'acqua piovana al S. Spirito, compresi i giovani (e sono decine) che sono dediti alla droga, compresi coloro che hanno il « difetto » di non conoscere i nuovi consiglieri comunali...

« Quo Vadis Pietra Ligure »? Dove i tuoi amministratori ti porteranno, quegli amministratori che i cittadini hanno scelto liberamente con il voto del 26 e 27 giugno? Ad ognuno, noi cittadini compresi, le sue responsabilità, l'appuntamento è fra 5 anni, salvo un'altra interruzione per elezioni anticipate.

PELEGRINAGGIO A ROMA PER L'ANNO SANTO

Durata 5 giorni: lunedì 19 - venerdì 23 settembre

Lunedì 19:

Partenza alle ore 5: Pietra Ligure — Pisa — Grosseto — ROMA.

Visita della torre e del duomo di Pisa — Cattedrale di Grosseto — Antichità di Tarquinia.

Pranzo al sacco: romei: verso Roma — Alloggio a Ladispoli nell'albergo Miramare Via Trieste, 1, Tel. 9929004 (per l'Aurelia a 30 da Roma).

Martedì 20:

Basilica di S. Pietro Liturgia e visita — Visita facoltativa ai musei vaticani e/o ai giardini della città del V.no.

Pomeriggio visita di *S. Maria Maggiore* e al centro storico di Roma compreso S. Nicolò — Il pranzo si farà sempre in ristorante di Roma al « Tempio di Mecenate » in via Leopardi, 17.

Mercoledì 21:

Liturgia nelle Catacombe e visita — Fosse arcaiche — E.U.R. — *Basilica di S. Paolo* — Pomeriggio incontro con il S. Padre in piazza S. Pietro e pomeriggio libero per shopping.

Giovedì 22:

Liturgia in *S. Giovanni Laterano* e visita — Escursione ai Castelli romani: attorno al lago d'Albano e di Nemi: Castel Gandolfo, Albano, Genzano, Rocca di Papa, Grottaferrata (Abbazia S. Nilo), Frascati — Al pomeriggio a Tivoli e villa Adriana.

Venerdì 23:

Roma: Ladispoli — Civitavecchia — Viterbo (visita) — Lago di Bolsena — Orvieto (visita al Duomo) — Monte S. Savino — Autostrada sino Firenze (breve visita) — e poi sino a Pietra Ligure in serata — Pranzo al sacco o simile.

QUOTA L. 240.000

Nei 5 giorni non sono compresi il pranzo del I e del V giorno.

DI CUI L. 40.000 DI PRENOTAZIONE.

I posti sono limitati a 50.

GITA IN TAILANDIA DAL 20 AL 29 OTTOBRE

Chi desidera partecipare a questo favoloso viaggio in estremo oriente: da Bangkok a Chiangmai favorisca iscriversi subito. Ci sono ancora molti posti a disposizione. Chiedere informazioni e programma a Don Luigi.

**STATISTICA DELLA FAMIGLIA
PARROCCHIALE**

Maggio - Giugno

Battesimi

Ravera Dario di Ubaldo e di Anselmo Laura, l'8-5.

Botta Guglielmo di Roberto e di Moraca Anna, l'8-5.

Bertone Noemi di Nicolò e di Bianco Angela, il 29-5.

Arcuri Jessica - Antonella di Carlo e di Spanò Barbara, il 3-6

Matrimoni

Arrighi Vincenzo e Turra Nelsa, il 22-12-1982.

Bersanetti Igino e Ziviani Albina, il 21-4-'83.

Modica Salvatore e Garruzzo Isabella, il 29-5-'83.

Defunti

Croveri Francesco (Torino 7-1904) il 23-4.

Bado Isabella (Pietra Ligure 23-10-1899) il 12-5.

Lorenzatti Pietro (Lusernetta - To 19-5-1906) il 13-6.

Rembado Silvio (Pietra Ligure 3-9-1904) il 19-6.

Teti Giuseppe (Polia - Catanzaro 9-7-1906) il 19-6.

Parodi Giovanni (Bardino Nuovo 27-1-1905) il 23-6.

Vecchio Giulia (Postiglione - Salerno 13-8-1913) il 27-6.



ABBONAMENTI 1981**« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »****Elenco N. XXII**

Fasano Mario 5000 — Bertolino Giusto 5000 — Bignone Giuseppe 5000 — Aicardi Gio Battista 5000 — Frione Giorgio Giusto 10.000 — Fracasso Norberto 5000 — F.lli Gimelli 10.000 — Monleone Aldo 5000 — Fazio Giuseppe 5000 — Lenti Maria 5000 — Baietto Giuseppina 5000 — Carraro Vincenzo 5000 — Anselmo Angelo 5000 — Anselmo Angela 5000 — Monte Giuseppe 5000 — Caprano 5000 — Pescè Lorenzo 5000 — Revetria Angelo 10.000 — Brunetto Nicolò 5000 — Brunelli Vittorio 5000 — Milani Antonio 4000 — Brunelli Giannina 5000 — Gardin Luigia 10.000 — Gatti Silvio 5000 — Zani Giovanni 5000 — Crea Battista 5000 — Calcagni Ambrogio 5000 — Enrico Maria 5000 — Vignaroli Raffaele 5000 — Viziano Angelo 5000 — Dott. Gavgagno Giuseppe 10.000 — Beccano Maggiorino 5000 — Damiani Maria 5000 — De Grandi Anna 10.000 — Spotorno Eugenia 5000 — Catelani Bruna 5000 — Vignati Palestina 5000 — Maggi Carla 10.000 — Puppo Luigi 5000 — Bonfiglio Massimo 5000 — Puppo Giovanni 5000 — Delfino Valcada Maria 5000 — Rossi prof. Elisa 10.000 — Fazio Maria 5000 — Villa Giulio 5000 — Ciribi Matilde 5000 — Ferrando Luisa 10.000 — Mutti Settimo 1000 — Naccari Salvatore 5000 — Fam. Gatti 5000

— Piccinini Giuseppe 5000 — S.lla Ferrari 5000 — Seppone Sebastiano 5000 — Ravera Ines 10.000 — Bianchetti Enrico 5000 — Bottaro C. 5000 — Astigiano Alfreda 5000 — Ferrando Luigi 5000.

Rag. Bertazzoni Andrea (Mi) 10.000 — Bertazzoni Dott. Mario 10.000 — Croveri Francesca 5000 — Zunino Tolazzi Maria 5000 — S.lla M.P. Rossi 10.000 — Pellegrini Cristina 10.000 — Gatti Aronne 5000 — Gatti Raffaello 5000 — Meirana Ernestina 5000 — Matis Germana 10.000 — Piceci Maria 5000 — Baravelli Lucciolo 5000 — Macciò Arnaldo 5000 — Rocher Agostino 5000 — Massone Cecilia 5000 — Sciutto Pietro 5000 — Zunino Buscaglia Chiara 5000 — Benini Francesco.

A mezzo signora Spotorno Eugenia: Beltrami Luisa 5000 — Rosa Paolo 5000 — Fresia Umberto 5000 — Canneva Angela 10.000 — Vassallo Lina 5000 — Geom. Orso Pier Giuseppe 10.000 — Valcada Piva ved. Calcagno 5000 — Serrato De Maestri Giovanni 5000 — Pastorino Gina 5000 — Teti Giuseppe 5000 — Garelli Maria e Stefanina 5000 — Cigersa Costanza 10.000 — Riolfo Angelo 5000 — Orlandini Nella (Calice) 5000 — Molinaro Quinto 5000 — Damilano Cesarina 10.000.

A mezzo Don Luigi: Arena Marisa 15.000 — N.N. (Milano) 5000 — Scovazzi Canneva 10.000 — cav. Accame Giacomo 10 mila.

Totale XXII elenco L. 590.000.

Consideriamo una triplice venuta del Signore: una venuta occulta si colloca infatti tra le altre due che sono manifeste: nella prima fu visto sulla terra e si trattenne con gli uomini, come Egli stesso afferma, lo videro e lo odiarono: nell'ultima « ogni uomo vedrà la salvezza del nostro DIO » (*Luca 3, 7*) e vedranno Colui che trafissero (*Giov. 19, 37*): occulta invece è la venuta intermedia, in cui solo gli eletti Lo vedono entro se stessi, e le loro anime restano salvate. Nella prima venuta, dunque Egli venne nella debolezza della carne, in quella intermedia viene nella potenza dello Spirito, nell'ultima verrà nella maestà della gloria. Quindi questa prima intermedia è, per così dire una via che unisce la prima all'ultima... nella prima CRISTO fu nostra Redenzione, nell'ultima si manifesterà come nostra vita, in questa è nostro riposo e nostra consolazione (*dai « discorsi » di S. Bernardo abate*).

La festa del miracolo di S. Nicolò

Restauro dell'arca del miracolo dei tre fanciulli

Dopo Mons. Sibilla ecco anche Mons. Sanguinetti: un'eco bis a Pietra

Fu detto: «Rinnovarsi o morire». Questo è vero non solo per la mente e per il corpo umano, ma anche per le opere costruite dalla mano dell'uomo.

Abbiamo un esempio scultoreo a Pietra. Il più giovane S. Nicolò, sembrava il più vecchio. Opera tardiva di A. Brilla, dal 1877 stava inerme, nella sua nicchia di fronte all'Assunta. Nel 1967 fu trasferito nella chiesa vecchia, per essere rimpiazzato dal «Bel S. Nicolò» di 108 anni più antico, ma che sempre teneva banco nelle due processioni nicolaiane di ogni anno.

Nell'antica parrocchiale, dove non era mai entrato, S. Nicolò detto «du bari» subì la profanazione, con rovina parziale, per un incendio appiccato da un piromane e dopo la ristrutturazione dell'antica chiesa, diventata anche Auditorium, nel 1976, la statua fu rilegata in una nicchia ricavata nella sacrestia.

Ma S. Nicolò si è vendicato, o meglio, dato che i santi non conoscono vendette, si è fatto sentire, pur essendo in segregazione, per quanto decorosa e operata in perfetta buona fede. Ancora una volta, come fa sempre Dio, si è servito degli uomini. Questa volta sono stati i robusti ed entusiasti portatori delle statue, capeggiati dalla Confraternita di S. Caterina col priore Mario Savoretti, a supplicare il Prevo-sto a voler concedere l'ambito premio di portare in processione la più pesante arca di Pietra. L'uscita è stata a dicembre dell'anno scorso.

Non pochi devoti di S. Nicolò masticarono amaro per questa sortita. In verità questo gruppo nicolaiano non è mai piaciuto. Uno storiografo locale la chiama la più brutta statua di Pietra. L'abbandono poi e i danni del fuoco, la resero sconveniente, indecorosa.

Ci voleva un miracolo di trasformazione in bellezza ringiovanita. S. Nicolò è sempre pronto a correre in aiuto. La capacità e la buona volontà ha compiuto il mira-

colo. Lo scalpello ed il pennello nelle mani abili di Andrea Monfredini, il suo occhio e il suo cuore ci hanno dato il prodigio. Posto in venerazione alla vigilia della festa è stato per tutti una rivelazione di sorprendente bellezza, di arte, di colore, di armonia di gruppo nella splendida scena del miracolo dei tre fanciulli liberati dall'ingordigia dell'oste disumano.

La ieratica, ma più amabile figura del Santo, benedice, mentre una splendida mamma implora ed i tre bimbi rivivono dalla tinozza lanciando ai tre venti canditi sorrisi ed il prete-segretario quasi attonito timidamente si ritrae di fronte all'arcano evento, novello S. Pietro alla vista della pesca miracolosa di Gesù.

La decisione è presa: questa sarà l'arca per la processione del 6 dicembre. L'altra, con il podestà che offre le chiavi durante la peste, sarà trasportata nella festa votiva dell'8 luglio. Ma resta da decidere: dove deporre le due arche nicolaiane durante l'anno?

Ci sembra giusto riporre al suo posto originale la scultura dei tre fanciulli appena entrando in chiesa, a monte, come a mare ci sta il capolavoro dello stesso Brilla. E dove il S. Nicolò, tanto caro, dalle braccia aperte? Ecco, starebbe bene, e sarebbe vicino ai devoti, se fosse deposto nel passaggio, composto in nicchia, dietro al pulpito. È una proposta a ragion veduta. Disposti a fare un plebiscito, comunque, ad ascoltare proposte migliori.

Il restauro su cui ci siamo dilungati ha galvanizzato la festa votiva. Ricordiamo soltanto la sorprendente presenza di gente già alla Messa, anticipata alle ore 20 per favorire le Confraternite liguri. Infatti la processione poteva uscire alle ore 21, e in un crescendo di folla si snodava con una ventina di crocifissi in testa, seguita dalle donne, dalla Banda, da numerose Suore, dal folto gruppo degli Scouts, sfociando in

piazza con Clero, Autorità e popolo, per il canto proprio di S. Nicolò e la benedizione eucaristica.

I fiori meravigliosi, donati dal Cav. Borro e magistralmente collocati da Anna e da Valter, come altre volte da Maria Pia, la Corale con le sue esecuzioni entusiasmanti, il vescovo di Savona, Mons. Giulio Sanguineti, con i suoi concreti e sintetici due discorsi, sono stati con altri numerosi fattori i punti più ammirati e ascoltati.

La festa si è conclusa con un compito

ricevimento di Autorità e di oltre trecento Confratelli di venti sodalizi provenienti da Lavagna e Voltri ad Albenga. L'Auditorium, anche per questo, è provvidenziale.

Rimane l'augurio che la ripetuta corona d'alloro per i Caduti del mare lanciata dai Marinai di salvataggio « The Sark » e la prima levata di S. Nicolò benedicente sulle braccia dei portatori dell'arca, siano un reale messaggio di concordia, di prosperità e di pace.

INFORMAZIONI A PROPOSITO DEL RESTAURO DI S. NICOLÒ

Ricaviamo dai Libri dei conti e da notizie tramandate da Don Giuseppe Guaraglia: La statua dell'Assunta, nel 1858, è costata L. 800. Il S. Nicolò, detto dei tre fanciulli, è scolpito nel 1877, sempre dal Brilla, per L. 500. Il medesimo autore ci ha dato l'Addolorata per L. 380 ed eravamo nel 1861.

Tutti conosciamo la svalutazione della lira, per cui non ci meravigliamo per quanto ha chiesto il nostro restauratore-sculitore Monfredini. La cifra di tre milioni è molto mite nei confronti di quanto richiedono altri artisti e lavoratori in genere.

È interessante anche pensare che alla fine del secolo scorso e, agli inizi di questo, la lira in carta aveva il valore oro (mio papà mi diceva: « Nella busta paga degli impresari Orso, preferivo i biglietti ai marenghi d'oro »), ma la miseria, in genere, regnava sovrana in una ingiustizia sociale senza limiti. Per esempio, era molto più difficile trovare 500 lire allora che tre milioni oggi. Basti dire che per l'Assunta dovettero ipotecare l'ostentorio d'argento, ed erano 800 lire.

Insomma, anche per questo restauro nicolaiano, attendiamo il contributo popolare. È altamente significativo anche perché abbiamo una bella mamma che implora e ringrazia per la salvezza dei tre figli. E S. Nicolò continua a benedire dal Cielo anche per le famiglie di oggi. Vedere note sulla bussola di fronte al Santo.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO PER IL GIUBILEO PRESIEDUTO DA MONS. VESCOVO

Quattro giorni: da lunedì 10 a giovedì 13 ottobre 1983 - Quota L. 185.000.

Per le iscrizioni rivolgersi ai rispettivi parroci i quali nella zona di Pietra Ligure faranno capo al Vicario Foraneo Mons. Luigi Rembado - Tel. 647.017. È urgente prenotarsi per motivi organizzativi.

CRONACA DI UNA GIORNATA INDIMENTICABILE: I GIOVANI AL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

di Don Carlo Lamberto

Sabato, 21 maggio 1983

Si annunciava come una giornata uggiosa quel mattino del 21 maggio u.s., quando un po' assonnati, due pullman di Pietresi si incontrarono nella piazza XX Settembre di Pietra Ligure, davanti al Duomo.

La comitiva degli Scouts del Pietra I sale distrattamente sul primo pullman a disposizione, mentre don Luigi — il solo che è completamente sveglio — intona un canto e una preghiera sul pullman numero 1. È il primo segno di vita e di risveglio.

Tutto sonnecchia fin verso le 9, quando per una necessaria fermata idraulica..., i componenti delle due comitive si incontrano alle porte di Milano. Alcuni Scout hanno già divorato quello che sarebbe dovuto servire per il pranzo e sciamano bellamente nel Motel a rifornirsi di cibarie. I più adulti commentano con bonarietà la voracità giovanile e raccomandano di essere solleciti per la partenza alla volta di Milano.

Tra le brume di Manzoniana memoria passiamo il Ticino ed eccoci alle porte della capitale lombarda, ricca di storia e di attività. Incontriamo parecchi pullman che sono diretti, come noi, al centro della città. Ad un certo punto un milanese esperto della circolazione in Milano si offre come guida per farci raggiungere il Duomo nel più breve tempo possibile. Facciamo un lungo giro sull'anulare interna ed arriviamo al Duomo fermandoci nella famosa piazza.

Cominciamo a piedi un interessante giro del centro della capitale lombarda. In Duomo, un lieto incontro: Sr. Flaminia, una delle suore missionarie, ci guida alla scoperta di sant'Ambrogio. "quello là fuori di mano" dove il Giusti metteva alla "berlina" gli occupanti austriaci. E poi l'Università Cattolica del Sacro Cuore, uno sguardo in direzione di Santa Maria delle Gra-

zie e poi dietro a don Luigi — come cammina veloce quel Monsignore! — fino al Castello Sforzesco. Qui una lieta sorpresa: il capo-clan, G.B. Migliori e la sorella, ci attendono in perfetta uniforme sul pullman, diligentemente parcheggiato di fronte al castello. Facendo la solita conta sul pullman numero 1 manca Sr. Cecilia: si sguizagliano un paio di segugi e finalmente la nostra suora è ritrovata nelle vicinanze di una cabina telefonica.

Tutti a bordo, ed ecco che ci si snoda dinanzi la Milano che conta, quella del quartiere centrale, del grattacielo Pirelli, della zona industriale di viale Monza. Finalmente verso mezzogiorno arriviamo al parco che occupa un'area di 800 ha., parte coltivati e parte a radure e boscaglie con il complesso neoclassico della Villa Reale. Ben presto ci accorgiamo quanto "sono" 800 ha. di parco a piedi... Siamo però tra una marea di giovani che procede con passo spedito verso il famoso Autodromo. Le camicie blu degli Scouts si distinguono facilmente tra tanta folla, anche perché sono tra i primi a raggiungere l'anello e a infilarsi sotto le reti di protezione, per raggiungere un posto vicino alla tribuna centrale, dove verso le 15 arriverà il Papa. Nessuno sembra notare troppo la distanza e ben presto ci accampiamo vicino alla pista per consumare un meritato spuntino.

Fraternizziamo con altri giovani, avvengono scambi di generi alimentari di prima necessità e poi pazientemente si attende l'arrivo dell'elicottero papale. Verso le 15,30 un elicottero bianco, preceduto da uno della polizia, volteggia sull'Autodromo: È un momento indimenticabile: dal finestrino del veicolo si intravede la bianca figura benedicente di Giovanni Paolo II. Sembra di assistere all'entrata di J.R. Ewing, del televisivo Dallas, in una delle

sue apparizioni spettacolari. Al posto dell'intrigante petroliere, la figura di un Papa, sicuro di sé, che saluta e sale sul podio dell'Autodromo. E poi le Sue parole.

Quelle parole che scendono fino in fondo all'anima che sono un segno inconfondibile di un leader: « Io sono in mezzo a voi per parlarvi di Cristo ». « Credete in Cristo, fidatevi di Cristo! Amate Cristo! » Fino qui, osservo il mio vicino — un tipo sui vent'anni, viso tirato, occhiali da intellettuale — che non ostenta alcuna emozione. Ma poi il Papa continua: « Per questo vi dico oggi: cercate con obiettività, con onestà e coraggio Cristo! L'epoca della contestazione è superata: appartiene al passato. Voi giovani del 1983 siete una nuova generazione. Voi volete portare qualcosa di nuovo, di insolito, di originale, di giovanile nella società. Volete trasformarla non epidermicamente (qui il Santo Padre inesplica sulla parola "epidermicamente", e quando finalmente riesce a pronunciarla tutta intera, uno scroscio di applausi saluta il Papa polacco che si affina nella lingua italiana), ma dalle fondamenta. Aiutate a costruire una società nuova in cui la vita dell'uomo sia rispettata, salvaguardata, protetta fino dal suo concepimento e in tutte le sue tappe successive. Aiutate a costruire una società nuova nella quale "i bambini" e i "poveri" non muoiano letteralmente di fame, mentre le nazioni opulente gettano scandalosamente gli avanzi dei loro lautissimi banchetti. Aiutate a costruire una società nuova, nella quale la sua continua e ordinata trasformazione non sia affidata all'utopia del terrorismo e della rivoluzione violenta. Aiutate a costruire una società nuova dove i giovani, vostri coetanei, non siano costretti a cercare nella droga l'illusione della felicità; la droga uccide la giovinezza e i suoi ideali ».

Osservo di nuovo il mio vicino e lo vedo commosso; sventola un fazzoletto bianco e ripete all'unisono con altri 200.000 giovani: "devi tornare, devi tornare, devi tornare".

Quello che succede appena il Papa termina il suo discorso, tra scrosci di applausi, potrebbe essere degno di comparire nei romanzi di Jerome K. Jerome, tipo *3 uomini in barca, per non parlar del cane*, per intenderci. Lo zio "Podger" del caso co-

mincia a richiamare i suoi alla via del ritrovamento del pullman. Osservo all'angolo di un crocivio del parco scene spassosissime: ci sono circa 1000 pullman e ritrovare il proprio non è facile. C'è la suora, affannata che corre disperatamente alla ricerca della ragazza smarrita della sua comitiva. Intanto la ragazzina cerca disperatamente la suora in direzione opposta. Arrivano drappelli di Scouts, in ordine sparso; qualcuno ha ancora la forza di cantare, altri trascinano i piedi in attesa di ritrovare il loro capo. Tra i meno giovani, un paio di corpulente signore di mezz'età sbagliano viale e pullman e imprecaando cominciano a ripercorrerlo in senso inverso. Al termine si accorgono che quello di prima era quello giusto.

Finalmente spuntano anche i nostri Scouts del Pietra I, guidati da capi dell'A. C.R. Incuriosito chiedo dove siano finiti i nostri Capi Scout. Una signora del pullman numero 1 si è sentita male e bisogna organizzare trasporto e ricongiungimento dei dispersi... Verso le 20,00, come il quadro dello zio Podger, il gruppo è ricomposto. Si riparte per Milano, dove lasciamo G.B. Migliori e dispersi vari di altri pullman. Nella sosta al Motel di Gropello, sulla via del ritorno, si assapora tutta la gioia di un sereno ritorno ai patrii lidi.

La benedizione papale che abbiamo ricevuto ci fa scampare le conseguenze di un incidente — che il giorno dopo si rivelerà mortale — sull'auto Fiori, nei pressi di Celle. Quando giungiamo davanti all'altro Duomo, quello di Pietra, un gruppo di genitori ci accoglie e ci ripara dall'immane pioggia di questo maggio uggioso. Mi domando: "Sarà la pioggia che ricorderemo di più, perché nonostante il tempo abbiamo vissuto una giornata indimenticabile".

don Carlo



Umile e generosa dichiarazione dello scultore Andrea Manfredini

L'ARTE A SERVIZIO DELLA FEDE PER LA SODDISFAZIONE DI TUTTI

« È stato approvato il progetto del portone in bronzo per il Duomo di Pietraligure (di questa cara città che sento un poco mia, per il trascorrervi del maggior tempo dell'anno).

Ed ora, mi accingo all'esecuzione di questa opera con appassionato fervore e, per la migliore riuscita della stessa, pongo al Suo servizio tutta l'esperienza dei miei 50 anni di lavoro artistico.

Non senza prima però, chiedere a Dio, con fede e grande umiltà, di voler guidare la mia mano certo che, col Suo aiuto, la realizzazione di questa opera, sarà di grande soddisfazione per tutti.

E poi doveroso da parte mia rivolgere un sentito grazie al M^o. Rev.do Mons. Luigi Rembado per il prezioso contributo di illuminato sapere teologico datomi per la preparazione del progetto.

A tutti i Pietresi un caro saluto »

Andrea Manfredini

«DIO AMA IL MONDO E LO SALVA» :RIAMIAMOLO :«ALZATI E CAMMINA»
:RIAMIAMOCI

Modi vari per contribuire all'opera del portone del nostro Duomo Pietrese

PIETRA LIGURE ASSUNTA 1983

- A) Si raccolgono oggetti di rame (anche antichi) e rottami che serviranno per la fusione: lega di rame e stagno = *bronzo*.
- B) Offerte in denaro fino al raggiungimento della spesa che si presume in lire 100.000.000 (centomilioni).

I PANNELLI:

1° e 2° Creazione - Redenzione - Pentecoste: 20 milioni.
Altri L. 8 milioni.

3° S. Nicolò evangelizza — 4° I Concili ecumenici — 5° Protettore nel mare — 6° Guida, verso l'alto, di Pietra — 7° Ridona i 3 fanciulli alla madre — 8° Libera Pietra dalla peste — 9° Dona la dote alle 3 « donzelle » — 10° Salva la chiesa dai bombardamenti — 11° S. Nicolò accolto in Paradiso — 12° Ritornano gli emigrati: Pietra cresce in tutto: lavora, prega e ospita.

II PERSONAGGI In totale N. 153:

A) Principali N. 33 Lire 1 milione — B) Secondari N. 120 Lire 500.000

A) Personaggi principali: Dio creatore — Adamo — Eva — La Vergine Madre — S. Giuseppe — Gesù Bambino — Il Redentore — Cristo Risorto — Madre della Chiesa — S. Pietro = 10.

S. Nicolò: Evangelizzatore — Al Concilio di Nicea — Sulla Nave — Guida i Pietresi — Salva i Fanciulli — Libera Pietra dalla peste — Nobilita le « pulzelle » — Salva la chiesa dai Bombardamenti — Entra in Paradiso = 19.

Papa Giovanni — Paolo VI — Il Parroco — Il Podestà = 23.

L'oste disumano — Il giovane riceve le chiavi — L'angelo della corona celeste — Ritorna l'emigrato — Il contadino della zappa — Infermiera — Turista — Il muratore ricostruisce — Il padre riconoscente — Dio glorificatore = 33.

B) Personaggi e comparse secondari: N. 120.

III SIMBOLI e PAROLE:

N. 35 offerta lire 200.000.

Albero dell'Eden — Serpente — Giglio — Sole — Croce — Colomba — Spirito Santo = 6.

Prigioni — Cattedra — Imbarcazione — Centro storico e trabocchetto = 10.

Tinozza — Pozzo — Campane — Chiavi città = 14.

Doti nuziali — Piccone — Pala — Carriola — Secchio — Cazzuola — Mattoni = 21.

Nubi — Corona — Palme — Cartiglio per il Regno di Dio = 25.

Zappa — Valigia — Gru — Stemma S. Corona — Turismo — Cantiere — Duomo = 32.

Al Patrono S. Nicolò — Pietresi riconoscenti — Verso il Centenario II = 35.

NOTA: Gli offerenti del pannello saranno incisi nel retro.

Gli offerenti dei « Personaggi » e « simboli » scritti in pergamena.

Ogni offerta « in fogli » e nei registri della Chiesa.

Tutto nel libro della vita che scrive il Signore!

GRAZIE!

Giov. 10,7 « Io sono la porta » dice il Signore: Rispondiamo: « Gesù facci entrare ».

**OFFERTE PER IL PORTONE
DI BRONZO**

Scultore **Andrea Monfredini** -
Fonderia « Battaglia » di Milano
Costo complessivo circa 100 (cento)
milioni

Offerta di un pannello: 1° (è doppio):
Creazione - Redenzione - Pentecoste L. 20
milioni.

Per gli altri 10 pannelli, ciascuno L. 8
(otto) milioni.

Personaggi: principali N. 33 offerta L.
1.000.000; secondari N. 120 L. 500.000.

Simboli o parole: N. 35 offerta L. 200
mila.

NOTA: Gli offerenti del pannello saranno
incisi nel retro. Gli altri in perga-
mena.

Don Luigi in memoria di papà Agostino e mamma Caterina L.	500.000	Pietrese in m. suoi Defunti L.	200.000
Don Luigi Rembado in memo- ria della sorella Rosa e zio Don Agostino L.	500.000	Polese Teresa L.	100.000
Prato Rina (già nel 1980) L.	100.000	Lerer Famiglia di Ville S. L.	5.000
Confalonieri Rosetta L.	2.000.000	Giufici Maria L.	50.000
Astengo Maria L.	1.000.000	Prima Giornata raccolta: 14.8.1983:	
Spotorno Lina e Nicolò in 40° M.nio L.	100.000	Duomo L.	902.000
Canepa Pietro e Emilia L.	2.000.000	S. Anna L.	150.000
N.N. (C.G.) L.	1.000.000	V. Costantina L.	150.000
N.N. (M.G.L.) L.	500.000	Becchi Ing. Carlo L.	100.000
Coetanei Gino Pastrengo in me- moria L.	20.000	La Monta Francesco - Torino L.	20.000
Balbi Piero (prima busta) L.	40.000	Fam. Zambonelli - Milano L.	50.000
Cerniglia (?) Maria (Mi) L.	50.000	N.N. - L. L.	10.000
In memoria Mario Saglietto L.	100.000	Finalese per Grazia L.	50.000
Francesca Claudio e Maria L.	20.000	Paccagnella Angelo L.	50.000
		A fine mese di agosto: primo elenco Totale L.	9.777.000

Dopo la componente religiosa quella sportivo-educativa

LA FESTA DI S. ANNA ALL'INSEGNA DEGLI IMPIANTI PROGETTATI E DECISI

Come una famiglia, la Parrocchia che non cresce e non si rinnova, è destinata a deperire. Sempre, ma specialmente oggi, non si può vivere di rendita.

Nel 1968 il centro di S. Anna, rievocando le mamme in attesa, dava i primi vagiti con l'inaugurazione del primo Centro religioso del Ponente Pietrese. Di tutto il terreno che la Chiesa di S. Nicolò ebbe come acquisto-dono, nel 1962, vero miracolo nell'avvenire urbanistico della zona, solo 798 mq. dei 4.590 veniva occupato col primo insediamento realizzato. Si tratta di un unico caseggiato di 1924 mc.: chiesa-salone e cinque vani in 350 mq. (dimensioni: m. 27 x 13 h 5,50) e un piazzale-viale asfaltato di mq. 448 (dimensioni: m. 56 x 8 mediamente).

Il restante terreno di mq. 3.892, un vero orto, « dal tuorlo d'uovo », è continuato nella conduzione di Francesco-Bernardo Piccardo e della sorella Maddalena. Affittavolo dell'Avv. Attilio Accame dal 1930 per L. 2.000 annue, continuò con la figlia,

Signa Maria per L. 30.000. La Chiesa lasciò sempre il medesimo affitto e versò all'affittavolo la buonuscita quando ne occupò, bonariamente, il primo appezzamento.

Ma il 13 settembre del 1982, la robusta fibra di Francesco venne meno, morendo sulla breccia, quasi sul campo delle « Vignette », curvo sotto il peso del lavoro dei suoi 87 anni. Ripetutamente aveva offerto, gratuitamente, il suo ritiro, per fare, diceva lui, una grande opera della Chiesa. Veramente le progettazioni non sono mancate. Cinque all'aperto — campi da gioco — da tennis — la stessa chiesa definitiva. Nulla andò in porto. Forse doveva pregare dal Cielo, colui che da oltre due anni aveva compiuto le nozze d'oro al campo di fedele ed indefesso agricoltore, libero e dipendente, sotto colui che pomposamente e sinceramente chiamava « Patrun... ». Che Dio l'abbia in gloria e possa vedere presto il buon e felice uso « da sè tera ».

A 20 anni dal prodigioso dono terriero

e a 15 dalla costruzione del centro religioso denominato S. Anna in memoria di Anna Rembado, Mamma dei fratelli Piero e Mario Martini (ai quali si deve questo terreno), in questo anno giubilare 1983, si sfornano i progetti e si inizia il lavoro per continuare l'opera. È come un grande intermezzo che viene dopo i lavori di culto e di catechesi, sempre i primi, gli essenziali, e a sua volta attenderà le opere conclusive che saranno le costruzioni o le ristrutturazioni per la chiesa definitiva, con altre aule e un appartamento di abitazione.

La festa di quest'anno ha risentito della decisione in parola, dalle celebrazioni liturgiche al lancio dei tradizionali palloncini. La Processione, istituita tre anni fa, per la prima volta, è salita verso Ranzi, in via Cornice, ridiscendendo per l'amena collina della Residenza Le Mimose, a via Oberdan, transitando davanti a Papa Giovanni.

Un vivo ringraziamento a chi ha collaborato e partecipato... Particolarmente ai Consiglieri di quartiere, al gruppo Donne di S. Anna, all'Azienda Autonoma che alla vigilia ha inviato la Banda cittadina per il concerto, e ai fratelli Gimelli per il compito rinfresco offerto ai musici, ai Confratelli e ai portatori di statue.

Con i campi di gioco e di svago per i giovani e meno giovani non facciamo altro che amplificare il ricupero cristiano ed umano delle quattro fasi che S. Anna, come ogni genitrice, incarna nello scopo supremo, della esistenza umana. Gestante, puerpera, mamma, nonna: sono espressioni di vita, di crescita di formazione morale e fisica, per le presenti e future generazioni. Anche lo sport e lo svago, bene intesi, sono educazione alla vita nella sua totalità, mezzi molto graditi per una « evangelizzazione della gioventù come dell'anzianità ».



Parrocchia di S. Nicolò in
Pietra Ligure

OPERA DI SANT'ANNA: Centro ricreativo

1° Re 8,56 « Sia benedetto il Signore
che ha dato il riposo al suo popolo »

IMPIANTI SPORTIVI-EDUCATIVI A S. ANNA

Progettisti: Geom. tri: Gianni Merano e
Aldo Marengo; Mario Potente, esperto.

OPERE PRINCIPALI:

1° Campetto di calcio m. 40 × 25 —
2° Pattinaggio m. 30 × 20 — 3° Campo
Palla a volo m. 18 × 19 — 4° Due campi
bocce regolari — 5° Spogliatoio m. 10 × 5
— 6° Ripristino locale attrezzi 7 × 5 —
6° Altopiano: giardino - tavoli e panchine
m. 18 × 10 — 7° Altri svaghi - Apertura
porta verso Scuole Medie.

Colletta parrocchiale a carattere sportivo-educativo

Don Luigi Rembado - Parroco L.	500.000
Bobro Bartolo via Piani, 1 L.	100.000
Desmet - Von Brusten - belga in Italia L.	100.000
Cangiano Egillo L.	5.000
B. (illeggibile) L.	5.000
Villeggiante di Beramo L.	5.000
B.G. L.	100.000
Ricotta Giovanni in on. Assun- ta L.	15.000
Gaglianone Fam. in on. As- sunta L.	10.000
Ferrando - Carrara Gina in on. S. Anna L.	10.000
N.N. in memoria Pastrengo Gino L.	10.000
De Gan Antonietta L.	50.000
R. Ne.. illeggibile per festa As- sunta L.	15.000
Buste anonime sotto i 5.000 in cassa Fac (al 22/8) L.	45.000
L. N.N. L.	10.000
Paccagnella Angelo L.	60.000

Totale fine agosto 1983:

1° elenco

L. 1.245.000

Dopo la scuola, subito aria di montagna
Ormea:

In due tempi da III el. a I media

A Cappello: A.C.R. giovani e II - III media

Ragazzi, ricordate, che quel giorno...

Era assolutamente necessario non dimenticare nulla, dato che una volta saliti sulla corriera e partiti non si sarebbe più potuto tornare indietro.

Quella domenica mattina alla partenza c'erano proprio tutti: mamme, papà e anche don Luigi. Una preghiera, un saluto un po' commosso, e poi via, sotto un ennesimo scroscio di pioggia. Il sottoscritto si vantava di essere previdente, e di andare in campeggio con l'ombrello, ma nessuna paura, dicevo, là troveremo il sole e l'aria pura, mentre nessuno mi sentiva, perché un gruppo di ragazze dopo aver preso saldamente gli ultimi posti della corriera cantava a più non posso. Dopo un'ora e mezza eccoci finalmente giunti ad Ormea, ce lo diceva l'aria pura, anzi purissima, poiché una neve imprevista era scesa sui monti vicini e pareva dire « Ci sono anch'io con voi al campeggio ». Evviva sempre meglio! Poggiati i bagagli, partecipammo alla Messa celebrata da don Pino, e poi, a sistemarsi. Ero nella camerata con i ragazzi che avevano preso il nome di pirati. Povero me, ero finito proprio bene. Nel covo dei pirati. Comunque pensammo che la prima cosa era quella di darci un ferreo regolamento: un pirata non litiga, non salta sui letti, non dice le parolacce, altrimenti, a scelta, 20 giri intorno alla casa o un buon numero di flessioni... In questo modo cominciammo il campeggio che si dimostrò davvero interessante in quanto ogni gruppo aveva avuto il compito di ospitare gli altri intrattenendoli con i più svariati giochi. Così la giornata passò presto, ed anche quella che seguì in quanto facemmo visita al territorio sovrastante, per una strada che saliva tra il fitto bosco, ma fortunatamente la neve non la raggiungemmo.

Le serate erano veramente spassose, nello stesso tempo educavano a stare insie-

me, poiché si facevano giochi di gruppi in cui ognuno si sentiva impegnato a partecipare con tutto sé stesso.

Poiché c'è un tempo per ogni cosa, prima di addormentarci, pregavamo cantando il "Padre Nostro" per ringraziare il Signore della bella giornata.

Anche il sottoscritto, ormai a letto, abbozzava qualche idea nel silenzio della camerata: quando ragazzo come loro, Dio mi aveva chiamato per seguirlo, e poi,... poi anche la mia buona volontà fece posto ad un saporito sonno. Quell'ultimo giorno non fu differente dagli altri, il risveglio fu dato ancora da loro, i due noti individui, che proponevano dalla "Radio Pirata" musiche, canzoni, e messaggi d'ogni genere.

Queste sono solo alcune cose di quei giorni, belli perché belle sono le persone che vi avevano partecipato, tutti quanti, animatori e ragazzi, infatti nacque fra di noi una simpatica amicizia. Era intanto giunto il momento di partire.

Ripresi il mio posto in capo alla corriera, mentre per l'ennesima volta, sul fondo di quella, i soliti, cantavano a pieni polmoni, salutammo don Pino e le meravigliose cuoche, davvero avevano fatto un buon lavoro e poi... Tutto passò così presto. Ma ci torneremo più grandi e più maturi sapremo vivere ancora di più il dono del campeggio.

don Giuseppe

CORALE POLIFONICA PIETRESE

Siamo alle soglie dell'estate: tempo di vacanze, ma per noi invece tempo di... lavoro. Ormai è il nostro terzo anno di vita. Potremo dire che va a gonfie vele, soprattutto per la risposta che hanno avuto i nostri appelli durante il Concerto di Natale e quello di Pasqua organizzato dai Commercianti nell'Auditorium. Infatti moltissime persone si sono unite a noi. L'organico del Coro è di una cinquantina di elementi e adesso si può anche provare a fare un programma veramente O.K. Non lasciamo trapelare nulla. Per i Pietresi la sorpresa sarà nel prossimo Concerto Natalizio.

Ringraziamo quanti hanno partecipato alla gita al Santuario della Madonna della Guardia a Genova. Lassù siamo saliti e abbiamo portato una preghiera per la nostra Pietra Ligure. Eravamo oltre centoventi pietresi. Soddisfatti e meravigliati i Padri del Santuario e Mons. Rettore ci hanno invitati per l'anno prossimo a cantare nella Solennità dell'Apparizione.

I nostri prossimi impegni: abbiamo in programma diversi Concerti e diversi servizi, anzitutto a S. Nicolò l'8 luglio con il tradizionale canto del « Si Quaeris », poi dai Padri Carmelitani a Loano le Domeniche 10 e 17 luglio. A Borgio il 25 luglio nella Chiesa di S. Pietro alle ore 21,00 nostro Concerto.

Per la solennità dell'Assunzione di Maria il 15 agosto a Pietra in Duomo. Il 4 settembre in occasione del centenario del campanile e della festa patronale faremo un Concerto a Verzi (Loano).

Per ora ci fermiamo qui... ricordando che noi accettiamo sempre tutti coloro che vogliono venire con noi a cantare, chiunque volesse sentirci, noi proviamo, in linea di massima, il martedì e il venerdì nel Coro del Duomo passando dalle Opere Parrocchiali alle ore 21. Vi aspettiamo.

La Corale

IL CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA STAZIONE DEI CARABINIERI

Pietra Ligure ha un nuovo Comandante della locale stazione carabinieri, il Maresciallo Nardi Italo.

Facciamo un po' di cronistoria dei Comandanti della Stazione Carabinieri di Pietra Ligure. Fino al settembre del 1966 comandava la stazione il Maresciallo « a cavallo », Capurro. Prima infatti esisteva la distinzione tra carabinieri a piedi e a cavallo, mancando i mezzi di locomozione. Ora rimane solo un reggimento a cavallo con sede a Roma, quello del celebre Carosello equestre, e, alcune squadriglie in Sicilia e in Sardegna per il pattugliamento delle zone impervie montane. A Capurro succedeva il Maresciallo Gullo fino al giugno del 1967, e poi veniva trasferito ad Alassio. Prendeva il comando il Brigadiere

Tantari fino al 19.2.1968 trasferito poi a Monesiglio (Cn).

Il 20.2.1968 giungeva il Brigadiere Pizzonia Elia proveniente dalla Stazione di Loano, nato a Curinga (Cz) il 14.3.1926. Con il grado di Maresciallo Maggiore Aiutante, comandava la stazione per oltre 15 anni. Tramite queste righe porgiamo al Maresciallo Pizzonia i nostri più vivi ringraziamenti per tutto quello che ha fatto per noi pietresi e per la nostra città.

Il Maresciallo Italo Nardi è nel 1971 a Pietra Ligure, proveniente da Venaria (To) con il grado di Vice-Brigadiere. Nardi è nato a Caprarola il 22 aprile del 1942 (Vt), ed ora ha preso il comando della stazione con il grado di Maresciallo Capo. Al nuovo Comandante vanno i nostri più cordiali e calorosi auguri per il suo impegnativo compito.

La caserma dei carabinieri come i vecchi pietresi ricorderanno, si trovava nell'Aietta. Distrutta durante la guerra dai bombardamenti fu trasferita dove si trova ora in via XXV Aprile.

Nel 69/70 furono fatti i lavori di ristrutturazione dello stabile, e quest'anno il Comune in collaborazione con il nuovo comandante, ha eseguito dei lavori di restauro e ampliamento dei locali esistenti, all'interno e all'esterno nel giardino prospiciente l'entrata.

Ora l'organico della caserma è di 8 carabinieri e 2 sottufficiali. Vogliamo ricordare anche i carabinieri che si sono congedati: gli appuntati Cardamone, Casavecchia, Aicardi e Pintus.

Il veterano che da oltre 18 anni svolge il suo servizio a Pietra è l'Appuntato Marinelli Silvio originario di Cortona (Ar), da 30 anni in Liguria e da 40 nel servizio dell'Arma. Il figlio Alessandro ha fatto il militare nei Carabinieri. Porgiamo a tutti, sottufficiali e carabinieri, la nostra ammirazione e il nostro plauso per il servizio che svolgono a Pietra Ligure.

Come già i marescialli Antonio Bellino e Libero Rubinelli, anche l'ultimo uscente, Elia Pizzonia, ha desiderato restare cittadino di Pietra, appena raggiunto il congedo per limite di età. Ci felicitiamo con Lui che ha trovato, dopo non poche ricerche, l'appartamento per la sua famiglia.

VITA PIETRESE NON TUTTA FLOREA

(a cura di Augusto Rembado)

Nuovi Cantieri all'ultima spiaggia?

Periodo estremamente delicato per il Cantiere di Pietra. Quasi tutte le maestranze sono in cassa integrazione per l'ennesima crisi produttiva che sembra non avere sbocchi. La Gepi e il governo sino ad oggi non sono andati oltre le parole e oltre le promesse. In fabbrica sono rimasti i pochi addetti per la manutenzione e per la sorveglianza, non c'è nessuna prospettiva di lavoro, forse ci vorranno mesi per una ripresa produttiva. Per sensibilizzare la popolazione e i turisti su questa drammatica situazione i lavoratori hanno raccolto migliaia di firme in un'apposita tenda rimasta alcune settimane in piazza XX settembre. Il Cantiere è veramente all'ultima spiaggia?

LA NOSTRA ARCA DELL'ASSUNTA LEGATA CON DOPPIO FILO A LOURDES

Come si spiega negli articoli storici, « Pietra e il suo Duomo », il 1858 fu l'anno della riscossa e del meraviglioso via al completamento.

Allora la Madonna apparve a Lourdes quando a Pietra arrivò la statua dell'Assunta scolpita dal Brilla. Sono trascorsi 125 anni, proprio nella tradizionale festa pietrese di metà agosto, quest'anno, per la prima volta nella sua storia, nel celeberrimo Santuario, il mondo cattolico e non cattolico, con entusiasmo e trepidazione, ha seguito le trenta ore del Papa, umile e grande pellegrino a Lourdes. Due anni fa, per il Congresso Eucaristico Nazionale era assente, perché convalescente per l'attentato di Piazza S. Pietro, ora, chiamandosi graziato, ai 500.000 pellegrini diceva: « Vorrei trascinare tutta la Chiesa nella preghiera mariana ».

I nostri Pietresi ed ospiti delle Valli e

di tutte le regioni d'Italia e dell'estero, corsero col pensiero a Lourdes, dove, come lo chiamava il presidente francese Miterrand, « l'apostolo delle grandi cause », Wojtyla, ha unite le due sponde dell'umanità: la prorompente gioventù e la muta supplica dei malati. « Bisogna eliminare, diceva, i mali del mondo contemporaneo: ingiustizie, guerre, fame, terrorismo e, con la Chiesa, combattere la fondamentale battaglia per l'uomo, per la sua libertà, senza la quale non c'è nessuna speranza ».

Pur nel nostro piccolo, a Pietra, abbiamo sentito pulsare il cuore grande di Gesù Cristo, che ci ama e continua a donarci la sua madre Maria — unica felice già nella totalità della sua persona — per preparare noi ed il mondo all'altezza dell'uomo vero, in tutte le sue umane e cristiane dimensioni.

Si, una giornata indimenticabile. La presenza delle varie ed importanti coincidenze, a raggi concentrici, ha dato alla festa di quest'anno uno spiccato accento storico-mistico, pur nel comune filone della fede e dell'amore in una pur consueta devozione mariana.

Ricordiamo il tenore Mario Carrara spontaneamente applaudito dall'assemblea. Ha eseguito tre Ave Maria: Bona, Schubert, Mascagni; la Salve Regina del Mercadante; la vergine degli Angeli di Verdi; l'Agnus Dei del Giordano. Citiamo il giovane Gianni Amelotti all'oboe e Paolo Gazzano sempre all'organo.

Come gran finale è arrivata la funzione pomeridiana, presieduta dal nostro concittadino Mons. Nicola Palmarini V.G., con l'omelia-discorso, l'Eucarestia e la Processione. Un corteo lungo e ben organizzato, di Autorità e di popolo, un vero fiume di pellegrini, credenti ed oranti, stretti da due ali di folla festanti.

Le luminarie e i fuochi artificiali, in edizione sempre più bella e rinnovata, sono stati passaggi fissi e rapidi, sempre esaltanti: vivaci segni a colori, verso le stelle a cui ben si addice l'incoronata Assunta in Cielo, e, il passaggio umano nel regno della definitiva felicità.

Possiamo ben cantare: « O bella mia speranza... » « Andrò a vederla un di... »



« Rievocazione storica di una vittoria dei Pietresi ». « Istantanea durante le premiazioni di personalità e gruppi ». (Vivino foto)

PIETRA CANTA UNA SUA AUDACE IMPRESA

Atmosfera etica ha respirato Pietra Ligure domenica 17 luglio u.s. con la spettacolare rievocazione della vittoria dei pietresi sui Savoia del 30 maggio 1625. Numerosi gruppi di associazioni appartenenti alla « Consulta Ligure » hanno sfilato in costume ispirato all'epoca della propria origine storica.

Autorità presenti: il Sindaco di Pietra Ligure Dr. Negro, il Direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Dott. Spotorno, il Presidente della Consulta Ligure Prof. Gallea. Il Comune di Genova rappresentato dal Consigliere Regionale Ing. Giuseppe Josi (nostro concittadino), dall'Ass. Com. Tea Benedetti, dal Consigliere Com. Prof. Giamarco Bazzola ha reso omaggio e premiato la nostra cittadina dedicando una strada dell'antica, gloriosa Repubblica Marinara a Pietra Ligure sua « Fidelissima urbs », Mons. Luigi Rembado, rappresentava il Vicariato e la Parrocchia di S. Nicolò che ha offerto salone ed aule per i « camerini » dei vari gruppi partecipanti.

Questa riuscita, simpatica manifestazione si è conclusa con la degustazione gratuita del « vermentino » di Pietra offerto dall'Associazione Pietrese Albergatori, Cooperativa Pietrese, Concessionari del Demanio Marittimo, Azienda Agricola Vairo di Pietra e della « Fugassa » di Armando.

Un sentito, affettuoso ringraziamento da parte da « Pria » a tutti gli organizzatori e particolarmente al Presidente del Centro Storico Pietrese Cav. Uff. Giacomo Accame e alla sua gentile consorte Dott. Bruna, validissima collaboratrice di questa Associazione Culturale per la difesa e la diffusione delle tradizioni linguistiche e dei valori storici, artistici locali.

È stata la Sig.ra Riri Nan la prestigiosa presentatrice di tutta la serata.

Precisiamo che la nuova toponomastica genovese ha dedicato la via a Pietra Ligure in Voltri, vicino al raccordo autostradale, in una zona di nuovi appartamenti abitati, in prevalenza, da giovani coppie. Così, dopo Milano, anche nella capitale della Liguria, « a nostra Pria » gode di questo ambito onore.

I TRENTA CONSIGLIERI DEL NUOVO « PARLAMENTINO »**COMUNALE: 1983 - 1988****Secondo l'ordine dei maggiori voti ricevuti: lista più preferenze**

A) Democrazia Cristiana: voti 2.346 seggi 11

1) Palmarini Paolo - Via Peagne	2.346	+	511	=	2.861
2) Caltavitturo Salvatore - Via N. Sauro	»	+	426	=	2.773
3) Accame Giuseppe - Via Dardanelli	»	+	357	=	2.703
4) Bellasio Rosavio - Via Garibaldi	»	+	342	=	2.688
5) Carrara Mario - Via Piave	»	+	331	=	2.677
6) Scrivano Italo - Via S. Francesco	»	+	314	=	2.660
7) Bianchi Franco - Via Genova	»	+	214	=	2.570
8) Mazzucchelli Giuseppe - V. S. Antonio-Ranzi	»	+	189	=	2.535
9) Piccardo Angelo - Via Repubblica	»	+	182	=	2.528
10) Cassanello Pietro - V. S. Antonio-Ranzi	»	+	180	=	2.526
11) Bonfiglio Anna - Via Piave	»	+	165	=	2.511

B) Partito Comunista Italiano: voti 1.655 seggi 7

12) Buscaglia Franco - Via Garibaldi	1.655	+	371	=	2.026
13) Lorenza Giuseppe - Corso Italia	»	+	297	=	1.952
14) Rembado Romano - Verezzi	»	+	114	=	1.763
15) Fiallo Angelo - S. Libera-Ranzi	»	+	84	=	1.739
16) Roncelli Giancarlo - Via Ranzi	»	+	81	=	1.736
17) D'Angelo Angela - Via N. Paganini	»	+	69	=	1.724
18) Arton Alberto - Via N. Paganini	»	+	66	=	1.721

C) Partito Liberale Italiano: voti 1.080 seggi 5

19) Negro Giacomo - Corso Italia	1.080	+	619	=	1.699
20) Nan Enrico - Via IV Novembre	»	+	198	=	1.278
21) Armando Giovanni - Via N. Sauro	»	+	144	=	1.244
22) Morello Aldo - Salita Trabocchetto	»	+	137	=	1.217
23) Schiaffino Giancarlo - Via Montaldo	»	+	119	=	1.199

D) Partito Socialista Italiano: voti 780 seggi 3

24) Robutti Mario - Via Pinee	780	+	256	=	1.036
25) Amandola Tommaso - Via IV Novembre	»	+	165	=	945
26) Pastorino Piercarlo - Via Mazzini	»	+	156	=	936

E) Partito Socialdemocratico Italiano: voti 466 seggi 2

27) Ivaldo Ernesto - Via Piave	466	+	116	=	582
28) Bonora Giuseppe - Via Canneva	»	+	74	=	540

F) Movimento Sociale Italiano: voti 365 seggi 1

29) Forni Francesco - Via Soccorso	365	+	92	=	457
------------------------------------	-----	---	----	---	-----

G) Partito Repubblicano Italiano: Voti 229 seggi 1

30) Cermelli Riccardo - Via S. Domenico	229	+	29	=	258
---	-----	---	----	---	-----

A tutti i 30 eletti dalla popolazione pietrese: congratulazioni ed auguri.

Per i 15 che ritornano al seggio comunale: giovi l'esperienza del passato.

Per i 15 che entrano per la prima volta nel Consiglio: saggio entusiasmo concretizzato nella ricerca e nell'attuazione del bene comune di tutta Pietra.

Ai 193 candidati « non arrivati in tempo massimo »: grazie per l'interessamento ed il servizio cittadino. Non siano considerati dei « battuti », ma dei preziosi « gregari » per la vittoria (scopo) finale.

Non sono le persone e nemmeno i partiti che devono vincere, ma la Città tutta una Amministrazione buona, onesta e coraggiosa che aiuti ed educi i suoi concittadini, e le loro istituzioni, nei privati e pubblici diritti e, nello stesso tempo, nell'adempimento dei sacrosanti doveri. Dialogare lavorando altruisticamente. I vecchi dicevano: « Mettersi nei panni degli altri ».

« Una democrazia non è democrazia fino a che ciascun cittadino non è ben convinto che le diversità di ciascuno degli altri cittadini non è un danno, bensì una ricchezza per tutti. Così che, in conseguenza, ogni cittadino abolisca in se effettivamente l'invidia e il rancore, e giochi le poche carte che ha in mano non per la punizione degli altri (che magari non gli darà vantaggio) ma per la tenace difesa dei propri diritti nella gradualità storica di chi sa bene che da guerra e rivoluzioni non viene alcun bene per nessuno ».

ELENCO XXIII

Abbonamenti 1982

« Città di Pietra Ligure »

Oliva Giuseppe 10.000 — To Armando 5000 — Suore Regina Mundi 10.000 — Finzi 10.000 — Piccinini Giuseppe 10.000 — Pizzignac Lucia 10.000 — Porro Giovanni 10.000 — Macarro Guglielmo 10.000 — Sodi Alfiero 5000 — Sodi Gian Mario 5000 — Pellegrini Cristina 10.000 — Suore « Ancelle » 20.000 — Regina Neri 5000 — Guaraglia Antonietta 10.000 — Avv. Luigi Traverso 100.000 — Dott. Lorenzo Alfeo 10 mila — Sestini Ida 5000 — Egildo Cangianno 5000 — c/c Astigiano Armido 5000 — Ferrando Luisa 10.000 — Parodi Armando 10.000 — Ghirardi Emanuele 10.000 — Astigiano Alfreda 5000 — Pelle Giuseppina 5000 — Geddo Rosalba 10.000 — Macarro Stefano 5000 — Calcagno Rembado ter. 5000 — Dellicchi Marco 5000 — Cipolla Piera 6000 — Tirabassi Marco 10.000 — Baravelli Lucio 5000 — Morello Angela

10.000 — Ferrando Luigi 5000 — Sole Bel-lone Elcon. 5000 — Melegari Nicolò 5000 — Corsini Nazzareno 5000 — Canepa Pietro 5000 — Viziano Carlo 10.000 — Maccio Arnaldo 10.000 — M^o. Tirabassi Stefano 10.000 — Orso Zerbini Battini 5000.

Aicardi - Pizzignac 10.000 — Dott. Pisano Elio 50.000 — Piovano Domenico 5000 — Delfino Domenico 10.000 — Taramasso Armando 5000 — Valcada - Delfino Maria 5000 — Bianco Emilio 5000 — S.ile Ferrari 5000 — Druetta Elena 5000 — Testi Giuseppe 5000 — Bellasio Giuseppe 10.000 — Pisa Gian Franco 5000 — Liscio Pasquale 5000 — Tartufo Maria 5000 — Castagna - Rocher 5000 — Boccone Giuseppina (Sv) 5000 — Rocher Agostino 5000 — De Giorgi Domenico 5000 — Leone Perotto Carolina 10.000 — Parodi Mario 5000 — Bonfiglio Giacinta 5000 — Orso Picro 5000 — Sciutto Pietro 10.000 — Patrone Aicardi Melide 10.000 — Liribi Edoardo 5000 — Teobaldi Giovanni 5000 — Buscaglia Franco

5000 — Mazzucchelli Valetti G. 5000 —
 Mazzucchelli Aldo 5000 — Baracco Eugenia
 5000 — Montorio Dott. Luigi 10.000 —
 Canepa Tasini Onorina 5000 — Zunino
 Nicolò 5000 — Rembado Giacomo 10.000
 — Monti Accame Luisa 10.000 — Perotto
 Tilde 5000 — Casto Cosimo 5000 — De
 Blasio Gabriele 5000 — Perata Giuliano
 5000 — Laganà Giulia 5000 — Ravera Ma-
 ria 10.000 — Clemeno Cosimo 5000 —
 Calcagnu Agostino 5000 — Agnese Mario
 10.000 — Canepa Lorenzo 10.000 — Cane-
 pa Comacchio A. 10.000 — Anselmo Gu-
 glielmo 10.000 — Troia Gino 5000 — Bu-
 sini Ciluffo Dina 5000 — Salvadori Giorgio
 5000 — Olivero Giuseppe 10.000 — Be-
 nini Francesco 5000 — Dott. Robutti An-
 drea 40.000 — Tartuffo Angelo 5000 — Bru-
 no Francesco 5000.

Aicardi Giuseppe 5000 — Monti Ezio
 5000 — Marchiori Walter 10.000 — Bigno-
 ne Giuseppe 5000 — Medica Ramb. 10.000
 — Ferrucci Ugo 10.000 — Temporin Idel-
 mo 10.000 — Zambarino Gino 5000 —
 Avellino Carla 5000 — Dalmonte Athos
 5000 — Dott. Mario Melini 20.000 — Te-
 sti Gino 5000 — Isaia Bernardo 5000 —
 Carretto Domenico — Sparso Giuseppe
 5000 — Ratto Domenico 5000 — Giusto
 Dino 5000 — Frione Giorgio 5000 — Raggi
 M. Teresa 5000 — Caizzi Giannina 5000 —
 Antonini Maria 5000 — Ferrero Matilde
 5000 — Solinas Pietro 5000 — Malfatto
 Sergio 5000 — Abete Anna 5000 — Maran-
 goni Dina 5000 — Bestoso Giovanna 5000
 — Capitelli Osvaldo 5000 — Lcsage Bal-
 dassarre 5000 — Delle Piane Giovanni 5000
 — Monleone Aldo 5000 — Cattaneo Fazio
 G. 5000 — Lenti Cervar M. Luisa 5000 —
 Baietto Giuseppina 5000 — Carrano Vin-
 cenzo 5000 — Amelio Licia 5000 — Fari-
 nasso Emilia 5000 — Brunelli Giannina 10
 mila — Cav. Burri Manfredo 20.000 —
 Pagliano Tanas M.P. 5000 — Accame Vitto-
 re M. 5000 — Brunelli Vittorio 5000 —
 Giusto Angelo 5000 — Anselmo Astolfi
 A. 5000 — Monte Giuseppina 10.000 — Pa-
 rodi Maddalena 5000 — Pesce Paolo 5000
 — Briano Luigi 5000 — Gaubbo Iolanda
 5000 — Gaia Mario 5000 — Bolognini Leo-
 poldo 5000 — Brunetto Nicolò 5000 —
 Costamagna Antonio 5000.

(continua)

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Luglio-Agosto 1983

Battesimi

Scovazzi Francesca di Stefano e di Pa-
 pone Nicoletta, il 10-7

Vassallo Andrea Luigi di Pier Luigi e di
 Maglio Susanna, il 24-7

Capra Matteo di Nevio e di Cauteruccio
 Maria Giovanna, il 31-7

Cataldo Pier Luigi di Angelo e di Sica
 Giulia, il 7-8

Maggi Samanta Francesca di Giovanni
 Carlo e di Polato Nadia, il 7-8

Cattaneo Matteo di Walter e di Pirovani
 Luisa, il 7-8

Soldati Nadia Angela di Alessandro e di
 Castellucci Franca, il 28-8.

Matrimoni

Aicardi Piercarlo e Tortora Anna, il 20-8.

Defunti

Corsini Maria (Pietra Ligure 11-4-1947),
 il 25-7

Pastrengo Gino (Pietra Ligure 25-11-
 1923), il 25-7

Bosi Domenico (Castiglion Fiorentino, A-
 rezzo 29-07-1906), il 29-7

Audenino Ernesto (Cantarana Villafran-
 ca d'Asti 26-2-1908) il 2-8

Spotorno Giuseppina (Pietra Ligure 4-
 5-1908), il 12-8

Puppo Luigi (Voltri, Genova 8-11-1901),
 il 17-8.



Un novello sacerdote espressione della comunità

DECIMO PRETE IN QUESTO SECOLO — CHE COS'E UN PRETE E PERCHÉ FARSELO

Non solo il sacerdote, ma anche la Comunità che lo esprime deve prepararsi alla grande grazia. Come Parrocchia abbiamo fatto qualche cosa con incontri, preghiere, avvisi e preparativi vari. Anche lo sguardo restrospectivo sulla storia locale può giovare. Eccone una carrellata prima di descriverne la meta festosa.

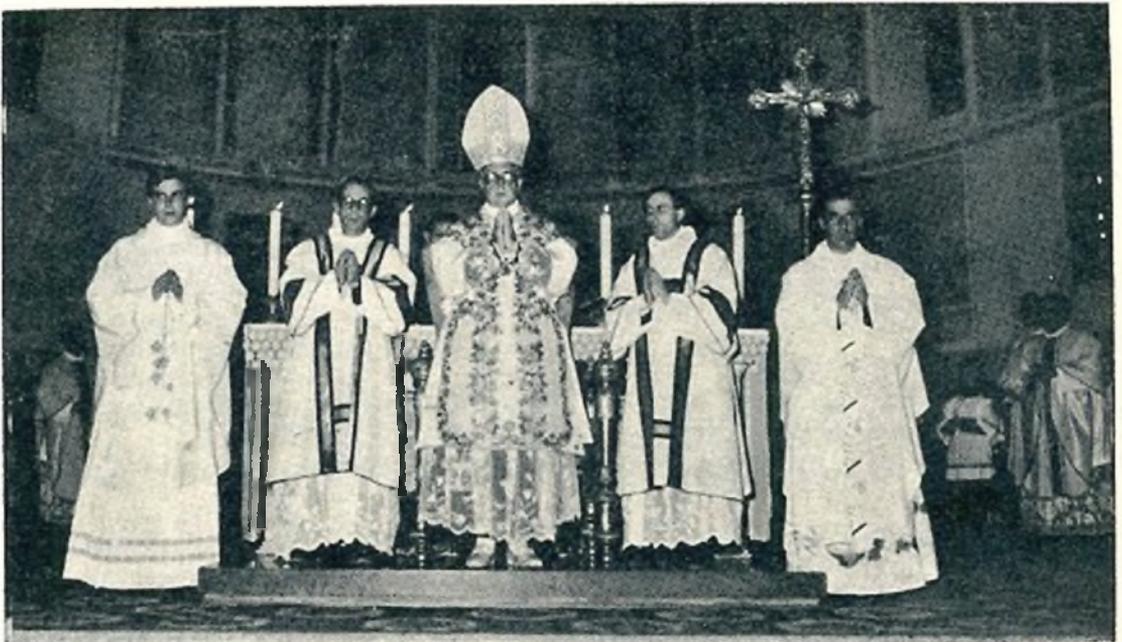
Se includiamo i quattro Rembado, ordinati quando già Ranzi non faceva più Comune, Don Bernardino (1926), Don Agostino (1929), Don Igino e Don Luigi (1941), i residenti pietresi che si son fatti preti, in questo secolo XX, sono solo dieci. Gli altri sono: Don Nicolò Borro (1914), Don Giuseppe Morelli (1936), Mons. Nicola Palmarini (1937), Don Carlo Scian-dra (1954), Don Gian Carlo Aprosio (1971).

Mentre ci congratuliamo con il neo-eletto Don GianPiero Serrato, che porta già

fin d'ora in cento anni, la media di un sacerdote pietrese ogni dieci anni, formuliamo una domanda che vuol essere augurio, preghiera ed impegno specialmente per i giovani: « Chi sarà il prossimo pietrese a salire l'altare del Signore? In Seminario non abbiamo più nessuno, è vero; ma siamo certi che Dio sta chiamando non pochi giovani ad essere aquile e non canarini.

Ma che cosa è un prete?

E difficile dire che cosa sia un uomo trasformato in prete. Lo scrittore Santucci racconta: « Un consesso di diavoli doveva eleggere un "rettore" che si occupasse del nuovo seminario, per indurre i giovani preti in tentazione. Il concorso è fallito perché nessun demonio ha dato prova di possedere un'arma micidiale, in



In cattedrale Mons. Vescovo e i novelli sacerdoti, Don Giampiero (estrema destra) e Don Giorgio e sullo sfondo del coro, i loro parroci: Don Rembado (a sinistra) e Don Enrico.

quanto, nessuno ha saputo riferire che cosa accade tra le dita del sacerdote e l'ostia consacrata ».

Che cosa è un prete? Non lo possiamo chiedere alle polemiche ingarbugliate di dotti che si confutano reciprocamente a colpi di sottigliezze che non hanno più nulla a che fare con la parola di Dio. Nonostante le « crisi », i vuoti, le contestazioni al celibato, ritorna il gusto dell'approfondimento della realtà misteriosa rinchiusa sempre nel prete.

Uomini con poteri divini di parlare, trasformare, perdonare. Deboli e fragili creature con forti e divini poteri. Uomini tesi da Dio che li vuole salvatori e, aggrappati dagli uomini bisognosi di difesa. Persone come straziate da una doppia trazione: quella dell'alto e quella del basso. Rappresentanti di Dio tra gli uomini, rappresentanti degli uomini presso Dio.

San Giovanni Crisostomo scrisse: « Il sacerdote è tutto, è nulla ». Certamente il prete è più di se stesso, egli è il sacramento, è il segno autentico del Dio-vicino-all'uomo. Ai sacerdoti ognuno domanda di essere aquile, non canarini; al sole, in alto per parlare a Dio delle debolezze umane e, mentre la sete di Dio continua ad infuocare le gole degli uomini.

La risposta giusta verrà da chi è esperta in umanità e nello stesso tempo è fondata da un Dio: ecco, è la Chiesa che, da sempre, ci ha dato la vera dottrina. Sentiamo il Concilio Vaticano II: « Lo stesso Signore promosse alcuni ministri, in modo che nella comunità dei fedeli, avessero la sacra potestà dell'Ordine per offrire il sacrificio e perdonare i peccati e che in nome di Cristo svolgessero per gli uomini, in forma ufficiale, la funzione sacerdotale ».

Insomma non si può comprendere che

cosa sia un prete se non in riferimento a Cristo, il capostipite dei sacerdoti, il solo « Prete » in assoluto. Attenti quindi nel riflettere sulla personalità del sacerdote. Non bisogna partire dalla sue virtù e dalle sue debolezze personali, ma dal Sacerdozio di Cristo.

Prete perché?

Un giovane ha dato questa risposta significativa. « Voglio diventare sacerdote perché sono certo che il futuro dell'uomo si chiama Gesù Cristo, centro del cosmo e della storia e che in nessun altro si può trovare la salvezza. Appartenergli non solo non è una perdita ma costituisce il vero guadagno ».

Fu detto: « finché nasce un bimbo è segno che Dio non è stanco degli uomini », ma a maggior ragione si può affermare che finché si crea un sacerdote vuol dire che Dio vuole salvi tutti gli uomini.

Il 7 ottobre si è rinnovato il prodigio. Nella Cattedrale d'Albenga, il nostro Giampiero e l'alassino Giorgio Brancaleone, uomini come gli altri, diventarono sacerdoti ed apostoli come Cristo li volle. Gli occhi di mille fedeli si fissarono su quel gesto del Vescovo consacrante: l'unzione delle mani.

In un mondo dove sempre più pochi possono guardarsi le proprie mani senza vergognarsi, ai sacerdoti si ha il diritto di chiedere mani pulite. Non tesse a rincorrere il potere, di qualsiasi tipo, non calamitate dal fascino del denaro.

Mani dove Cristo non si vergogni di rinascere ogni giorno; mani pronte a lasciarsi crocifiggere dall'amore per gli altri o dalla cattiveria di coloro « che non sanno quello che fanno ».

PIETRA IN FESTA PER UNA FESTA DIVERSA DAL SOLITO, NON PER UN SANTO MA PER IL VARO APOSTOLICO DI UN NUOVO MINISTRO DEL SANTO DEI SANTI

Il 9 di ottobre, seconda domenica del mese del Rosario, nello stesso giorno che fino ad un recente passato, dedicavamo alla grande festa dei « Corpi Santi », Don Giampiero Serrato celebrava la sua prima Messa nella sua e nostra chiesa in una so-

lennità sobria, ma tanto partecipata e sentita.

Sotto lo sguardo struggente di papà Gimi di mamma Maria Roveta, della sorella Luisanna e di tanti suoi parenti; attorniato dai sacerdoti pietresi a cominciare da

Mons. Palmarini e tanti altri confratelli del Vicariato e della diocesi, in particolare Don Rinaldo, nel cui movimento giovanile è sorta la sua vocazione; acclamato da un intero popolo veramente entusiasta, il novello Sacerdote presiedeva la celebrazione eucaristica con il taglio ieratico e con lo stile da veterano ed esperto pastore di anime.

Il prevosto, Mons. Luigi Rembado ha tenuto il discorso di circostanza manifestando la gioia ed i voti augurali a nome di tutti. Ha parlato anche di lui, del suo profilo umano e cristiano sul quale il Signore ha depresso la soave e possente grazia del sacramento sacerdotale. Soprattutto ha rivolto un accorato appello ai giovani a voler accogliere la fiaccola della vocazione per portare luce e calore tra i fratelli del nostro amato mondo.

Battezzato l'8 aprile 1951, dallo zio Don Eugenio Can. Serrato dieci giorni dopo la nascita, già dai primi bagliori, rimasti vivi nel Congresso eucaristico diocesano del 1956, caricava di soprannaturale il suo spirito ed in crescendo continuo di esperienze, anche lavorative, si preparava a rispondere alla chiamata totale di Dio.

Fino al 1978 ha coltivato i fiori e la frutta del suo meraviglioso giardino. Ma in una serata indimenticabile, accanto alla Tonina Potente, da sembrare sposini all'altare, hanno dato l'addio al lavoro materiale del mondo per consacrarsi a tempo pieno a Cristo. Cinque anni di teologia e di formazione in Seminario sono stati sufficienti per dimostrare la sua decisa volontà di essere buon prete, culla di Cristo dove il Verbo si incarna, cesta che si apre per donare Pane di vita.

La Comunità parrocchiale con associazioni e gruppi offrì al neo eletto doni significativi ed utili (attrezzatura e diapositive sulla Bibbia e macchina da scrivere), insieme a tanti canti e preghiere ed affetto grande. Il novello sacerdote rivolgeva, con franca ed esperta loquacità, il suo grazie e le preghiere migliori, del suo fresco sacerdozio.

Una vocazione adulta, nata dalla famiglia, ma cresciuta nel lavoro rurale ed ecclesiale, soprattutto nelle attività catechistiche del gruppo dei giovani di Azione Cattolica, non può non aspettare qualche

altro virgulto, che venga a gettare nel campo, mai vecchio, della Comunità pietrese.

* * *

Don Giampiero è rimasto poco tempo tra noi. Già dal 19 ottobre Mons. Vescovo l'ha destinato a Vice Parroco nella Parrocchia di Portomaurizio, accanto all'amico Don Drago. Si potrebbe dire che P chiama P, sinonimo di pietra e di pace. Gli estremi si toccano. Una chiesa più bella dell'altra. Ma quello che più importa è di rimanerci vicini con il cuore e che il lavoro pastorale sia bello e fruttuoso.

E di questo non dubitiamo, anche perché non cesseremo di pregare e di volerci veramente bene.

Come ho spezzato nel discorso resti sempre la sigla A.R.D.E.A.T.: Amore, Riconoscente a Dio E A Tutti; nella Calma e nella Gioia.

LA FESTA DI MARIA BAMBINA NEL PONENTE PIETRESE

Decisamente più partecipata questa seconda edizione di intenso e festoso culto religioso mariano svoltosi la prima domenica di settembre nella piana che va da S. Corona sino al « Ritano delle Carrette » che fa da confine con Loano.

La Cappella di Villa Costantina, quasi succursale parrocchiale, rimane al perfetto centro della zona, ora totalmente piena di caseggiati in buona parte abitati da famiglie residenti. Come durante l'estate, si è celebrato all'aperto in un suggestivo e profumato spiazzo del giardino. Alle ore 8,30 ha iniziato Sua Ecc. Mons. Renato Curti, vicario dell'Arcivescovo di Milano, dovendo ripartire con urgenza. Alle ore 18 Don Pietro Caldirola e alle 20,30 il prevosto Don Luigi Rembado con il nuovo Cappellano Don Ernani Turri che ha tenuto il discorso.

Il tempo sembrava portare una oscurità precoce, mentre una pioggerella minacciava il blocco della processione. Niente di tutto questo, perché, pur iniziando la Messa con pochi fedeli, si è potuto constatare un crescendo continuo di piccoli e di gran-

di, di pietresi e di villeggianti. Intanto le voci angeliche del gruppo delle Suore elevavano e condecoravano la liturgia e la festa.

La processione si è svolta senza intoppi e la continua affluenza di nuovi partecipanti dava pure il crescendo alle preghiere e canti comunitari. Un rilievo si può fare: l'itinerario era un poco lungo. Forse è bene ricordare che la zona sembra disegnata di proposito per visitarla totalmente ma in anni alternati, prima il Levante e poi il Ponente.

La festa è stata ancora l'occasione per ribadire alcune osservazioni di ordine pastorale ed anche civile. La zona di « Oltre S. Corona » non si può ignorare e bisogna valorizzarla andando incontro, per tutto quello che è possibile, alle esigenze ed i bisogni del quartiere.

Tra l'altro, per la viabilità, con interventi pubblici e privati, sarebbe opportuno aprire un collegamento tra via Mameli e via Milano e tra via Canneva e via Milano. Sarebbe un vero ideale anche per le processioni, soprattutto se venisse intensificata la pubblica illuminazione. Attrezzature sportive e manifestazioni varie patrocinate dalle Autorità civiche, saranno altrettanti segnali di sapiente interessamento per questa Pietra periferica.

Ma per essere sinceri e non vaghi demagoghi, sarà bene ricordare, a tutti gli abitanti di questo quartiere, il dovere di darsi da fare per essere più uniti, a cominciare dalla frequenza religiosa. È sempre l'unione che fa la forza, anche se costa sacrificio vincere l'individualismo, le diverse idee ed origini ed ogni altra forza centrifuga.

A metà dell'Anno Santo

Fermiamoci a guardare dentro noi stessi e alla nostra Parrocchia

Scrutiamo i segni del passaggio di questo giubileo straordinario

I due Pellegrinaggi a Roma — Resta il giubileo ad Albenga per sabato 10 marzo

Non è stato ancora inventato un calcolatore che possa misurare il grado di intensità con cui ognuno di noi ha accolto questo Anno Giubilare. Ma questa operazione dobbiamo farla là dove da Adamo ed Eva è possibile, nella nostra coscienza, per non ritrovarci il giorno di Pasqua 1984 senza sapere se e quando la Grazia ha potuto operare in noi.

**Una domanda fondamentale:
hai la vita nuova?**

Sei disposto ad aprire il tuo cuore all'amore di Dio, che in Cristo suo Figlio ti ha ricostruito interiormente e comunicato la sua forza nel suo Mistero Pasquale? Cristo ci ha offerto il dono grandissimo della Redenzione, ma la salvezza è sempre nelle nostre mani; va accolta e

vissuta quotidianamente ben sapendo che amore di Dio ed egoismo sono inconciliabili, come la luce e l'oscurità.

E la vita nuova è come il sole, deve nascere sempre.

Noi di fronte a Dio

Ecco perché il primo passo che l'Anno Santo ci invita a fare è quello di convertirci, riconoscendo l'amore di Dio in noi e nel mondo. Non si tratta di cercare un elenco di colpe, quanto piuttosto di « rompere » ogni giorno definitivamente, con una mentalità di peccato, cioè di comodo, di soddisfazione ed interesse personale. Allora la Riconciliazione può riversare l'imbattibile forza della sua grazia perché trova la disponibilità di vivere secondo la Parola di Dio.



Il vicariato Pietrese al giubileo del 1950 della Redenzione — Anno Santo Roma 12 ottobre 1983

Noi e Dio per gli altri

Questa amicizia con Dio ci apre ad una altra dimensione: l'amicizia con i fratelli. Invece di parlare sempre di ingiustizie e di lamentarci tanto per quello che negli altri non va bene, magari pretendendo in loro « l'impeccabilità » che noi non abbiamo, ognuno di noi cerchi di scoprire la propria capacità di amare e di vivere per gli altri.

Se crediamo che unico è il Padre e che l'unico in Cristo è il corpo, attraverso Parola, Chiesa ed Eucaristia, capiamo che siamo fratelli e che la vita di uno è vita per l'altro.

È bellissima responsabilità, ma che diventa terribile: se siamo egoismo anziché amore; giudizio, anziché comprensione; discordia, anziché unione. L'Anno Santo, annunciato agli inizi della Missione parrocchiale dell'anno scorso, rappresenta un evento di salvezza per la Comunità di cui

facciamo parte, essendo essa una comunione di amore, segno del Cristo e di speranza per coloro che, per vari motivi, sono lontani da Dio.

Il perché dell'indulgenza

È la cosa a cui più pensiamo: acquistare la grazia dell'indulgenza plenaria. Ma non dimentichiamo che questo perdono e condono speciale è in certo senso il premio di quel cammino di conversione di cui abbiamo parlato: un cuore umile, riconoscente, disponibile.

E il Santo Padre chiede esplicitamente che l'acquisto del giubileo sia accompagnato soprattutto nell'atteggiamento di to da un'opera di misericordia che oggi premura, di attenzione, di interesse e di amore per i fratelli vicini e lontani.

Con l'indulgenza, che attinge al tesoro spirituale umano e divino della Comunione del bene di Cristo e di tutti i Santi con

Lui, ci viene cancellata quella pena, quel segno, che rimane in noi anche dopo il perdono nella Confessione. Si tratta di estinguere un debito morale con un facile condono, anziché scontarlo con preghiere e penitenze in terra o in purgatorio. Siamo certi che le capacità ed i meriti di Cristo e dei Santi sono inesauribili per ogni « dono totale », ma per parte nostra è richiesto l'assoluto distacco dal peccato.

Il fatto e il da farsi

Seguendo le esortazioni del Papa e le norme pastorali del Vescovo, si è iniziato e si continua col pregare, spesso con la stessa preghiera composta per l'Anno Santo, recitata nell'adorazione domenicale; la Comunità parrocchiale si è imbarcata in due grosse opere, quali sono il portone di bronzo del Duomo e gli impianti sportivi di S. Anna.

Venendo al cuore del problema, si è voluto offrire il primo assaggio giubilare organizzando il pellegrinaggio parrocchiale a Roma dal 19 al 23 settembre ed il mese seguente dal 10 al 13 si è partecipato a quello diocesano che portò a Roma con

nove pullman, circa 600 pellegrini, presenti, Mons. Vescovo, Mons. Fenocchio e oltre 30 sacerdoti tra cui il prevosto Don Luigi, Don Doglio, Don Tomati e Don Rufino col Seminario.

Resta da programmare il Giubileo della Chiesa locale: la Diocesi. Andremo ad Albenga in Cattedrale insieme ai due vicariati di Pietra e Loano, nel pomeriggio di sabato 10 marzo, primo sabato di quaresima.

Prima della chiusura, Pasqua 1984, per benigna concessione di Mons. Vescovo, indiremo anche il *Giubileo* nella chiesa parrocchiale, affinché nessuno di buona volontà, malati compresi, resti privo di questo straordinario passaggio di lavacro e di rilancio nel Signore, nella Chiesa e nella società civile.

Da 1950 anni la Redenzione di Cristo sta illuminando il mondo e ricolmando di vita e di speranza l'umanità attraverso la Chiesa che siamo noi. Sentiamoci uniti in questo cammino e preghiamo intensamente gli uni per gli altri, affinché l'Anno Santo sia ricco di grazia e di conversione, secondo i desideri del nostro Santo Padre, e quindi di Gesù Cristo.

IL GIUBILEO DELLA PARROCCHIA A ROMA DAL 19 AL 23 SETTEMBRE

Il sentire il nome della nostra famiglia parrocchiale e del nostro paese in piazza S. Pietro, presenti oltre 60.000 persone, ha scatenato un applauso così forte e prolungato da parte dei Pietresi, da fare ripetutamente voltare il Papa benedicente e dal paterno sorriso.

L'udienza, a parte lo spettacolo e forse la dispersione per la complessa lunghezza, rimane come il punto centrale del pellegrinaggio. Come gli antichi « Romci » ancora più oggi, andiamo « a vedere Pietro », più che nelle reliquie e statue, nel suo successore, che è il Papa dell'urbe Roma e dell'orbe, cioè il mondo. Aiutati anche dalla coreografica piazza berniniana, si ci sente di essere abbracciati e spinti ad abbrac-

ciare tutti quei fratelli di fede, provenienti da tutte le parti del mondo, per una ecumenica comprensione e collaborazione di religiosità e di vera pacificazione universale.

Il giorno precedente, martedì, avevamo celebrato all'altare della Cattedra nella basilica di S. Pietro. In una Messa indimenticabile, tutta per noi, ove la commozione regnava sovrana, contagiando benevolmente il crescente numero di altri partecipanti. Il motivo, nel grande motivo giubilare, era la prima Comunione della nostra piccola parrocchiana Emanuela Broccardo, la quale per la malattia del nonno, aveva rimandato da maggio il suo primo incontro con Gesù nell'Eucaristia. Affiancata al ce-



«Le porte di S. Pietro sono aperte ai pellegrini pietresi — Vicino a Don Luigi l'aspirante religioso Andrea Bozza e la neocomunicata Emanuela» (Manca solo Augusto che scatta la Foto e l'autista Piero).

lebrante, spuntava una testina dall'altare che sembrava un angelo, mentre la sua candida voce risuonava nelle navate di S. Pietro quasi eco di ogni bimbo del mondo ad implorare fede, pace ed amore per tutti gli uomini.

Passando di meraviglia in meraviglie, dalle tombe dei Papi alla salita sulla cupola, per la visita mattutina della più grande basilica del mondo, nel pomeriggio, sfruttando, da buoni liguri, al massimo il tempo, abbiamo ammirato i monumenti e le cose principali di tutta Roma del centro-nord.

Anche qui la partenza significativa: La Madonna. Dopo il pranzo nel ristorante del nostro soggiorno romano «Tempio di Mecenate», vicino alla Basilica di S. Maria Maggiore, abbiamo reso omaggio alla Vergine Madre nella prima chiesa mariana di Roma. Ne è seguita una carrellata storico-paesistica che ha dell'incredibile. Usufruendo a tratti il pullman della ditta Balestrino, guidato abilmente da Giovanni - Piero Pirolini, e «sanctis pedibus», abbiamo potuto ammirare: S. Pietro in Vincoli, il Colosseo, S. Nicolò in carcere, Teatro di Marcello, il Campidoglio, la panoramica del Foro Romano e Palatino, Piazza Ve-

nezia, il Gesù, la Fontana di Trevi e poi Piazza Colonna, Montecitorio, S. Ignazio con incontro soddisfacentissimo col suo Superiore, il gesuita nostro P. Felice Ricci, per finire la piena serata al Pantheon, Senato e piazza Navona. Sincronia perfetta a S. Andrea della Valle per salire tutti e portarci, per cena e alloggio a Ladispoli a 30 km. da Roma verso Civitavecchia, dove era il nostro albergo, causa la straripante ondata di pellegrini che occupava tutta la capitale. L'hotel era il «Miramare».

Il mercoledì, dopo l'udienza pontificia, la nostra maratona romana dilagava in Roma-Sud, transitando da Villa Borghese con la visione dal Pincio di piazza Spagna e Trinità dei Monti. Via Appia Antica, Quo Vadis, Catacombe di S. Sebastiano, Fosse Ardeatine, Basilica di S. Paolo fuori mura, Abbazia delle Tre Fontane con visita all'aspirante trappista Walter Vailati pietrese, per sfociare nella zona EUR sulla via del ritorno alberghiero.

L'ultimo giorno del soggiorno romano ci ha regalato il terzo Giubileo in S. Giovanni Laterano e alla Scala Santa e un poco di tempo libero per le compere dei sempre cari souvenir di Roma. Il pomeriggio è

stato ben speso nella visione dei Castelli Romani, nella fantasmagorica Villa D'Este in Tivoli e in chiusura con la celebrazione al vicino nascente Santuario di Fatima del P. Gino Buresi, a S. Vittorino.

Il venerdì, giorno del ritorno nuove strade nuove contrade e città. Visite di Viterbo, lago di Bolsena, Orvieto con Duomo famoso e il corporale, Arezzo con pranzo luculliano, e, non poteva mancare, balconata sul tramonto di Firenze.

Sugli Appennini ed Alpi liguri sentivamo l'aria di casa ma restava l'aria di Dio: fede ed amore, e degli uomini: arte ed amicizia in un viaggio che non si potrà mai più scordare e che sarà segnato in Cielo. Così ci ha fatto pensare il nostro partire al lunedì, invadendo, con i nostri entusiasmi, prima la piazza dei Miracoli a Pisa e poi il santuario principe della Toscana: la Madonna di Montenero, sopra Livorno. Qui nel cuore di numerosi padri Benedettini abbiamo versato i nostri peccati nel bagno salutare della Riconciliazione, per la vera conversione, appunto per il fruttuoso Anno Santo. Sempre pensando e pregando per tutti, vicini e lontani.

**IL PALLONCINO DI S. ANNA
ARRIVA TRA L'EMILIA E IL VENETO
RACCOLTO NELLE CAMPAGNE
DI ARGENTA, CITTA
DI DON MINZONI**

Il volo di quest'anno, unico riscontrato, è tra i più significativi dell'ormai quindicinale lancio operato dai fanciulli per la festa di S. Anna. È sceso in provincia di Ferrara, precisamente ad Argenta raccolto il 2 ottobre dal sig. Romano Tassinari abitante con la moglie e due figli in via Rosato, 3. Ce lo telefona con meraviglia e gioia la stessa Signora.

Il palloncino arrivato nelle Valli di Comacchio, quasi alla foce del Po, è sceso in Argenta, parrocchia del celebre Don Minzoni, di cui ricorreva il sessantesimo del suo martirio. (Ravenna 1885 † Argenta 1923). Arciprete dal 1915, impegnò tutto l'ardore del suo zelo sacerdotale nell'opera di rinnovamento spirituale del suo

gregge. Non esitò a scendere sul terreno scottante dell'azione sociale e della rivendicazione sindacale quando questo si rivelò l'unico mezzo per una efficace difesa dei diritti del suo popolo, alla libertà e al lavoro. Per questo ideale di democrazia e di giustizia sociale egli lottò con grande coraggio come già da militare sul Carso, ma non piaceva ad alcuni, per cui fu ucciso per mano di sicari fascisti, vittima dell'odio e della sopraffazione.

Ci auguriamo che questo piccolo gesto salito dal basso e disceso dall'alto — da Pietra ad Argenta — sia un segno di riconoscenza memore verso quanti si sacrificarono per il vero bene della povera gente e nello stesso tempo, come goccia in un oceano, costituisca un voto augurale di maggiore interessamento per la soluzione degli inderogabili problemi del lavoro e della pace.

* * *

NOTAZIONE — Quello di Argenta è stato il primo annuncio dell'arrivo di S. Anna, trasmessoci per telefono. Precedentemente le risposte vennero sempre per lettera o cartolina.

Nel 1978: Rita Bertolaccini (18 anni) via Battifollo — Camporgiano (Lucca). Nessuno si è fatto vivo negli anni 1979, 1981 e 1982.

In compenso ha tenuto su la media di almeno una risposta annuale, l'anno 1980 con quattro risposte che elenchiamo.

1) Poggio Guido di 13 anni via Bagnara — Garbagna (Alessandria).

2) A Fondi di Bassignano (Al) in un bosco dal papà di Daniela e Monica Gay (8 e 10 anni) via S. Dalmazzo, 11 Alessandria.

3) Carla Magni a Perleto di Carezzano (Al). Ci sorprende con la sua cartolina della chiesa parrocchiale di S. Eusebio che, in facciata e nel campanile, sembra la riproduzione del nostro santuario del Soccorso.

4) Nello stesso 1980 ecco il contromessaggio che è arrivato dalla vicina Albisola Capo, via Lanfranco 39/14 da Valter Barina; ancora un ragazzo (ecco le speranze del domani): « Rev. Padre, ho raccolto il vostro messaggio il giorno di sabato 26 alle ore 19 e 30 in Albisola Capo (due ore

e mezza dopo il lancio) mi chiamo Valter, ho 12 anni e spero che vi abbia fatto contenti e che ve ne abbiano ritrovati tanti. Tanti auguri — Barna Valter »

Quali commenti fare? Bravo Valter, sei un tesoro, e grazie a tutti.

W tutte le mamme del mondo.

IL CARISMA DI DON AURELIO

A Saluzzo fondatore di una comunità di accoglienza

Don Aurelio Rivolta, che da tempo ha il suo forte e il suo « debole » nei movimenti pentecostali, ha preso la sua decisione. Pur lasciando la sua residenza a Pietra in viale Riviera, 40, ha spostato il suo « bari-centro » apostolico in quel di Saluzzo. Anche la fedelissima sorella Clotilde lo segue. Egli, con Suor Elvira, fonda la « *Fraternità di S. Lorenzo* » per aprire le porte a chi è nel bisogno. La ragazza madre mandata via da casa, l'anziano abbandonato dalla famiglia, l'handicappato, il ragazzo uscito di carcere, il drogato, l'ubriaco...

Nativo di Monza, con le sue settanta primavere, carico di esperienze, salesiane, missionarie, in India, pastorali a Pietra e Loano, resta un esempio di dinamica intraprendenza per il clero e per i laici. Come afferma lui stesso: Abbiamo capito che non bastava pregare e sentire la parola di Dio, bisogna attuarla, specialmente quando dice: « ... ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me ».

Così, dopo dure e diuturne ricerche, la Provvidenza gli venne incontro attraverso il Comune di Saluzzo che concede alla Fraternità la Villa ed i terreni del disciolto Orfanotrofio, situati sulla bella collina Saluzzese. I lavori e le attività di accoglienza trovano collaborazione generosa e continuano con tanti buoni frutti di bene. Confratelli e laici di Pietra ci congratuliamo di questa fulgida nascita ed assicuriamo la nostra umile ma sentita collaborazione.

Il 12 settembre, in S. Anna, abbiamo espresso i nostri comunitari sentimenti in una festa d'addio, semplice e toccante. Ecco l'indirizzo rivolto al festeggiato.

Carissimo Don Aurelio,

Sembra impossibile il suo, anche se limitato, distacco. Dal 30 settembre 1974 (S. Anna aveva 6 anni), ha fatto scendere il Signore Gesù, anche per noi, ogni giorno, e dal 1981 due volte alla settimana. Un fervido, bello ed indimenticabile ricordo per noi e penso anche per lei. Ora lo Spirito Santo la spinge ad un'opera tra le più importanti della Chiesa e dell'umanità civile. Sono veramente gli ultimi che diventano i primi...

Beato lei che intraprende questa missione che ha scosso il mondo da quando Papa Giovanni XXIII fece la sua visita ai carcerati...

Accolga questa piccola offerta della Comunità di S. Anna e S. Nicolò. È un dono del cuore anche se rappresentato da una somma in denaro, e da oggetti sacri molto significativi: Crocifisso — turibolo — scchiello — via Crucis — e soprattutto quel calice primo di S. Anna, con incise le parole della consacrazione, nel quale lei stesso in Gesù ha rinnovato tante volte la Cena del Signore.

Per tutti, specie dai frequentatori di S. Anna, l'augurio cordiale a Lei, a sorella e Comunità di Fraternità, nascente e crescente: vivat, crescat, floreat.

Aff.mo Don Luigi Rembado — Prevosto

IL CIMITERO E I CIMITERI A PIETRA

Quarto ampliamento del Camposanto

« Il pietoso ufficio delle sepolture » per i cristiani pietresi è sempre avvenuto nelle chiese, compresa la chiesa del Soccorso ma specialmente nella chiesa vecchia. Con la proibizione napoleonica di seppellire dentro ai luoghi sacri, il Cimitero si è sviluppato attorno alla prima chiesa di Pietra, S. Caterina, poi demolita nel 1866 per il passaggio della Ferrovia.

Nel 1800, causa un morbo contagioso, si stabilì un cimitero alla spiaggia tra Pietra e Borgio. In quell'anno sopra 102 morti, si hanno 78 bambini. Lo stesso luogo servì nel 1818 per l'epidemia colerica.

Nella « chiesa nuova » le sepolture sono state relativamente poche perché passarono pochi anni dalla sua inaugurazione (1791) al divieto emanato durante la dominazione francese. Comunque, tutti i resti mortali contenuti nelle tombe dell'attuale chiesa parrocchiale, nel 1961, durante la costruzione delle Opere parrocchiali, furono composti nel corridoio a mare. Da qui furono rimosse nel 1968 per il passaggio dei canali del riscaldamento, e composti nel Cimitero, nel campo riservato alla Compagnia di S. Antonio.

Per gli amanti di storia locale possiamo dare i dati certi di ogni ampliamento cimiteriale.

Il 12 giugno 1804 iniziano le sepolture attorno alla vecchia S. Caterina.

Nel 1845 il cimitero comunale si trasferisce al posto attuale lungo il Maremola.

Nel 1885 subisce il primo ingrandimento. Erezione della gotica cappella (?)

Il 28 ottobre 1928 l'ampliamento è tutto verso nord, come attesta la lapide.

Nel 1955 Sua Ecc. Mons. Raffaele De Giuli benedice il camposanto collinare nella parte a sud.

Il 2 novembre 1966 Mons. N. Palmarini benedice la proseguita terrazzata che si erge a corona.

Il 25 marzo 1983, festa dell'Annunciazione ed inizio dell'Anno Santo, Mons. Luigi Rembado, prevosto, accompagna la prima defunta nell'ultimo ingrandimento effettuato dal Comune. È il terreno più a nord, di proprietà già della famiglia Morello-Pellegrini. La prima ad esservi inumata è stata la Foldrini Bruna Ved. Silingardi.

Di quest'ultimo e tanto desiato lavoro, diamo una sintetica relazione, ringraziando il Geom. Lino Folco che ce l'ha gentilmente fornita.

Una vera riconoscenza dobbiamo tributare a quanti, nel Comune e nei privati si sono interessati per la costruzione, il decoro e il servizio mortuario nel nostro amato Cimitero, ed in particolare ai vari beneficati che si sono succeduti fino all'attuale Sig. Carlo Ivaldi.

Essendo il nostro Camposanto tra i più belli ed il più comodo di ogni città, facciamo gli auspici che non venga spostato in

lontane regioni, ma ancora e presto ampliato in loco, nella pur capace ed amena zona adiacente.

Si ricordi il detto evangelico: « Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te ». E quello ancora più pertinente: La morte insegna a vivere, ed è la nascita alla vita eterna. Il cadavere « dorme » ed è questo il significato della parola greca « cimitero ». Per non aver paura, ma sempre serenità, bisogna credere sul serio e cantare: « Io credo risorgerò! »

Quarto ampliamento del cimitero: consegnato il 25 marzo 1983

Oggetto: dati più significativi relativi ai lavori di ampliamento del cimitero del capoluogo del Comune di Pietra Ligure.

Il progetto è stato redatto dal geom. Gerolamo Delfino di Pietra Ligure in data 31.5.1978 e il progetto è stato approvato con delibera consiliare n. 272 del 16.6.1978.

La direzione dei lavori e la contabilità degli stessi è stata affidata al geom. Giovanni Lino Folco di Pietra Ligure.

Il progetto dei cementi armati è stato redatto dall'ing. Mario Frumento di Loano.

I lavori sono stati appaltati all'impresa Remiddi Temistocle di Spotorno che si è assicurata l'opera praticando un aumento d'asta limitato al 22,70%.

La somma definitivamente impegnata dall'amministrazione comunale è stata di L. 500.000.000.

Sono stati realizzati 435 loculi, 93 cellette Ossario, 60 cellette cinerarie e 3 campi di inumazione nonché la costruzione dell'abitazione per il custode che sarà completata successivamente.

I lavori sono iniziati il 30.7.1980 e l'opera è stata consegnata all'amministrazione comunale il 25.3.1983.



I precedenti articoli ai N. 232 - 234 - 235 - 237 - 239

Sesta puntata

Un artefice morale un vero « leader » completa la « nuova » chiesa rimasta incompiuta per 60 anni

Nelle realizzazioni delle opere umane il primo posto è sempre tenuto dalle idee e dalla volontà. Il braccio e gli stessi mezzi di attuazione vengono dopo la mente.

Nella sua prima epoca, quella dell'origine, il nostro Duomo, ebbe il principale artefice nella decisione unitaria della Comunità civile e religiosa. Nulla avrebbe fatto, se non progetti, i vari Venzoni, Montaldo, Cantoni, Fantoni ed i pur bravi lavoratori in genere, senza la volontà civica e religiosa dei Pietresi uniti ai loro Amministratori comunali e parrocchiali.

Con la Rivoluzione francese, Napoleone e la Monarchia assoluta, come si è dimostrato nelle pagine precedenti, la costruzione passò « in stanca » perché, appunto, altre idee volevano dominare la partecipazione e la pacifica convivenza di un popolo. Per sessanta anni la gigantesca mole del tempio rimase da ultimare, pur essendo aperto al culto dal 1791. In questo frattempo notiamo solo due opere di rilievo: le prime tre campane nel 1814 e un nuovo organo, realizzato dai F.lli Bozzetti nel 1845, rimasto insoluto fino a Don Bado.

Occorreva una persona di idee chiare e di bontà indiscussa che sapesse unire, in modo diverso dal passato, tutto il popolo, per continuare l'impresa della completa costruzione, della decorazione e del riformamento di tutte quelle strutture funzionali, artistiche e del culto che avrebbero resa questa chiesa un capolavoro completo ed armonico per essere consacrata nel primo suo centenario dalla benedizione inaugurale.

Ed eccoci l'uomo giusto al tempo giusto. È l'ottimo prevosto Don Giovanni Bado. Quale stella nel cielo pietrese polarizzerà i concittadini che sono credenti. Faceva l'ingresso in Parrocchia il primo gennaio 1851, all'età di 28 anni, essendo nato

a Pietra il 14.11.1822 e ne resterà Pastore buono, ed amministratore onesto e generoso, sino al 2.3.1896 quando all'età di 73 anni lasciò la terra per il Cielo.

Era sceso dall'arcipretura di Ortovero ed i suoi concittadini scherzando su di lui, dicevano: « U l'é piccin e u nu se peccena » (E piccolo e non si pettina). In breve tempo si rivelò grande e santo, operatore dinamico e di immenso cuore, specialmente verso i poveri. Amò e si sentì amato. Così il Prevosto e molti suoi fedeli misero le ali, come sempre accade a chi si sente amato con certezza.

Il novello Pastore fu a sua volta, certo prima della sua gente, polarizzato da un raggio di sole divino. A Roma, nel 1854, Pio IX proclamava il dogma dell'Immacolata Concezione e a Lourdes, nel 1858, la Madonna appariva a S. Bernadetta e confermava la definizione papale di quattro anni prima.

Precisamente nel 1858 nasce la seconda epoca della storia del nostro Duomo. Don Bado per alcuni anni si prepara, e, prepara il terreno. Poi, per ben iniziare, parte in prima, cioè attirando tutti ai due massimi poli religiosi: la Madonna e l'Eucarestia. Ipoteca l'ostensorio per avere in prestito le ottocento lire occorrenti per la statua dell'Assunta, scolpita dal Brilla. Inizia i grandiosi festeggiamenti del ferragosto, compreso le luminarie e i fuochi artificiali che resero celebre Pietra, invidiata e frequentata, in massa, dagli abitanti dei piccoli e grandi centri circconvicini. Allora non c'era il turismo « i bagnanti », e, fu lui a promuovere la costruzione della strada a mare che, appunto, porta il suo nome.

Nello stesso anno 1858 arriva, frutto di una partecipatissima predicazione di P. Stanislao, il nuovo monumentale altare. Opera genovese costata L. 2.400. Oggi ne

rimane la parte più essenziale e più bella, la mensa, mentre il tabernacolo è collocato nel suo migliore posto liturgico secondo le riforme del Concilio.

Ed ecco i punti salienti di questa seconda fase che ha portato la chiesa dal « quasi greggio e dall'incompiuto » al totale completamento. Operati gli intonaci murari e le trabecazioni, con cornicioni e capitelli, nel 1860, inizia i suoi possenti lavori l'eclettico, quasi scenografo, Antonio Novaro, per la complessiva decorazione pittorica.

Nel 1867, ostacolati dal terremoto che devastò Diano e Bussana, il genovese Luigi Sacco inizia la sua pregiata e grandiosa opera di figurista per tutta la chiesa. Il via è dato dal « Paradiso » affrescato nella mirabile volta in un medaglione di 180 mq.

Intanto nel 1863 il pietrese Giuseppe Giobellini costruisce il secondo campanile, quello a mare, attuando, dopo un secolo, il progetto del Montaldo e, poi, eseguisce, su disegni del padre Ampognai, francescano, la facciata ed i portali in baroccone classico.

Anche l'abside ed il muro a monte prospiciente alla via principale, che allora era ancora l'Aurelia, vengono intonacati. A mare invece la chiesa rimane al greggio primitivo con le caratteristiche buche utilizzate per i punteggi, ma che ora sono diventate tante casette di invadenti nidiate di colombi torraioli, portatori di bellezza ma anche di non pochi danni alla fabbrica e di molti sconci antiigienici.

Antonio Brilla di Savona sforna, con la sua poliedrica capacità tutte le innumerevoli statue lignee e in stucco, mentre tutto l'interno della chiesa è fatto splendente di capitelli dorati, di damaschi scarlatti, di variopinti festoni e di brillanti lampadari di Boemia.

La lunga serie dei lavori e delle opere di questo secondo tempo del meraviglioso e finalmente completato tempio, ha la sua meta e corona con le feste del primo centenario e della sua Consacrazione.

La grotta-cappella di Lourdes, riprodotta nell'incavo della facciata interna della chiesa, offerta come ex voto dalla famiglia armatrice Accame, sarà come il canto del cigno di colui che i Pietresi contempora-

nei dicevano santo e lo fecero Cavaliere d'Italia e vollero il suo busto accanto al Battistero, qual padre che ha generato i figli di Dio, suoi parrocchiani.

I funerali del Prevosto Vicario Foraneo di Pietra furono un trionfo di partecipazione e di generale commozione. Mio papà Agostino raccontava come ha vissuto quella esperienza da fanciullo di 13 anni. « Il nonno Luigi con tutta la squadra, aveva sospeso i lavori sulla strada degli Arbaschi. Pietra e dintorni si fermarono. Tutti, senza eccezione, vennero per pregare, per inchinarsi riverenti. Si spingevano per toccarlo ancora una volta, come il più grande dei benefattori, come un padre di tutti. Il Vescovo, Mons. Allegro, pur anziano, volle partecipare e ne fece l'elogio funebre più grandioso. Parlò da un pulpito posticcio collocato accanto al cappellone di S. Giuseppe. Si commosse e commosse tutti ».

La capacità dell'uomo oltre che del sacerdote Don Bado, si era manifestata anche nell'affrontare le difficoltà finanziarie. Allora i Consigli amministrativi delle chiese, detti Fabbricerie, erano dipendenti dall'Autorità dello Stato e praticamente svolgevano solo attività ordinarie.

Per i lavori e le opere straordinarie da lui compiute si sacrificò fino allo spasimo ed ottenne tanti aiuti da ogni parte. Le prestazioni gratuite dei Pietresi, le offerte di molti benefattori e soprattutto da quanti, in cerca di pane, erano emigrati all'estero. Di questo aveva come una gestione a parte, che, purtroppo non è a noi pervenuta.

Una cosa è certa e fa onore ai Pietresi. La nostra chiesa non è sorta per interventi di Principi o di Marchesi, come molte dei paesi circonvicini, ma è nata, cresciuta e si è fatta grande e sempre più bella, per l'interessamento, le fatiche ed i sacrifici di tutto un popolo.



Al lupo... al lupo...

di Augusto Rembado

Andavo all'asilo, o forse facevo già la prima elementare, quando la zia mi raccontò la storiella (mica tanto storia!) di quel pastorello, che gridava sempre, per scherzo, « al lupo... al lupo... al lupo... ». Quando nessuno gli credeva più il lupo arrivò veramente, e allora furono guai. Da almeno quattro anni, gli operatori economici e turistici di Pietra Ligure, (il 70 forse l'80 per cento della forza produttrice della città), gridano alla crisi turistica; e soprattutto agli scarsi incassi — per altro confermati dalle denunce dei redditi... — Dopo tanto strillare « chi cerca trova » la crisi è arrivata veramente. La differenza fra la storiella del Lupo e quella della crisi dell'industria turistica è che la prima è poco più di una favola, la seconda una drammatica realtà o tendenza che mette a repentaglio il futuro dell'intera città, sempre più orientata alla monocultura turistica. Il lupo è dunque arrivato, ma, perlomeno a Pietra non ha ancora sbranato nessuno. Un calo negli arrivi turistici in effetti è stato notato da tutti (circa il 6 per cento in meno a luglio, rispetto allo stesso mese dell'82, in base ai dati dell'azienda di Soggiorno) ma quello che più è mancato è il « contante ».

La gente, il turista, ha meno soldi, sono pochi coloro che hanno rinunciato a venire in vacanza a Pietra, ma molti coloro che hanno dovuto rinunciare, tanto per fare degli esempi, alla cena al ristorante, al blue jeans all'ultima moda, alla supercrema abbronzante ed anche alla rivista illustrata (il calo della vendita di settimanali, non di quotidiani, è stato a luglio ed agosto nettissimo). Ma il dato di Pietra non è fra i più allarmanti, non è simpatico fare dei confronti, ma la città, rispetto a località limitrofe e della provincia, ha mantenuto la « posizione » come si suol dire. Questo non cambia il nodo di fondo del

problema. E in crisi il turismo in riviera e a Pietra, oppure è colpa della restrizione generale, dell'impennata del dollaro, dei vuoti di potere, delle troppe tasse?

Certamente la crisi nazionale e d'oltre frontiera ha avuto il suo peso, ma Pietra Ligure ha le sue colpe.

Un sindaco due anni fa rilasciò un'intervista in questi termini: « Voglio dare al turista quello che io vorrei trovare ed avere, da turista, in qualsiasi località rivierasca ». Un'affermazione centrata e perfetta. Ma a Pietra Ligure ognuno di noi troverebbe, da turista, quello che più gli aggrada e quello che può contribuire a delle ferie con la F maiuscola? Il Pietrese in una vacanza ipotetica in riviera non pretenderebbe forse mare pulito, strade pulite, prezzi più controllati, meno rumorosità, possibilità di divertimento, strutture sportive e per il tempo libero, luoghi e momenti per attività culturali, posteggi e aree verdi, una passeggiata adeguata, un molo agibile...

Ma Pietra Ligure malgrado tutto ha mantenuto la posizione. Allora ci sono dei meriti che la città ha o offre. Quali? Essenzialmente tre: il gran numero di residences, un tipo di struttura pseudoalberghiera molto richiesta dagli stranieri, ma anche dai turisti di casa nostra, perché più conveniente, più comoda, che garantisce molta libertà d'azione; la presenza sul territorio dell'Agenzia Mamberto, fra le prime nel nord Italia, un vero serbatoio, che garantisce un rifornimento continuo (ci sia passato il termine) di stranieri, soprattutto tedeschi. Le « seconde case » regalo della speculazione edilizia degli anni del boom, garanzia di disponibilità di posti che solo a Borghetto è superiore.

Il turismo a Pietra ha dunque bisogno più che altro di uno sviluppo in termini qualitativi. La crisi o la semi-crisi di que-

st'estate dev'essere lo stimolo per ridare alla città un vero volto turistico. Cosa fare? Per un giorno provare ad essere noi turisti a Pietra, provare « l'ebbrezza » di essere in ferie nella propria città; ventiquattro ore o poco più basterebbero anche agli amministratori per avvicinarsi e toccare con mano quello che migliaia di villeggianti, sentono, vedono, toccano o devono sentire vedere e toccare tutti i giorni a Pietra Ligure.

Un aspetto almeno dell'industria turistica pietrese ha funzionato per il verso giusto quest'estate: le manifestazioni, malgrado la loro concentrazione in pochi giorni e quasi esclusivamente in un unico luogo (nessuno di noi vorrebbe abitare nei palazzi nei pressi del campo sportivo, anche con il biglietto « gratis » per tutte le serate...), malgrado la carenza di posti macchina, malgrado la confusione e la rumorosità che hanno portato, sono state l'aspetto più apprezzato dai turisti e il più invidiato dalle località limitrofe. Gli otto concerti dei Big della canzone, organizzati dal Comune con Radio Onda Ligure e Radio Montecarlo, (Bosé, Guccini, Graziani, De Sio, Iannacci, Vasco Rossi, Venditti e Camerini) hanno richiamato quasi 35 mila spettatori (3 volte e mezzo la popolazione di Pietra) e hanno fatto parlare di Pietra a giornali, riviste specializzate, televisioni (Rai compresa), radio. Tutta pubblicità e promozione, che a prescindere dal fatto che poi scrva veramente, sarebbe costata al comune alcune centinaia di milioni. C'è chi ha criticato il concerto di Vasco Rossi (« ha attirato solo drogati » dice qualcuno) senza di fatto aver capito questo fenomeno. Vasco Rossi ha fatto registrare a Pietra il record italiano stagionale di presenze ad un concerto, con quasi 9 mila paganti. Novemila drogati? No di certo (ma chi non ha visto lo spettacolo non può saperlo) perché oltre a molti turisti « normali », oltre a molti liguri, erano presenti a questo, come agli altri concerti molti Pietresi. Le manifestazioni sono anche per i residenti, non solo una prerogativa del turista. Ma i concerti estate sono stati solo uno degli aspetti. I turisti hanno visto e apprezzato anche la rievocazione storica del Centro Storico, il balletto classico di Montecarlo, la sagra

gastronomica, la rassegna dei pianisti, l'esibizione dei paracadutisti, le mostre e tutto il resto. Questo boom delle manifestazioni va certamente rivisto e regolamentato e distribuito anche a giugno e settembre, eliminando gli sprechi, eliminando i difetti (in certi casi troppi), ma non va distrutto. Pietra, quest'estate, soprattutto rispetto ad altre località, avendo poche iniziative, ha saputo, forse senza volerlo, offrire manifestazioni popolari, per un turismo che è solo di massa, e che come tale corre allo stadio per Vasco Rossi che « culturalmente » non è certamente il meglio, ma è il personaggio italiano dell'anno. Da inizio luglio a fine agosto, in una cinquantina di giorni non meno di 100 mila persone hanno assistito direttamente o indirettamente agli spettacoli estivi, un altro dato che conferma la popolarità di certe iniziative (i fuochi di ferragosto, fra i più belli degli ultimi anni, sono l'esempio più lampante) che è poi quello che la massa vuole. Non dobbiamo dare al villeggiante cosa ci piace o cosa vorremmo noi, ma dobbiamo saper offrire a chi è ospite di Pietra quello che più lo attrae, senza sconfinare in manifestazioni indecorose e controproducenti. Tutto questo può essere fatto, non con tanti soldi (i concerti non sono costati al comune praticamente nulla) ma con una programmazione razionale che deve partire a gennaio e non a giugno, una programmazione che deve tener conto anche degli stranieri e dei cittadini residenti che hanno il diritto di uscire di casa la sera per andare ad uno spettacolo.

Ma allora il Lupo a Pietra non è ancora arrivato? Probabilmente no, forse è solo partito dalla sua tana, dipende da Pietra e soprattutto da chi la governa, far sì che il Lupo della crisi non trovi la sua preda preferita a Pietra Ligure.

Augusto Rambado



**ABBONAMENTI ALLA RIVISTA
« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »**

Continua il XXIII elenco (vedi N. 243)

Nella prima parte: durante la benedizione delle case 1982 L. 1.243.000.

Bozzano Martino 5000 — Fasano Mario 5000 — Elena Sandro 5000 — Albonico Giovanni 5000 — Talamona Angelo 5000 — Tasini Antonia 5000 — Araldi Giovanni 2000 — Seppone Sebastia 5000 — Orso Geom. Lorenza 10.000 — Albergo « Damonte » 5000 — Barbieri Cav. Vito 5000 — Menozza Imerio 5000 — Gatto Italo 10 mila — Decia Giovanni 10.000 — Don Giuseppe Filco 10.000 — Francese Claudio 10 mila — Fam. G. D. 10.000 — Ferrato Mario 5000 — Ferrarese Giovanni 5000 — Rabuzzi Gian Franco 10.000 — Tortora Francesco 10.000 — Saccone Ubbiali 10.000 — Fornell Sante 10.000 — Barbieri Virgilio 10.000 — Falletta Manzella 10.000 — Delfino-Valla 5000 — Comm.re Aicardi 10 mila — Accame Maria (Ge) 10.000 — Bottaro Casanova 5000 — Accame Giacomo 10.000 — Caselli Crea Rosy 10.000 — Robutti Casarino E. 10.000 — Prigioni Fiorentini 10.000 — Frer Giuseppe 10.000 — Spinola Riccio 10.000 — Gavioli Cassanello 5000 — Grilli Dott. Luigi 10.000 — Morala Tommaso 5000 — Morala Geom. Aless. 5000 — Barbero Cesira 10.000 — Beltrame Pietro 10.000 — Piccinini Giuseppe 5000 — Piccinini Alessandra 5000 — Picasso G. Franco 200.000 — Maculotti Rina 5000 — Saliotto Dondo Maddalena 5000 — Chiosso Emilia 10.000 — Co... Vi... 5000 — Giuffici Maria 6000 — Abbruzzo Lucia 5000 — Testi Giuseppe 5000 — Manzella Vincenzo 10.000 — Ferrando Nicolò 10 mila — Mighetta Sergio 20.000 — Cimigatto Cesare 10.000 — De Stefani Alba 5000 — De Apibusis Ines 10.000 — Rolando Cap. Nicolò c/c 10.000 — Gonella Alessandro 5000 — Olivero Giuseppe 10.000 — Potente Geom. Mario 10.000 — Palirinieri Fam. 10.000.

Ravera Bruzzone Maria 20.000 — Vassallo Pierlorenzo 10.000 — Fiolla Pietro 10.000 — Pasquali Giuseppe 5000 — Viale Fiorita Lucia 5000 — Ciribi Maria 10.000 — N.N. 10.000 — Buoncomaragni Prospe-

ro 10.000 — Rolla Pisello Ada 5000 — Pesce Pietro 5000 — Fazio Francesco 10.000 — Scrivano Rag. Italo 20.000 — Bosio Giuseppe 10.000 — Camurri Luciano 10 mila — Vignola Ornella 10.000 — Macarro Stefano 5000 — Spolettoni Giorgio 5000 — Dott. A. Spotorno 10.000 — Scoffiero Com. Gualtiero 10.000 — Rossi Prof. Elisa c/c 10.000 — Recalmo Avv. Mario 10 mila — Vico Ginetta 5000 — Calcagno Gianni 10.000 — Olivero G. Franco 5000 — Benso Ezio 5000 — Ravera Pasquale 10 mila — Ceccini Bartista 10.000 — Falletto (on. Sanna) 5000 — Carmen Valega 10 mila — S.lle Ferrari 25.000 — N.N. 10.000 — Rabuzzi Dott. G. Franco 10.000 — Zuin Franco c/c 5000 — Parodi Rina (Ge) 10 mila — Foschini Ines 10.000 — Costa Adalgisa 5000 — Zerbini Isabella 5000 — Gotti Piccinini 10.000 — Zucchi Ernestina 5000 — Lanza 10.000 — Canepa Iole 5000 — Caltavituoro 20.000 — Oliva Candida 10 mila — Brambilla Vincenza 5000 — Damino Mara 10.000 — Zatterin Ugo 50.000 — Corsini Domenica 5000 — Arosio Edvige 40.000 — M.G. F. 10.000 — Rubinello Maria 5000.

Vellissone Rina 5000 — Pirola Giuseppe 5000 — Ferrando Pietro G. 20.000 — Bono G. Carlo 10.000 — Vignola Serafina 5000 — Della Torre Francesco (Mi) 5000 — Novelli Ada 5000 — Callagno Zacchi M. Antonietta 5000 — Pante Francesco 5000 — Ravera Nicolò 11.000 — Gonella Bernardo 5000 — Arema Marisa c/c 15.000 — Cortona Anconina 50.000 — Maritana Giovanni 6000 — Zambarino Giovanni 10.000 — De Stefani Alba 5000 — Grisani Giuseppe 5000 — Zambelli Gertrude 5000 — Maria Accame 10.000 — Gedda Rosalba 10 mila — Lotito Domenico 10.000 — Perotto M. Potente D. 10.000 — Bellando Giuseppe 5000 — Rembado Bartolo 50.000 — Delfino Maria 5000 — Della Torre Francesco 5000 — Della Torre Luigi 5000 — (Trovati) da N.N. 10.000 — Carlini P. Bruno 7000 — Mazzucchelli Rina 10.000 — Gastaldi Dolla Frano 5000 — Fam. Finzi 10 mila — Tortarolo Renzo 10.000 — Fedele Adele 5000 — Sandini Clara 5000 — Figoli Giorgio 5000 — Fortunato Egidio 5000 — Dellepiane Leonardo 5000 — Manzella Vincenza 10.000 — Caterino Luigi 5000 — Dondo Andrea 5000 — Cricca - De

Benedetti Giovanna 5000 — Traverso Luigina 5000 — Torello Pellegrini Cristina 10 mila — Trazzi Bruno e Anna 10.000 — Guaraglia Antonietta 15.000 — Avv. Luigi Traverso 100.000 — Minuto Mario 5000 — Puppo Giovanni 5000 — Bonfiglio Massimo 5000 — Puppo Santina 5000 — Balbi Piero 10.000 — Viacova Concetta 5000 — Gardin Luigia 10.000 — Cangiano Egidio 5000.

Ciriri Maria 10.000 — Busso Caterina 10.000 — Sartore Anita 10.000 — Baldi Lina 5000 — Barberis Bruno 5000 — Fiorito Lucia 5000 — Pecchioni Claudio 5000 — Picasso Mario 5000 — Meirana Pietro 5000 — Zunino Mario 5000 — Damiani Maria 5000 — Bado Musso Maria 5000 — Pesenti Bovini Iolanda 5000 — Scasso Benvenuto 10.000 — Orseto Leonardo 5000 — Del Monte Maria 5000 — Giufici Maria 10 mila — Pelle Giuseppina 7000 — Saccone Piero e Lina 10.000 — Tortoli Maria Novella 5000 — Fazio Antonio 10.000 — Scrivano Italo 10.000 — Meirana Ernestina 5000 — Monti Carlo 10.000 — Aresi Marco 10.000 — Raselli Franco 10.000 — Damino Maria 10.000 — Raiteri Vittorio 5000 — Pensione Ambrosiana 5000 — Carboncari Pietro 10.000 — Prigione Fiorentini Car-

la 10.000 — Ferrarese Giovanni 5000 — Polese Teresa 10.000 — Caselli Crea Teresa 10.000 — Grosso Domenico 10.000 — Fam. Barbera 10.000 — Amelio Andrea 10 mila — Rag. Bertazzoni (Mi) 20.000 — Diciolo Sergio 10.000 — Paltrinieri Catullo 12.000 — Gian Maria 5000 — Alfonso 5000 — Fiallo Pietro 20.000 — Ferrando Luisa 10.000 — Ghirardi Emanuele 10.000 — Taverna Maria 15.000.

* * *

Riepilogo: del XXIII elenco comprensivo dell'anno 1982:

Abbonamenti offerti durante la benedizione delle case	L. 1.243.000
Altrove e altrimenti, compreso conto corrente postale	L. 2.089.000
Totale XXIII elenco	L. 3.332.000

Un grazie a tutti ed un augurio: poter andare avanti per la stampa regolare del nostro periodico e far fronte, tra tutti, alle forti spese. Come sempre daremo preciso resoconto.

Per esempio: un solo numero, per la sola stampa, costa circa 700.000 lire.

Periodico « Città di Pietra Ligure » della Parrocchia di S. Nicolò

Diocesi di Albenga - Provincia di Savona

Condirettore-Coordiatore P. Ermanno Giannetto s. J.
Viale S. Antonio 2 - 10023 Chieri (To) - tel. (011) 9472758

TipoLitografia di G. & M. BIGLIARDI s.n.c.
Via Tana, 18 - ☎ (011) 947.03.23 - 10023 CHIERI (Torino)

**A TUTTI: AUTORITÀ E POPOLO, VICINI E LONTANI:
PARROCCHIANI, PIETRESI, LETTORI**

**TANTI AUGURI PER NATALE E ANNO NUOVO:
SIANO BUONI, PIENI DI SPERANZA E DI PACE**



Facciamo migliori le feste tradizionali aprendo le porte a Cristo che nasce oggi, incontrandolo nei momenti religiosi, familiari e sociali, accogliendolo specialmente nei poveri, negli emarginati, in coloro che non contano perché senza potere, cultura, denaro.

In particolare siamo solidali con i dipendenti del Cantiere navale la cui crisi sempre ricorrente, ha raggiunto ormai i livelli di una vera agonia mortale.

L'insicurezza del domani è la più grande tragedia di ogni popolazione. E giustamente fu detto: « Il mondo sarà di colui che darà più speranza ».

I Sacerdoti e il Consiglio Parrocchiale



I cresimati e i loro padrini e catechisti. Attorno al Vescovo: Sindaco - Parroco - presidenti C. Pa. e Azienda Soggiorno - Don Pino - Don Giuseppe e il nuovo Superiore del Soccorso P. Lorenzo.

(Foto Bosio e Rainato)

Missione o dimissione

Ottobre e novembre sono i mesi più missionari nel senso più vasto della parola. Si sappia o non si sappia, si creda o non si creda tutti gli uomini sono creati e salvati da Dio per una destinazione di infinita felicità e di eterna gloria.

Il Vangelo, questo essere beati per sempre, lo chiama « Regno di Dio » e Gesù lo raffigura nell'unico ovile ove tutte le pecorelle sono radunate attorno all'unico Pastore.

La Chiesa, che è il popolo di Dio, il Cristo insieme con i fratelli, in ottobre ci apre il mondo degli uomini da evangelizzare ed in novembre ci spalanca il luogo intermedio dove i già salvati (le anime sante) sono a purificare il loro spirito e « di salir in ciel diventar degni ».

Tutto il mondo è terra di missione, ovunque, per vivere la fede, ed anche i più fondamentali valori umani, bisogna evangelizzare. Infatti solo la parola divina ci dà la dottrina di quello che è necessario credere e fare, per la gloria di Dio e per la salvezza degli uomini.

La nostra Comunità parrocchiale ricorda il compiersi del primo anno della grande Missione dei Padri Oblati e delle Suore di Maria Bambina. Dobbiamo ancora sentire il salutare passaggio forte di Dio e coglierne i frutti preziosi, continuandoli in una stagione di semina che non conosca tramonto. Anche nei nostri ambienti pietreschi l'evangelizzazione dev'essere totale e prioritaria: essa è un invito a credere di nuovo per credere e vivere meglio.

Il canone 759 del Nuovo Codice di Diritto Canonico dice testualmente: « I fedeli laici, in forza del battesimo e della confermezione, con la parola e con l'esempio della vita cristiana sono — di diritto e di dovere — testimoni dell'annuncio evangelico ». Fortunata quella persona, quella famiglia, quel gruppo che sente e vive questo fondamentale ed esaltante onore ed onere.

È necessario l'impegno di tutto quello che uno è, come è necessaria tutta una pian-

ta per fare un fiore. Allora il nostro annunciarci, come per il contadino il seminare, conduce in definitiva a fortificare il nostro modo di vivere verso la sua vera destinazione che è la crescita perenne dell'amore di Dio e del prossimo in un mondo di pace e felicità.

Dobbiamo però, fatti umili umili, imparare a credere così come da fanciulli abbiamo imparato a vivere, perché la fede è realismo e non astrazione, idea teorica, filosofica umana. Non esiste allo stato puro la fede, ma solo per la vita e per il tempo in cui si svolge questa terrena esistenza.

Si potrebbe dire che la fede è l'amore di Dio impegnato nel tempo, l'impegno nel tempo dell'amore di Dio. Benedetto questo prezioso tempo, il quale, come un guizzo continuato, rende la nostra fede operante nella carità. La vita dell'uomo ne resta trasformata nell'intimo e tende a realizzarsi in opere di giustizia, di preghiera e di pace così come la linfa dell'albero spinge ai suoi fiori e ai suoi frutti.

Il comando del Signore è uno solo, o se vogliamo, gli amori sono due ma devono restare o ritornare indivisibili ed immutabili, per una vera vita. Esigono da noi sempre un cuore nuovo nell'accogliarli e nel viverli e donarli.

L'ambiente secolarizzato di oggi impone una scelta quasi continuata. *Questa è la scelta: Missione o Dimissione.* L'una o l'altra serve ben poco esprimerla agli uomini, se non è dentro a noi stessi, in coscienza e davanti a Dio. Questo è certo: ci sono le esigenze, urge l'invito, abbonda la grazia del Signore. Dall'altra parte non venga meno la nostra decisione, e, cresca la nostra fiducia con la partecipazione comunitaria.

Alessandro il grande, colui che dominò il mondo prima di Roma, ad un soldato che non era all'altezza della situazione, domandò come si chiamava. Saputo che era anche lui Alessandro, sentenziò: « O cambi vita, o cambi il nome ».

Con maggior ragione potrebbe parlare così Gesù Cristo a noi Cristiani. E riflet-

tiamo bene che tutto l'uomo e tutti gli uomini insieme sono fatti per questo: seguire Lui: « via verità e vita », perché « solo Lui ha parole di vita eterna ». Lo disse Pietro; ripetiamolo anche noi.

Ed in più aggiungiamo: « Aumenta, Signore, la nostra fede » ed aiutaci a diffonderla nella nostra cara Pietra Ligure, scintilla, stella nel mondo.

Don Luigi Rembado — Prevosto

Festa Patronale di San Nicolò 1983

Dall'ordinaria gioia dei Cresimati
alla straordinaria letizia degli Accoliti

Sono stati chiamati « i magnifici sei ». Sono d'accordo, ma non nel senso di magnificenza esteriore, di onore e potere personale, ma visti nel « Magnificat » della Madonna: nella lode del Signore e della Chiesa. Marco, Giuseppe, Piero, Fulvio, Stefano e Nicolò hanno ricevuto un dono di Dio, è il carisma del servizio nei ministeri del Lettorato e dell'Accolitato. A loro è affidato l'ufficio ufficiale di leggere la Parola di Dio e dirigere il canto nell'assemblea liturgica ed inoltre aiutare il sacerdote, curare il servizio dell'altare e distribuire, come ministro straordinario, la comunione eucaristica, ed anche portarla ai malati nelle loro case.

Dicevo lode alla Chiesa, che attuando le riforme del Vaticano II ha fatto chiarezza nel miscuglio delle « ordinazioni ». Scomparsi tonsura, i quattro ordini minori e il suddiaconato. L'ordinazione che fa entrare nel Clero riguarda solamente i carismi di istituzione divina: Diaconato e Sacerdozio (presbiteri e vescovi). Si chiama invece istituzione quella dei ministeri, lascia sempre laici, ma inserisce in una nuova e speciale diaconia ecclesiale, che in questo caso tocca le due fondamentali realtà della Chiesa di Cristo: La Parola e l'Eucarestia.

Un grazie a Paolo VI che con la lettera apostolica dell'Assunta 1972 ha lanciato la istituzione di questi ministeri nel mondo; ed una viva riconoscenza al nostro Ecc.mo Vescovo che l'ha voluta così massicciamen-



Le ragazze Confermate e loro Madrine. Seduto a destra il P. Raffaele, Passionista, zio della cresimata A. Brossa.
(Foto: Bosio e Rainato)

te operante nella nostra Parrocchia. Dal 1976 imploravo questo dono al nostro Pastore, ma egli, giustamente, desiderava una espressa preparazione dei candidati. Il colpo di grazia l'ha dato il « Cursillos di Cristianità » e il nostro Don Carlo Lamberto che ha auspicato ed attuato un ben programmato corso preparatorio durato sei mesi, sulle tematiche bibliche ed eucaristiche. Tutti e sei sono cursillisti, come lui e il sottoscritto.

Sia sempre ben chiaro che i Lettori e gli Accoliti hanno valore intrinseco non di supponenza e contingenza (mancanza dei preti), ma, innestati nel sacerdozio comune-battesimale, sono veri animatori della Comunità che gli esprime, non semplici esecutori, sono promotori ed evangelizzatori prolungati nel « sacramento dei fratelli » nella carità di Cristo, ovunque segno autentico della presenza della Chiesa.

Abbiamo contemplato i nostri sei novelli Accoliti, mentre inginocchiati ricevevano la patena col pane dal Vescovo. Più di « una furtiva lacrima » scendeva da molte guancie, specialmente dalle sei spose dei neo-accoliti. Venite, Andate, Servite, sempre nel Regno del Signore!

La processione con il peso massimo

È la prima volta che abbiamo visto, con compiacenza, il nostro Vescovo, rompere la seria funzione alla cattedra, sede presidenziale, per complimentarsi con la trentina di uomini portatori dell'arca di S. Nicolò, in divisa di Confratelli di S. Caterina. È un segno di grande stima e di sprone.

Il gruppo della liberazione dei fanciulli, mentre la mamma implora il nostro Santo, è opera del Brilla che la scolpì nel 1877. È molto pesante, ma sembrava un fuscello portato dalle onde di spalle adamantine. Era, si diceva, non molto bello, ma dopo il restauro del nostro Andrea Monfredini, è trasformato completamente e sta diventando simpatico anche alla « tifoseria » del più vecchio « bel S. Nicolò », quello della peste per intenderci. Anche i Cresimati, affiancati dai loro padrini, sia in chiesa che nella processione, hanno dato un buon segno di testimonianza segnalata dalla croce, ricordo della Missione, che spiccava sul loro petto.

Una circostanza resta da far brillare. Alla processione con tutte le autorità cittadine, erano presenti i Carabinieri in alta uniforme, presente anche il Colonnello della provincia, Nicolò Bozzo. Forse dal 1958, centenario della statua dell'Assunta, non avevamo dimostrazione. E il grazie alla Benemerita e all'assessore Mario Carrara per l'interessamento, non è soltanto di rito.

Consacrati nel sacramento della confermazione: 6.12.1983

Anno Santo 1950° della Redenzione

Maschi

Agnese Stefano — Arosio Andrea — Belotti Gianluca — Bruzzone Alessandro — Balzari Luca — Cavalleri Massimiliano — Costa Fabrizio — Dagnino Massimo — Dall'Olio Fabio — De Santis Massimo — Fasano Alessandro — Ghilino Alessio — Gilardino Carlo — Indimberge Elvio — Marino Andrea — Marino Walter — Massa Giovanni — Micheli Andrea — Monacci Francesco — Monge Alain-Giancarlo — Monticelli Antonio — Perini Marco — Oliva Fabrizio — Razzaio Alessandro — Vignone Mirco — Villa Ivano — Vio Giuseppe — Zani Massimo — Zerbini Ginmario.

Femmine

Amperla Sabrina — Belotti Barbara — Biasi Giovanna — Bolla Cristina — Borlotti Michela — Brossa Antonella — Camurri Floriana — Cavo Caterina — Cosce Roberta — Cuomo Simona — De Maestri Tiziana — Di Silvestre Monica — Ferraro Antonella — Ferrucci Tiziana — Fusco Roberta — Mazzone Tiziana — Melecari Barbara — Mengoni Claudia — Nanut Alice — Robutti Raffaella — Savoretti Paola — Spoletini Eloisa — Zambarino Mara — Zerbini Paola.

Ragazzi	N. 29
Bambine	N. 24
Totale	N. 53

Istituiti nel ministero degli Accoliti

Arese Marco — Avventurino Fulvio — Cuomo Giuseppe — Squarise Stefano — Tambresoni Piero — Tortarolo Nicolò.



I sei Accoliti appena pronunciato il loro: «Eccomi a Dio nelle mani del Vescovo».

**Rose e spine a Castelspina
d'Alessandria**

**NASCE IL SECONDO SECOLO
DELLE SUORE ANGELINE**

**MUORE LA MADRE GENERALE
DELL'ISTITUTO**

Alla Mater Dei di Pietra contemporaneamente in festa ed in cordoglio, le Suore Francescane Angeline celebrano due nascite con fede e riconoscenza, con offerta pazienza e grande speranza. Non erano ancora spenti gli echi festosi delle feste centenarie di loro fondazione alla casa madre di Castelspina, era il 16 ottobre, che sorella morte bussava al cuore di ogni figlia spirituale, per annunciare la nascita al cielo della loro Madre Generale, Suor Giulia Ceriani, ed era il primo dicembre.

Noi pietresi che dal 1956 godiamo della discreta ed attiva presenza, in una delle numerose case religiose sparse in Italia e nelle Missioni, delle figlie discendenti dalla Madre fondatrice Suor Chiara Ricci, partecipiamo di tutto cuore all'esultanza e alla preghiera. Lo spirito ed il dinami-

simo di S. Francesco, già infuso dal fondatore, il frate francescano P. Innocenzo Gamalero, continui a trasmettersi in splendore di santità e di opere in tutte le Suore della centenaria Congregazione.

In particolare la Parrocchia di S. Nicolò sente la divina e umana presenza di Gesù Cristo, alla Mater Dei, perché è il centro eucaristico del quartiere Oltre-Maremola, punto catechetico-missionario per la pastorale dei singoli e delle famiglie, e, perché no? di qualche gruppo ecclesiale.

Ricordiamo i ritiri spirituali, le feste dell'Azione Cattolica, la « Peregrinatio Mariae », la Missione e il post-missione sempre da attuare.

E le Suore ci aprono accoglienti insieme ai pensionati della terza età, a cui rivolgono, da parecchi anni, una particolare cura assistenziale e morale.

In una domenica dell'anno nuovo ricorderemo nel nostro Duomo il centenario 1884-1984 di queste « angeliche » anime consacrate, dalle origini al loro andare avanti nell'avvenire di Dio e degli uomini in Lui.

kong, passa il traffico della droga, essendo al confine delle tre frontiere: Thailandia, Laos e Birmania —; così giungle, foreste con famose macchie del pregiato te, con elefanti al lavoro, scimmie e serpenti da spettacolo.

Soprattutto è impressionante la vita di certe tribù sui monti e nella savana. Una povertà seria, serena e solidale per la fraternità, che ha molto da insegnare a noi, troppo spreconi e molto egoisti e narcisisti.

Ci sarebbe da descrivere, in lunghe pagine, le nostre visioni e le nostre impressioni ed esperienze. Lascio alla penna della giovane universitaria Federica Ameglio, nipote dell'indimenticabile nostro amico, partecipante di innumerevoli gite parrocchiali. Mi riservo di compilare un altro articolo su questa terra dell'estremo oriente, se ne avrò il tempo e l'ispirazione. Intanto ringraziamo la perfetta organizzazione dell'Ivet e la brava assistente tecnica che sempre ci ha accompagnati, Marisa Consonni.

Una cosa che non posso tacere è l'aspetto religioso dei Thaiandesi. Questo è il nostro obiettivo, sempre predominante. L'ex Siam è una nazione al 95% buddista, e, nella stragrande maggioranza, questa religione è praticata da tutto il popolo. I Cattolici sono solo 200.000, ma godono un grande prestigio per le scuole che gestiscono con la frequenza di masse buddiste. Sono vivi e operanti. Le diocesi sono dieci e i sacerdoti 400 di cui 250 indigeni. Studenti 200.000.

Ho avuto il piacere e la grazia di celebrare la Messa, nella cattedrale di Bangkok, con il primo cardinale di questo paese di giovane missione, Sua Em. il Card. Michele Michai Kitbunchu e trenta sacerdoti, per festeggiare i dieci anni di pontificato del Papa. Ne è seguito un ricevimento al quale il nostro gruppo pietrese è stato invitato. Foto e registrazioni di intervista renderanno immortale questo gioioso e fruttuoso incontro. In particolare abbiamo conversato con l'ambasciatore d'Italia, con il Pro nunzio del Papa Mons. Renato Baldino di Salerno, col vicario generale Mons. Giuseppe Sangval Surasarang... e soprattutto con il parroco della cattedrale, direttore della bravissima corale, Mons.

Giovanni Xumpha Guratana, che ci ha promesso una sua venuta a Pietra.

Siamo andati a scovare anche i centri cattolici a Chiangmai e a Chiangrai. Qui l'incontro, che da solo valeva il viaggio: una parrocchia-scuola in cui lavorano due suore italiane ed una thailandese della congregazione di Maria Bambina, quelle di Villa Costantina e S. Corona.

A costo di passare per orgoglioso, penso di dire molto pubblicando la seguente lettera che ho ricevuto da queste buone ed eroiche Suore che, nel 1966, furono espulse dalla Birmania.

Chiang Rai 6.11.1983

Carissimo Mons. Luigi,

eccomi a lei con questo scritto per ringraziarla sentitamente per la visita che ci ha fatto e per l'indimenticabile S. Messa. Il nostro incontro con lei è stato breve, ma sufficiente per godere spiritualmente della ricchezza della sua anima. Spesso Suor Teresa ed io ricordiamo con profonda commozione le sue parole, il suo amore per Gesù Eucarestia, per la Madonna e per noi. Ci creda è stata una grazia del Cielo, l'averla incontrata; quando andiamo in Parrocchia la ricordiamo all'altare e ci risuonano nell'anima parole e canti. Ci ha fatto sentire l'amore del Padre in una maniera tutta speciale, la sua persona ci ha lasciati, ma *il divino è rimasto in noi*.

Grazie ancora di tutto! Abbiamo messo quanto ci ha dato nell'ambiente in cui ci ritroviamo per la ricreazione, accanto alla nostra cappellina, così possiamo ricordarci di lei e dei suoi cari Parrocchiani.

Come abbiamo promesso a lei e a loro, siete presenti nelle nostre preghiere, per ottenerci tutte quelle grazie che ognuno può desiderare. ... Carissimo Monsignore, *alcune Signore del suo gruppo* mi avevano chiesto che cosa potevano mandarci come aiuto... dopo aver parlato con P. Luzzi, nostro parroco, vi faccio presente: l'aiuto più grande e necessario sarebbe di mandargli del denaro perché ha forti debiti fatti quest'anno per costruire l'Asilo richiesto dal Governo locale ma che non dà nessun contributo finanziario... Tra l'al-

tro il parroco mantenere cinquanta bambini poveri e non ha risorse economiche. Noi suore siamo a servizio diretto della Missione e lo aiutiamo nelle diverse attività scolastiche e parrocchiali e lui deve darci il modo di vivere pure.

Abbia la bontà di fare presente...

Grazie in anticipo! Con grande amore di « sorella »

Suor Benedetta Carnovali

Anche Suor Teresina infittisce di belle parole lo stesso foglio azzurro, dicendo:

« Siete stati veramente un regalo. Il buon Dio ve ne renda merito centuplicato ».

Confesso che trascrivendo questo scritto ho pianto in continuazione, forse sarò un sentimentale, forse anche diventerò vecchio, ma, in coscienza, mi sentivo spronato a questa pubblicazione, anche, perché volevo assicurare alcuni che prima, durante e dopo il viaggio, in perfetta buona fede, vedevo il mio organizzare viaggi in terre lontane, come un privilegio o addirittura una sconveniente attività, lesiva anche di altrui diritti.

Don Luigi Rembado

VIAGGIO IN THAILANDIA

Non coi soli occhi

1^a puntata

di Federica Ameglio

Traendo le somme di questo viaggio in Thailandia — torniamo in un periodo così difficile per l'equilibrio e la pace mondiale — non possiamo non sentirci fortunati per il periodo di serenità e di allegria che ci ha dato la visita ad un paese capace di attirare e conquistare anche il turista più distratto.

Non è la spettacolarità né i colori dei templi buddhisti, ma la pace e l'innalzamento dello spirito che ci coglie all'interno di questi luoghi sacri a stupirci ed affascinarci.

Rifacendo una breve panoramica delle meraviglie che abbiamo avuto occasione di vedere ricordiamo il Wat Trimin (Tempio del Buddha d'Oro), dove è posta una statua del Buddha, tutta d'oro massiccio, riscoperta dopo secoli di anonimato quasi per un capriccio divino.

Non ci è possibile dimenticare il Wat Po, o Tempio del Buddha Coricato (l'Illuminato è rappresentato nell'ultimo istante di vita), dove morte e rinascita si fondono insieme nel ciclo perenne delle reincarnazioni attraverso cui tutti, secondo una teoria molto diffusa nelle religioni orientali, e giunta fino a noi nel pensiero di Platone, dovranno passare, affinché ogni passaggio consenta all'animo di avvicinarsi sempre più a quella perfezione e serenità:

il Nirvana, che ben poco in comune ha con il nostro Paradiso.

In questi luoghi ci si rende conto di come il trascendente superi l'immanente, l'universale il particolare, di come la vita di tutti i giorni sia lontana e irreali.

E cosa dire del Wat Phra Keo, il Tempio del Buddha detto di Smeraldo, protetto all'esterno dai suoi giganti-guardiani, mostri di cocci di ceramica multicolore, dall'aria truce, e circondato da un porticato abbellito da affreschi fiabeschi ed affascinanti, in cui a tratti si aprono, fra le raffigurazioni oniriche delle gesta del re Rama, sfondi di luminoso azzurro comparabili, per suggestione, solo ai paesaggi di certe tele leonardesche?

O dei templi del Nord: il Doi Suthep; e gli altri, attorno a cui i monaci conducono una vita frugale, fatta di preghiera e meditazione, affinché nessun turbamento, né il rumore del mondo di fuori, né il desiderio di potere, di comodità e di ricchezza, così comuni fra noi, li possano distinguere dalla loro ricerca del vero?

Conosci te stesso, diceva Socrate ai suoi discepoli; ritorna in te, poiché in te sta il vero, ci ha insegnato S. Agostino. Ed infatti nella serenità di questi luoghi sacri ci viene naturale, in questo silenzio che

non si ha il coraggio di rompere, scrutare un momento dentro di noi, pensare a cosa siamo, chi siamo, a quale scopo abbia il nostro passaggio su questa terra, ed alla mente suprema che in essa ci ha posto.

(continua)

CRONACA

di Augusto Rembado

La nuova giunta municipale al lavoro

È al lavoro la nuova giunta municipale di Pietra Ligure, eletta con un accordo a cinque (Dc - Psi - Psdi - Pri - Pli) dopo le elezioni del 26 giugno. Fanno parte del nuovo esecutivo il sindaco geometra Paolo Palmarini (Dc), il vice sindaco dottor Giacomo Negro (Pli) e gli assessori: Salvatore Caltavituoro e Mario Carrara (Dc), Riccardo Cermelli (Pri), Ernesto Ivaldo (Psdi).

Fra i temi più impellenti che si presentano per la nuova giunta, quello ormai cronico del piano regolatore generale è quello dei Nuovi Cantieri.

Drammatica la situazione del Cantiere

« prognosi riservata ». Si è fatta drammatica la situazione del Cantiere di Pietra. Al momento di andare in macchina, 187 dipendenti, in cassa integrazione straordinaria, sono ancora senza stipendi dal giugno scorso. La fabbrica è senza prospettive di lavoro, se non subentreranno novità c'è il rischio, oggi più che mai, che il Cantiere venga definitivamente cancellato. La Gepi, che aveva il compito di salvare la fabbrica sino ad oggi sembra abbia contribuito solo ad affossarla, dal 31 dicembre dell'84 vorrebbe disimpegnarsi dal Nord. Questo vorrebbe dire l'abbandono a se stesso di un cantiere ammalato grave per non dire, con un termine medico, in « prognosi riservata ».

Minoranza « striminzita » in consiglio comunale

Malgrado la crescita del consiglio comunale da 20 a 30 consiglieri, la minoranza consigliare si è ridotta a soli 8 consiglieri contro i 22 di maggioranza del « pentapartito ». I comunisti hanno in questa legislatura 7 seggi, l'Msi uno. Nella precedente Pci-Psi, che erano in minoranza assieme avevano invece 9 seggi.

San Nicolò calcio: non solo una squadra sportiva:

UNA FAMIGLIA DI AMICI CHE FA DELLO SPORT DIVERTIMENTO ED EDUCAZIONE

Lode ai Dirigenti ed allenatori - sprone ai 120 giocatori - solidarietà cittadina

Dovremmo parlare e seguire di più questa benemerita Associazione, perché lo merita, e, non solo per il nome che porta, ma per il bene che fa a tanti nostri ragazzi e giovani. So che non basta il cuore e lo sporadico aiuto, ma so anche che poco serve il resto se mancasse appunto il cuore, che è stima ed amore ed anche ricordi in Dio.

A tutti i dirigenti con il presidente Cap. Gian Carlo Soprani e il segretario Ino Macarro, agli allenatori, vada la nostra lode e riconoscenza. Stringiamo la mano a tutti

e i singoli giocatori all'urlo di Urrah! « In bocca al lupo » schierati così per età nel gioco sereno e vittorioso. Grilli (8-10), Pulcini (10-12), Esordienti (12-14), Giovanissimi (14-16), Allievi (16-18).

Anche a chi gioca nell'Under (19-20) dell'Unione Sportiva Pietra Ligure il saluto augurale e con la squadra A che milita in prima divisione e si fa onore. Non dimentichiamo Pietra Sport, in seconda divisione e U.S. Soccorso che ha, da antica data, una folta partecipazione a coppe e a cam-

pionati con larghi e meritati successi.

I Pietresi siano fieri di queste attività giovanili, e quanti possono diano una mano a migliorarle e svilupparle ancora.

Attività Sportiva del San Nicolò Calcio Stagione Calcistica 1982/83

di Ino Macarro

IL SAN NICOLÒ CALCIO DI PIETRA LIGURE, ha partecipato, possiamo dire, positivamente, nella passata stagione, a Coppe e Campionati Provinciali, con cinque squadre.

La squadra *ALLIEVI*, allenata dal Sig. BARONE CARMINE, vincendo il proprio girone, si qualificò per le finali. Nella prima partita, giocata sul neutro di Loano, i ragazzi del SAN NICOLÒ, ebbero ragione della forte compagine del SAN GIORGIO di Albenga, vincendo per 1 a 0. La finalissima si giocò sul campo neutro di BORGHETTO, con l'AUXILIUM di Alasio, nostra tradizionale avversaria. Quella Domenica, a noi, mancavano ben quattro titolari, sostituiti da altrettanti GIOVANISSIMI, molto degnamente. La gara, si concluse 3 a 1, in nostro favore. Era la prima volta, nella storia del calcio pietrese, che una squadra Giovanile locale, vinceva l'ambita « *Coppa BACIGALUPO* ». Nel Campionato Provinciale, conquistammo un buon terzo posto.

In Primavera, la Società, organizzò, a Pietra Ligure, il Torneo « *ITALO - SVIZZERO* ». Parteciparono due squadre di SAN GALLO (Svizzera), l'Under 19, della U.S. PIETRA LIGURE e la nostra squadra ALLIEVI. Anche nel suddetto Torneo, il SAN NICOLÒ, fece la parte del leone, vincendo bene, il Torneo in questione.

La squadra GIOVANISSIMI 1ª serie, allenata dal Sig. DI BIASE GIUSEPPE, nello stesso Campionato, si classificò al 6º posto.

La squadra GIOVANISSIMI 2ª serie, allenata dal Sig. GARAVAGNO ANTONIO, nel proprio Campionato, si classificò all'ultimo posto.

La squadra ESORDIENTI, allenata dal Sig. REMBADO AGOSTINO, nel Campionato, si classificò, al 4º posto. La stessa, nel periodo di Pasqua, guidata in quella

occasione dal Sig. TORRICELLI RAIMONDO, vinse brillantemente, la coppa « *CITTA' DI ALBISSOLA* ».

La squadra PULCINI, allenata dal Sig. CURCI MARCO, ex giocatore del SAN NICOLÒ, uno dei più giovani allenatori della nostra Provincia, vincendo con autorità, il proprio girone, si qualificò per le finali.

Nella fase conclusiva, pur con qualche difficoltà, ampiamente superata, riuscimmo a vincere ed a convincere. I PULCINI del SAN NICOLÒ, sono i campioni provinciali!

Altra magnifica perla nella collana della Società. La prima nel calcio locale.

A puro titolo sportivo, i PULCINI, segnarono ben 40 reti, subendone soltanto 6. Un plauso per i Sigg. SALVATORE GIORGIO e FRIONE VINCENZO, per l'aiuto dato e la passione dimostrata verso il SAN NICOLÒ CALCIO di Pietra Ligure.

Inoltre, l'UNDER 19 dell'U.S. PIETRA LIGURE, allenata dal Buon « *BEPPE* » DI BIASE, oltre a vincere il campionato della propria categoria, si è anche laureata campione provinciale. Unica squadra durante il Campionato a non subire neanche una sconfitta. Bravo « *BEPPE* » il tuo lavoro dà sempre i suoi frutti.

CASA DI RIPOSO S. SPIRITO

« Sarà la volta buona per la ristrutturazione e riqualificazione?! »

L'articolo degli amici delle ACLI pietresi ci darebbe l'occasione di scrivere molte cose sulla ex Infermeria S. Spirito, sia del suo lontano e recente passato, sia sul suo stato attuale.

Penso che tutti siamo d'accordo che essa è una sede ben lungi da essere accogliente per le persone anziane. I progetti di ristrutturazione e di restauro, nonché di relativo ampliamento si sono succeduti da decine di anni. Un nulla di fatto, è l'amara constatazione.

A peggiorare la situazione è arrivata l'alluvione del 26 settembre dell'anno scorso ed una seconda in questa primavera. La situazione è risultata così grave che si è do-

vuto far emigrare in massa, degenti e personale alla « Presentazione » di Loano fino a Natale.

Il Comune a cui ora, di fatto, spetta totalmente il diritto e il dovere di provvedere ogni lavoro e la gestione di ogni inerente attività, ha eseguito fin'ora solo qualche opera di carattere urgente, ma restano i lavori fondamentali di tutto il complesso, perché risulti degno dei valori umani e di tutta Pietra Ligure.

L'iniziativa del Circolo ACLI ha valore di pungolo a chi ha il primo dovere della sistemazione definitiva del Ricovero-Pensionato, nei suoi tre elementi essenziali: l'indirizzo (fine e metodo) — l'edilizio (ambienti) — il servizio (aggiornamento).

So, per esperienza personale, quanto sia difficile operare nelle cose pubbliche. Direzione, personale, suore, volontari, possono fare ben poco da soli per questo luogo che dovrebbe essere a tutti caro. Più che stare a recriminare un passato, poniamoci tutti, con alla testa il Consiglio Comunale, ad operare con il fatto concreto e non solo a parole.

E che Dio ci aiuti da poter dire presto insieme: « E stata la volta buona »!

Miglioriamo la nostra casa per gli ospiti anziani

*Del presidente delle ACLI: A. Paccagnella,
1ª puntata*

L'affermarsi di un modello di sviluppo di tipo neo-capitalistico ha imposto l'eliminazione sociale degli anziani in quanto l'anziano non produce merci o servizi.

In una Società che tende a valutare l'uomo in base alla sua produttività, si determina lo sfruttamento intensivo dell'individuo e la sua esclusione dal ciclo produttivo quando ne venga meno il rendimento ottimale con la contemporanea destituzione da ogni funzione sociale. In questa logica il problema dell'anziano comincia prima del pensionamento ed è un problema complesso.

L'azione dello Stato e degli Enti Locali si è rivelata estremamente deficitaria ed anche oggi, ad avvenuta soppressione degli Enti inutili che sembravano causa della inefficienza, non si registrano segni

di una politica capace di considerare il problema degli anziani un problema primario.

Alle carenze del sistema pensionistico si aggiungono le carenze e le omissioni dell'assistenza sanitaria, gli affitti elevati, la mancanza di alloggi economici e popolari.

Nel duemila, quando gli ultrasessantenni saranno oltre 12 milioni, superando il 22% della popolazione, l'Italia sarà al 3° posto in Europa tra i Paesi con il più alto numero di anziani, dopo la Germania Occidentale ed il Lussemburgo.

Questi dati dovrebbero farci riflettere ed invece ci passano sopra inosservati e non contribuiscono a farci iniziatori, ognuno nell'ambito della propria sfera, di opere capaci di soddisfare le obiettive e reali esigenze dell'anziano.

Ecco che allora, alle porte del duemila, la Casa che da anni ospita gli anziani di Pietra Ligure e della Val Maremola, da tempo non ha avuto quelle attenzioni che pur meritava, conoscendo così quello stato di abbandono che, ci sia permessa la constatazione, può definirsi pietoso.

Noi non vogliamo entrare nel merito dell'operato di chi aveva in mano la responsabilità amministrativa della « Casa », in quanto riteniamo che una buona dose di colpa ricada sulle leggi e sulle disposizioni emanate dallo Stato in materia di pubblica assistenza, anche se possiamo osservare che una più oculata ed attenta politica amministrativa avrebbe potuto evitare il deterioramento delle opere murarie e garantire una maggiore efficienza e funzionalità dei servizi.

Non lo facciamo perché, come ACLISTI, siamo sempre convinti che in una Società basata sui consumi ed edonista che tende a delegare tutto alla Pubblica Autorità ed agli altri, la mano del singolo e del privato, costituisca ancora oggi il presupposto di una testimonianza capace di legare ed entrare in sintonia con i problemi reali di chi è stato meno baciato dalla fortuna.

Per questo, le ACLI Pietresi, con un gesto umanitario andato purtroppo in disuso, hanno aperto una sottoscrizione pubblica al fine di devolvere il ricavato a beneficio di una ristrutturazione se possibi-

le, razionale ed efficiente, della nostra cara Casa, sita in via del Soccorso nei locali della ex Infermeria Santo Spirito.

Questa sottoscrizione che doveva chiudersi nel mese di ottobre, è stata protratta, su richiesta di alcuni cittadini, sino al 31 dicembre p.v., dando la possibilità agli interessati di consegnare la propria offerta personale direttamente ai membri del locale direttivo delle ACLI, attualmente rappresentato dai sigg.: Aicardi Vittorio — Boccone Mario — Naccari Salvatore — Paccagnella Angelo — Perini Franco — Tortora Antonio e Valle Damiano.

Pubblichiamo, per ora, una primo elenco degli offerenti che, per ragioni di spazio, limitiamo ai primi trenta: Circolo ACLI 300.000 — Ferro Bernardo 15.000 — Pesce Paolo 5000 — Accame cav. Giacomo 10.000 — Doglio Alba 10.000 — Balbis Maria Teresa 10.000 — Bertoluzzo Pier Luigi 50.000 — Casarino rag. Carmen 10 mila — Artuffo Laura 5000 — Paccagnella Angelo 150.000 — Cassetta Bernardetta 10.000 — Rembado Augusto 20.000 — Paccagnella rag. Gaetano 50.000 — Negro dr. Giacomo 100.000 — Butelli Giuseppe 20.000 — Tambresoni Piero 15.000 — Corò rag. Felice 5000 — Aicardi Angelo 5000 — Capelli rag. Grazia 5000 — Davigo Valentina 20.000 — Ossola Adolfo 10.000 — Varaldo-Albertazzi 4000 — Malnati Giovanni 10.000 — Perini rag. Franco 50.000 — Corradi-Gadaletta 8000 — Fortunato Lodovico 20.000 — Pegurri Massimo 10 mila — Pegurri Costantino 10.000 — Fazio Francesco e Magnolia Angela 100.000 — Magnolia Rosa 50.000 — totale parziale lire 1.087.000.

Assicuriamo tutti coloro che intendono contribuire alla buona riuscita della iniziativa che tutto il ricavato verrà versato alle casse del nostro Comune ad una sola condizione: i lavori di ristrutturazione che si ritengono urgenti dovranno essere ultimati entro brevissimo tempo dalla consegna del relativo importo.
novembre 1983

Gli amici delle ACLI



**STATISTICA DELLA
FAMIGLIA PARROCCHIALE**
Settembre-Ottobre-Novembre 1983

Battesimi



Scandolo Lorenzo, di Silvano e di Zambardino Gabriella, il 4-9

Niello Simone, di Giovanni e di De Martini Elena, il 2-10

Novello Angelo, di Giuseppe e di Ferrante Rosetta, il 2-10

Farruggia Stefano, di Salvatore e di Sangermano Jolanda, il 2-10

Piomelli Davide, di Paolo e di Brignone M. Emilia, il 16-10

Ferraro Matteo, di Domenico e di Arcari Anna, il 16-10

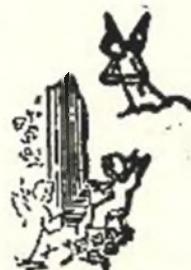
Farinazzo Francesco, di Lucio e di Scasso Pierangela, il 15-10

Marchiori Elisa, di Gianfranco e di Amorelli Giovanna, il 23-10

Avenoso Stella di Michele e di Manfredini M. Elisa, il 13-11

Motta Marco, di Pasquale e di Agostinelli Nadia, il 27-11.

Matrimoni



Valle Giorgio e Bertolino Anna, il 4-9

Chizzola Sandro e Pillitteri Angela, il 30-10

Trevisan Cristiano - Felice e Maccio Donatella, il 13-11.

Defunti

Traverso Giuseppe Luigi (Pietra Ligure 1-7-1894) 1-9

Palcologo Salvatore (S. Piero Patti - Messina - 7-5-1913) 9-9

Caterino Luigi (Venaria - Torino - 1-1-1924) 12-9

Clemeno Cosimo (Placanica - Reggio Calabria - 26-10-1920) 29-9

Parodi Caterina (Pietra Ligure 25-5-1897) 4-10

Salvi Bruna (Genova Pontedecimo 18-11-1909) 12-10

Colonaci Angelica (Lastra Signa 6-6-1901) 22-10

Sestini Benedetto (Genova 23-1-1916) 22-10

Alessandri Ilda (Ranzo - Imperia - 11-5-1927) 23-10

Baietto Teresa (Pietra Ligure 23-2-1901) 23-10

Boetto Elena Maria (Giustenice 22-10-1904) 24-10

Aicardi Luigi (Tovo 31-7-1913) 9-11

Costanzo Luigi (Catanzaro 25-5-1899) 11-11

Vecchio Teresa (S. Donato di Ninea - Cosenza - 24-1-1906) 19-11

Rubioli Bice (Rebecca d'Olio - Cremona - 11-5-1913) 19-11

Ferrero Pietro (Cunico Monferrato 7-5-1909) 28-11.

**CONFRATERNITA
SANTA CATERINA**

13.11.1983

Risultato delle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo della confraternita di Santa Caterina di Pietra Ligure per il triennio 1984/1986

Savoretti Mario	Voti 111
Tortarolo Nicolò	103
Ravera Pier Giuseppe	100

Dondo Andrea	voti 98
Borro Cristoforo	98
Matis Giuseppe	95
Oliva Enrica	94
Raimondo Marco	88
Potente Mario	82
Boasso Bruno	67
Broccolato Giuseppe	64

La Commissione elettorale

Mighetto Sergio	Presidente
Albonico Giovanni	Scrutatore
Saglietto Giuseppe	»
Uroni Franco	»
Santo Lorenza	»

Il Rappresentate Priorato Diocesano

Sig. Doria Armando
(Confraternita Turchini Loano)

Rappresentanti Consiglio Pastorale

Sig. Vallega Pietro
Sig. Potente Mario

**CORALE POLIFONICA
PIETRESE**

Risultati delle votazioni per il nuovo consiglio della Corale svoltesi il 18.11.83.

Oltre ai membri di diritto Paolo Gazzano e Mons. Luigi Rembado entrano nel consiglio:

Marinelli Alessandro	voti 41
Piccinini Alessandro	voti 36
Cenere Gianni	voti 33
Manno Adriana	voti 30
Alienda Riccardo	voti 29
Gasparini Liviana	voti 17

Votanti n. 47

Il seggio:

Presidente: Saglietto Giuseppe.
Scrutatori: Cenere Gianni — Sciutto Lia.